

fai da te facile

LE SOLUZIONI SALVASPAZIO



www.edibrico.it

EDIbrico

A cura della redazione della rivista
FAI DA TE FACILE

LE SOLUZIONI SALVASPAZIO

 **EDI**brico



INDICE

3 PREFAZIONE

L'INGRESSO

- 6 RETROPORTA LUMINOSO
- 8 SPECCHIO CHE NASCONDE
- 10 SCARPIERA ARIEGGIATA
- 12 OMETTO GENTILUOMO
- 14 APPENDINI NASCOSTI
- 16 VANI PORTACOSE
- 18 MENSOLE APPESE
- 20 DOPPIO SOFFITTO
CON FARETTI

IL SOGGIORNO

- 24 MOBILE GIREVOLE PER TV
- 26 LIBRERIA IN DOPPIA FILA
- 30 PARAVENTO SOL LEVANTE
- 34 DIVANO CON SPICCHIO
- 38 DOPPIA CONSOLLE
- 40 TAVOLINO MULTIFORME
- 46 IL TAVOLO SI FA SPECCHIO
- 50 TAVOLO PER DORMIRE
- 56 TAVOLO MOLTIPLICA
- 58 TAVOLO CIRCONDATO
DAI LIBRI

LA CUCINA

- 62 SCALA APPENDITUTTO
- 64 TAVOLONE TIRA E RADDOPPIA
- 68 ATTREZZIAMO LA SCALA
- 72 TAVOLINO NESSUN INGOMBRO

LA CAMERA DA LETTO

- 74 BALDACCHINO CON RIPOSTIGLIO
- 78 ARMADIO IN MANSARDA
- 82 ARMADIO IN CARTONGESSO
- 86 GUARDAROBA DIETRO TENDA
- 88 COMODINO A COLAZIONE
- 92 LETTO SUPERATTREZZATO

IL BAGNO

- 96 PIÙ SPAZIO COL SOPPALCO
- 98 SCAFFALE ZAINETTO
- 102 GRANDE TOP PER LAVATRICE
- 104 LAVABO TRA LE MENSOLE

L'UFFICIO DI CASA

- 108 SCRIVANIA IN CORNICE
- 110 PENISOLA SULLE RUOTE
- 116 ELEMENTO JOLLY PORTA CD
- 118 ANGOLO NEL SOTTOSCALA
- 120 SCAFFALATURA IN MANSARDA
- 124 LAVORO DIETRO LE ANTE

© Copyright by EDIBRICO 2009
15066 GAVI (AL)

*Questo libro è assoggettato alle leggi IVA in vigore all'atto
della distribuzione o vendita dello stesso.
Stampa luglio 2009 - Rotolito Lombarda - Pioltello (MI)*

PREFAZIONE



Nella nostra casa sappiamo ormai fare di tutto: i muratori, i falegnami, i fabbri, gli elettricisti, gli idraulici, i pavimentisti, i decoratori e via elencando. Vogliamo provare a fare anche gli arredatori e i designer? Qualcuno forse pensa che non sia un compito adatto ad un buon far da sé, ma non è così: per ottenere

soddisfacenti risultati occorre sapere osservare con attenzione la situazione esistente, inventariare gli spazi e le risorse disponibili, guardarsi in giro per scoprire ed eventualmente copiare le idee più ingegnose già sul mercato, fare un'attenta cernita dei materiali nuovi o vecchi che siano ideali allo scopo, escogitare qualche trucco o

qualche soluzione personalizzata, mettere in pratica le tecnologie e l'impiego delle attrezzature manuali ed elettriche più comuni. Tutte doti, queste, che fanno parte del normale bagaglio culturale di un buon far da sé che quindi può, con tutte le ragioni, mettere mano anche all'arredamento della propria casa.

>>>



PREFAZIONE



L'occorrenza per pulire e lucidare le scarpe trova posto in una piccola cassetiera di metallo nero che da sola non si adatta all'ambiente; con l'aggiunta del supporto segmentato in legno smaltato, oltre a mettere in sintonia la cassetiera con gli altri accessori, si ottengono funzionali piani d'appoggio per suppellettili e per sedersi.

Questo manuale fornisce, ambiente per ambiente, alcune proposte per abbellire, arricchire, sfruttare al meglio lo spazio, aumentare il comfort e la vivibilità della casa. Propone alcune soluzioni che riguardano costruzioni piccole o grandi che un buon far da sé non ha alcuna difficoltà a realizzare usando tavole, pannelli, listelli, travetti grezzi o semilavorati che si trovano normalmente in commercio.

Molto spesso è sufficiente partire da elementi modulari o prefiniti che si acquistano già fatti e attorno ai quali si configura una soluzione arredativa originale ed inconsueta: proprio per questo la realizzazione è ancora più facile e ognuno può, partendo dall'idea descritta, trovare altre modalità, altre integrazioni, altre modifiche che la rendano personale ed irripetibile. Con risultati di grande effetto estetico e di collaudata praticità.

L'INGRESSO

E' il primo ambiente che s'incontra entrando in casa: rendiamolo ordinato ed armonioso usando con intelligenza tutti gli spazi disponibili. Nascondiamo nei mobili appendini, portaombrelli, mensole portaoggetti e altro

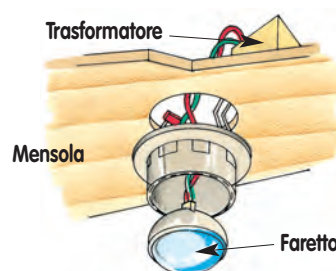




L'INGRESSO

Retroporta luminoso

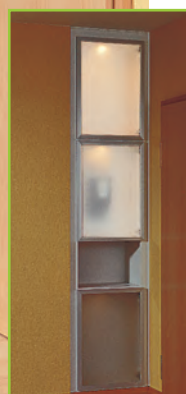
Sfruttiamo bene lo spazio inutilizzato dietro la porta con un semplice scaffale che "brilla di luce propria" grazie a due punti luce incassati: ospita il contatore, l'interruttore differenziale ed il pannello centrale di controllo dell'impianto elettrico



LUCE E SPAZIO

Il vano che contiene il contatore elettrico e il quadro di distribuzione della corrente può essere illuminato da un faretto posizionato sullo scaffale superiore, con impianto a bassa tensione.

2: se chiudiamo lo scaffale con antine in vetro smerigliato otteniamo un suggestivo effetto luminoso.



Lo spazio che si crea dietro una porta può essere sfruttato con una scaffalatura alta e stretta, con vari ripiani da usare come ripostiglio per il contatore della luce, portatelefono e per oggetti di piccole dimensioni.

Dato che il mobile risulta incassato tra le pareti, rivestiamo lo scheletro con una pannellatura solo sulle superfici a vista.

► Il mobile è a soffitto, per utilizzare pienamente lo spazio in altezza; quattro montanti che reggono la struttura sono gli elementi portanti. Li realizziamo in legno di abete, quattro listelli da 19x43 mm lunghi 2520 mm; effettuiamo le giunzioni tra i montanti e le traverse con colla e spine oppure, all'interno, con viti autofilettanti.

RIPIANI

Sono costituiti da fogli di MDF spesso 19 mm da 600x280 mm, tagliati a misura e sagomati negli angoli per essere inseriti a filo dei montanti.

► Il primo ripiano, quello che fa da fondo del mobile, viene posato su due traverse laterali che lo alzano da terra di almeno 65 mm. Fissiamo le traverse ai montanti con due viti autofilettanti per ogni montante. Si fissano i ripiani all'altezza desiderata.

► Una cornice esterna applicata con viti autofilettanti costituisce elemento di rifinitura, che nasconde la testa delle traverse.

RIPIANI SU TRAVERSINE



1: i ripiani appoggiano sulle traverse.



2: anche il primo ripiano risulta sollevato da terra grazie a due traverse laterali.

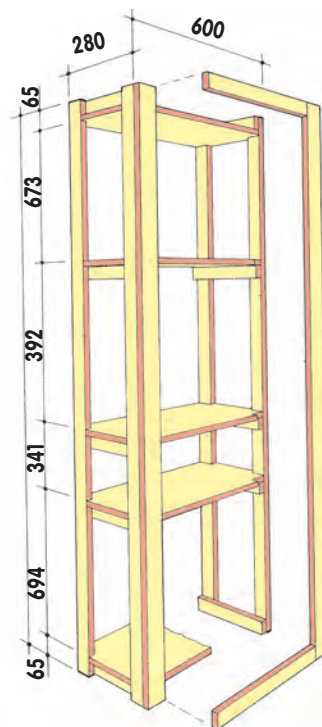
3: le cerniere a molla sono applicate su tacchi di legno solidali con i montanti.



► Gli sportelli sono in vetro smerigliato per far trasparire la luce installata negli scaffali: sono installati con cerniere a molla incassate nello spessore del legno.

► Ogni sportello è formato da un telaio in legno, assemblato con colla e spine e dotato di una battuta interna in cui inseriamo il vetro; per ottenere la battuta possiamo usare una fresatrice portatile oppure due listelli di diversa sezione, incollati tra loro in modo da formare una L.

► Se preferiamo l'accensione automatica dei faretti all'apertura dello sportello è sufficiente predisporre un interruttore a microshift, avvitandolo ad un montante in corrispondenza dello sportello.





L'INGRESSO

Specchio che nasconde

Come se fosse un'anta leggermente aperta, lo specchio obliquo consente di specchiarsi anche nel corridoio stretto: è fissato a muro con listelli e squadrette metalliche. La superficie a specchi si può ottenere con tanti piccoli pannelli incollati con biadesivo



POSIZIONE INCLINATA

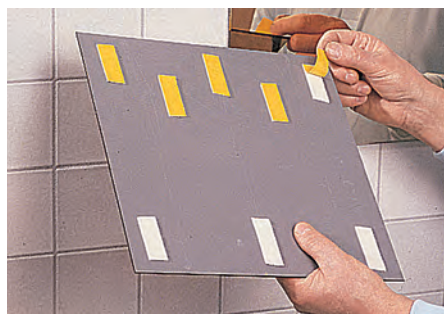
Davanti c'è un ampio specchio montato di sbieco rispetto alla parete, dietro un piccolo guardaroba con scarpiera, raggiungibile senza dover aprire sportelli.



Offre una soluzione ottimale per specchiarsi da capo a piedi in uno stretto corridoio e, in più, per riporre scarpe, giacche e cappelli quasi fuori vista. Con uno specchio applicato alla parete non ci sarebbe spazio per allontanarsi quanto basta da avere una visione d'insieme, mentre se è messo inclinato, come un'anta semiaperta, diventa possibile indietreggiare un po' lungo il corridoio.

► Gli specchi in un pezzo unico con cornice sono piuttosto cari, ma possono essere sostituiti da tanti elementi più piccoli, fissati su un semplice pannello di legno, la cui superficie piana anche sul retro facilita l'ancoraggio obliquo al muro, tramite ripiani a spicchio.

► Non occorre farsi preparare gli specchi da un vetraio perché, con i bordi molati, se ne trovano di varie misure in commercio. Per fissarli si usano gancetti a L, angolari tondi, oppure nastro biadesivo.



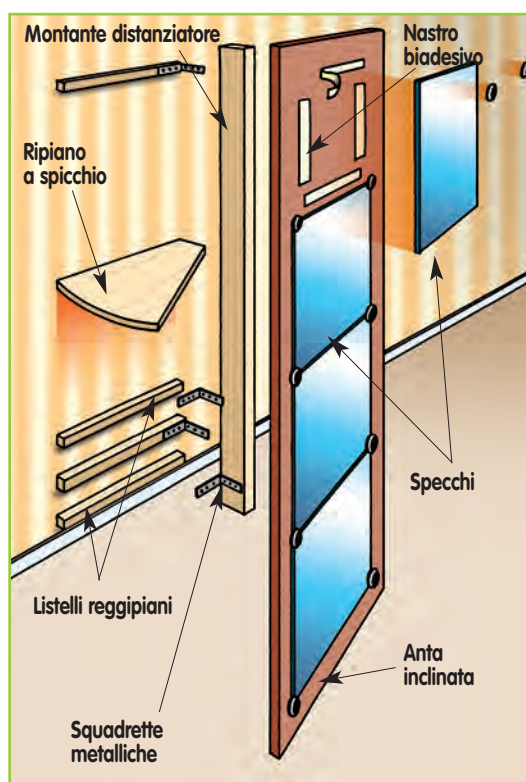
SPECIALE BIADESIVO

Per fissare gli specchi esiste un modo velocissimo e impeccabile dal punto di vista estetico: adoperare un nastro biadesivo ad alta tenuta. Ha un forte potere d'adesione (500 kg per ogni 10 cm di lunghezza), resiste all'umidità e fa presa su legno, pittura, vetro, ceramica. La striscia, disponibile in rotolo, è ricoperta sulla superficie adesiva da una pellicola protettiva, che va tolta solo all'ultimo senza toccare il collante con le dita.



SPAZIO TRIANGOLARE

Il montante che distanzia l'anta a specchio dalla parete, aumentando lo spazio per il guardaroba, è ancorato per mezzo di squadrette metalliche applicate sui listelli che fungono da reggipiani, a loro volta fissati al muro con tasselli a espansione. I ripiani sono resi solidali con i loro sostegni per mezzo di viti: trattengono il pannello portaspecchio, facendo di tutta la struttura un blocco unico.





L'INGRESSO

Scarpiera arieggiata

Ideale per un corridoio stretto in cui non manchi spazio ai lati, la scarpiera può essere costruita adattando uno scaffale già pronto. Per la struttura esterna basta un'intelaiatura chiusa solo nelle facce a vista e modificata per arieggiare l'interno



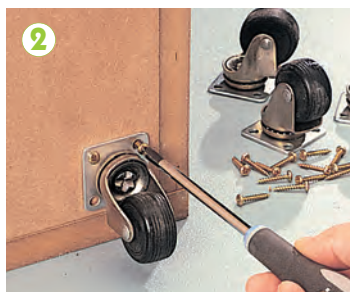
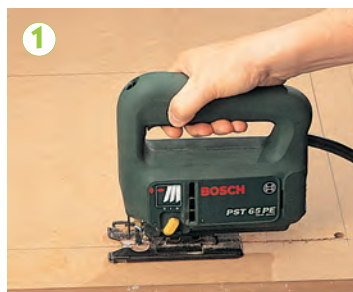
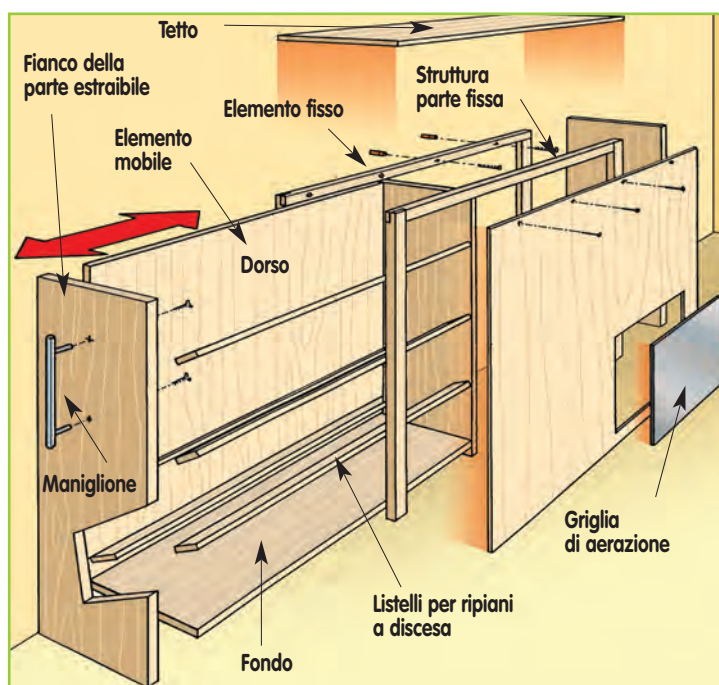
La parte interna deve avere la fiancata di trazione sporgente rispetto al corpo, in modo da battere sul bordo del contenitore come fanno i frontali dei cassetti.

► Per garantire uno scorrimento agevole, l'ideale è montare questo corpo su ruote, tenendo conto del loro ingombro in fase di progettazione. Per quanto riguarda i ripiani, bastano coppie di listelli o tondini metallici, di solito messi a livelli sfalsati in modo da far stare le scarpe in discesa e occupare quindi una profondità minore.

► Sia per adattare e completare lo scaffale interno sia per costruire il cassone di struttura esterna serve un trapano, possibilmente avvitatore e qualche utensile da taglio. Inoltre serve un corredo valido di utensili per la finitura.

► Quanto ai materiali, vanno bene diversi tipi di pannelli, ma il più pratico per la smaltatura è l'MDF, dalla superficie liscia, anche lungo i tagli.

Servono: listoni (4 da 50x30x1100 mm, 2 da 50x30x990 mm); truciolare (fianco da 1000x1082x18 mm, fondo da 400x1082x18 mm, tetto da 1018x400x18 mm, esterno da 400x1100x18 mm, 2 pezzi da 315x1000x18 mm, fianco interno da 335x1000x18 mm, fondo da 1000x1050x18 mm); listello (1 da 1000x60x5 mm, 8 da 50x10x1000 mm); squadrette (8 da 40x10 mm, 2 da 20x20 mm); 4 ruote piroettanti Ø 40 mm; viti corte e a testa svasata; spine Ø 8 mm; maniglione e griglia metallica 60x40 mm; stucco; smalto; colla.



1: predisponiamo i vari pezzi tagliandoli con il seghetto alternativo. Al momento della levigatura un attrezzo con aspirazione a microfiltro si rivela particolarmente prezioso per facilitare le operazioni.

2: assembliamo il tutto con colla e viti e inseriamo sotto lo scaffale quattro ruote con attacco a piastra, da fissare con viti molto corte, aggiungendo, se lo spessore non basta, un tacchetto di rinforzo.

3: smaltiamo con due o più mani fino ad ottenere una perfetta laccatura.



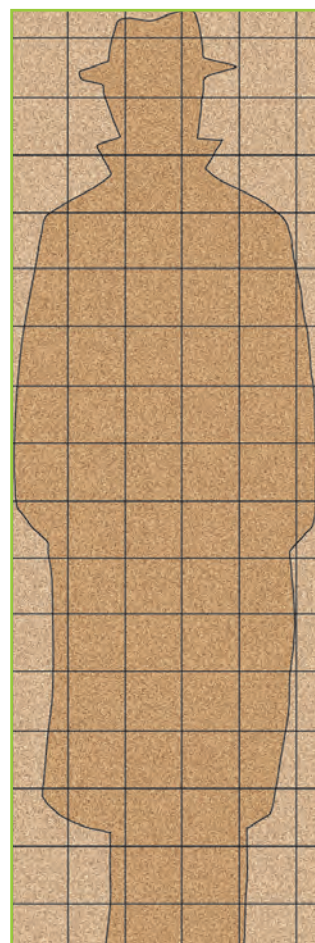
L'INGRESSO

Ometto gentiluomo

Una coppia di sagome umane ci accoglie all'ingresso in casa: nascondono una seconda sagoma parallela fissata al muro, ganci e ripiani a cui appendere abiti, cappelli, ombrelli, borse e tanti piccoli oggetti che devono stare a portata di mano



La sagoma si disegna sul pannello in MDF dopo aver tracciato un reticolo con quadrati da 10x10 cm; è alta 165 cm e larga 55, ma può essere ingrandita o rimpicciolita a piacere.



Questi due "signori" in MDF ci aspettano all'entrata e si offrono per ricevere borsette, chiavi e altri oggetti. Uno dei due accoglie nel suo spessore cappotti e impermeabili.

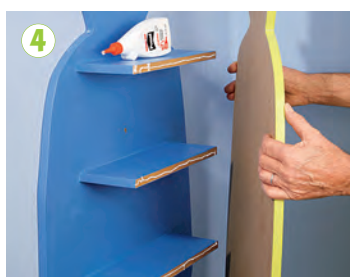
► La loro struttura è simile anche se non identica. Ognuno è costituito da due pannelli di MDF dello spessore di 15 mm opportunamente sagomati con il seghetto alternativo a forma di uomo con cappello e cappotto.

► Una sagoma è fissata alla parete, mentre l'altra si trova distanziata dalla prima di 150 mm.

In una versione il vuoto tra le due sagome viene suddiviso da sei ripiani, sempre in MDF, che sono semplicemente incollati ai due pannelli.

► Nell'altra, invece, si inseriscono due tondini di ramino (uno in alto e uno in basso) avvitati alle sagome in modo da lasciare libero lo spazio interno che è in grado di accogliere giacche e cappotti, appendendoli con una gruccia, ai tondini superiori.

► Il fissaggio a parete è fornito da coppie di tasselli a vite, mentre la finitura è in smalto acrilico predeputa da una mano di fondo.



SAGOMATURA E MONTAGGIO

1: riportiamo la sagoma sui pannelli per mezzo della quadrettatura e tagliamo con il seghetto alternativo.

2: applichiamo i ripiani-distanziali utilizzando colla vinilica e posizionandoli a circa 20 cm uno dall'altro.

3: la sagoma con i ripiani e quella frontale vanno trattate con fondo coprente e due mani di smalto acrilico.

4: fissiamo alla parete la sagoma con i ripiani, stendiamo colla sui bordi e posizioniamo la sagoma frontale.



L'INGRESSO

Appendini nascosti

Un grande pannello con cornice e due piedini è ancorato alla parete grazie ad un ripiano che lo mantiene alla distanza voluta: nasconde appendini, portaombrelli e tutto il loro disordinato contenuto



A volte, invece di suddividere due ambienti, abbiamo necessità di occultare un angolo o una parte di un locale: è sicuramente il caso di un ingresso dove possono esserci appendiabiti e portaombrelli che creano, in qualche misura, un certo disordine.

► Una possibile soluzione consiste nell'installare un pannello in truciolare dotato di doppia cornice, che poggia su due piedi tondi ed è mantenuto in posizione da un ripiano collegato ad esso e fissato alla parete.

► Due tondini paralleli fungono da appendiabiti e concorrono alla stabilità dell'insieme. La distanza dalla parete è da valutarsi dai 40 ai 60 cm, mentre la sua altezza è tale da distare dal soffitto di almeno 50 cm.

1: il pannello di truciolare da 20 mm va incorniciato con un listello piatto incollato e avvitato ad esso lungo la sua mezzeria.

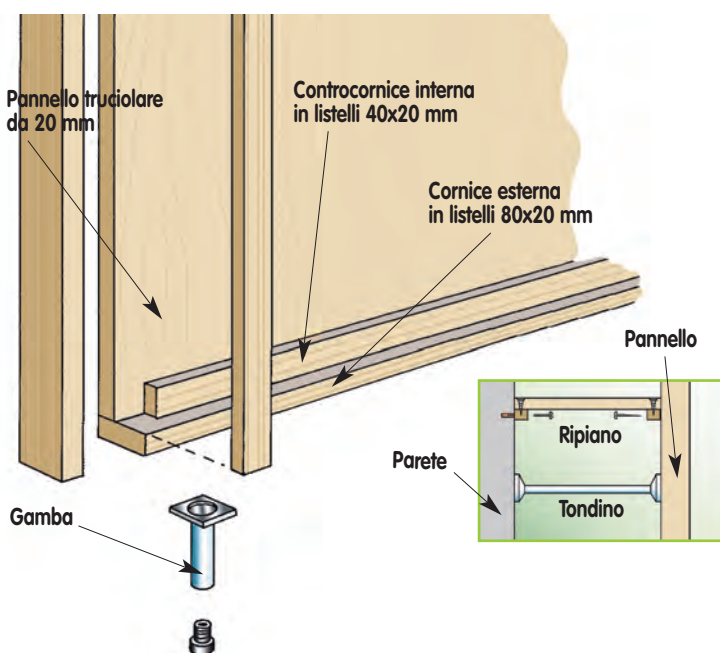
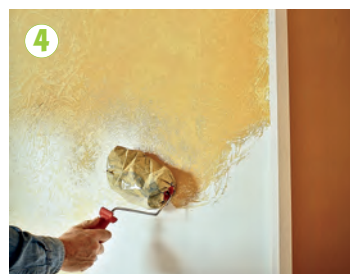
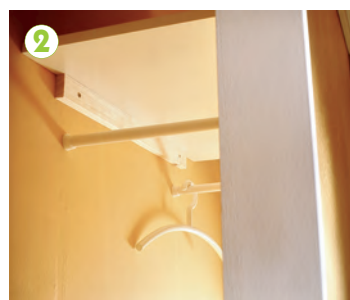
2: il retro del pannello viene collegato ad un ripiano e a due tondini fissati alla parete.

3: sulla superficie si stende un primer sintetico che prepara il truciolare a ricevere lo smalto.

4: la finitura a smalto acrilico si può effettuare con un rullo sagomato che crea una superficie tamponata "a straccio".

5: dopo la smaltatura si fissa la controcornice interna con qualche punto di colla vinilica.

6: la controcornice posta su entrambe la facce del pannello rinforza e stabilizza la cornice principale.





L'INGRESSO

Vani portacose

Un'idea intelligente per sfruttare il portaoggetti a scomparti in tessuto plastico: appendiamone due, ai lati di una porta, ancorati ad una mensola con vani e divisori che corre sopra la porta stessa



Quando un oggetto è "intelligente" per funzionalità, praticità e costi, solitamente lo si apprezza, ma riuscire ad utilizzarlo nel modo più efficace significa aver capito davvero il suo potenziale.

► E' il caso del portaoggetti a scomparti che possiamo comprare all'Ikea. Realizzato in materiale re-

sistente (poliestere) e di dimensioni 15x35x120 mm, si può fissare grazie al nastro a strappo.

L'idea è quella di appendere due portaoggetti a scomparti ad un ripiano pensile in modo da sfruttare al massimo lo spazio intorno ad una porta.

► I portaoggetti vengono appesi a due tubetti di alluminio (Ø 30 mm,

lunghe 25 cm).

Ogni tubetto è sostenuto da una coppia di ganci a vite inseriti nella parte inferiore del ripiano permettendo così la facile applicazione dei portaoggetti.

Possiamo anche costruire il pensile sopra la porta con pannelli di MDF suddividendo spazi e divisori secondo le nostre necessità.

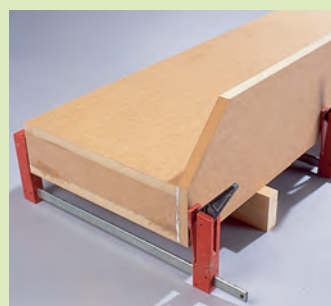
COSTRUIRE IL DOPPIO RIPIANO



Incolliamo base e distanziali di MDF con colla vinilica. I morsetti stringono i pezzi per 24 ore.



Poggiamo sui distanziali il coperchio e lo fissiamo sempre con colla vinilica. Ricollochiamo i morsetti per 24 ore.



Incolliamo infine lo schienale (a parete) del doppio ripiano. Dopo l'incollaggio rinforziamo con viti autofilettanti.

LA SOSPENSIONE A SOFFITTO

1: fissiamo il ripiano pensile usando tasselli ad espansione. Manteniamo il ripiano in posizione orizzontale aiutandoci con uno zocchetto di legno posato sulla scala.

2: il portaoggetti a scomparti si appende al tubetto di alluminio, fissato sulla faccia inferiore della base mediante due ganci a vite.

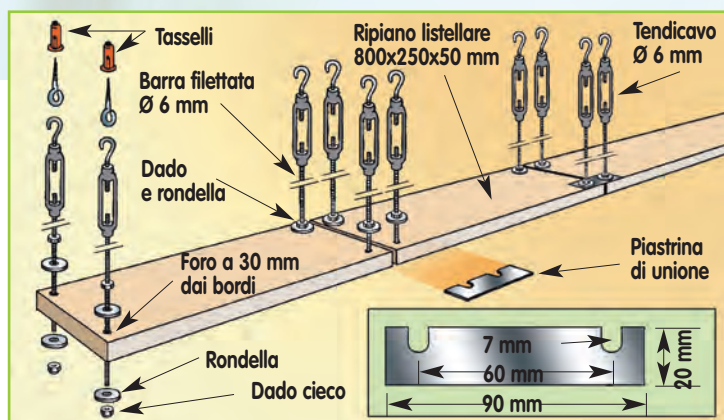




L'INGRESSO

Mensole appese

Sfruttiamo al meglio il volume delle stanze, specialmente quello in alto, con una serie di mensole originali, eleganti e semplici da realizzare: sono appese al soffitto con tasselli, barre filettate, dadi e tenditori a vista



In casa c'è sempre qualcosa da sistemare, da riporre, da mostrare... e i piani a mensola vengono apprezzati per la loro utilità. Ecco quindi un'idea interessante per sfruttare lo spazio in modo innovativo nella parte alta della stanza, quella che, solitamente è molto...vuota!

TRACCIARE E FORARE

1: per segnare i punti precisi in cui forare il legno, per far passare le barre filettate, utilizziamo una dima di cartone con un piccolo foro a 30 mm dai bordi. Per segnare la superficie usiamo un punteruolo o una matita.

2: con il trapano (meglio se munito di supporto a colonna per praticare i fori perpendicolari al ripiano) foriamo il listellare nei 4 punti precedentemente segnati. Utilizziamo una punta per legno da 7 mm, in modo da garantire il facile inserimento delle barre filettate.



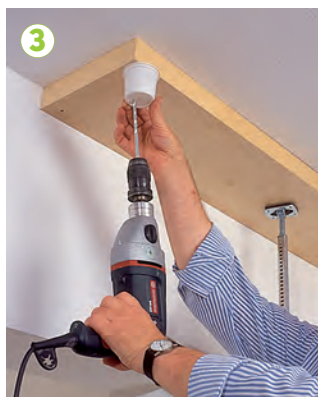
LA SOSPENSIONE A SOFFITTO

3: per risparmiare tempo nelle misurazioni, sfruttiamo come dima il piano forato. Segniamo il soffitto utilizzando il trapano con una punta piccola per effettuare il foro-guida (muniamoci di un bicchierino per raccogliere la polvere prodotta). Poi eseguiamo i quattro fori $\varnothing$ 8 mm per i tasselli ad ancoretta.

4: fissiamo le quattro barre filettate al ripiano listellare con rondelle, dadi e dadi ciechi (questi solo nella parte sottostante). Evitiamo di stringere eccessivamente per non segnare le fibre del legno; l'importante è che la barra filettata sia stabile. Avvitiamo anche i tendicavo.

5: per unire insieme più ripiani utilizziamo piastrine di ferro che possiamo far sagomare dal fabbro. La piastrina va fissata alle barre filettate di entrambi i ripiani.

6: dopo aver fissato a soffitto i tasselli ad ancoretta, agganciamo e ruotiamo i tendicavo all'estremità delle barre filettate per mettere perfettamente in bolla tutti i ripiani.

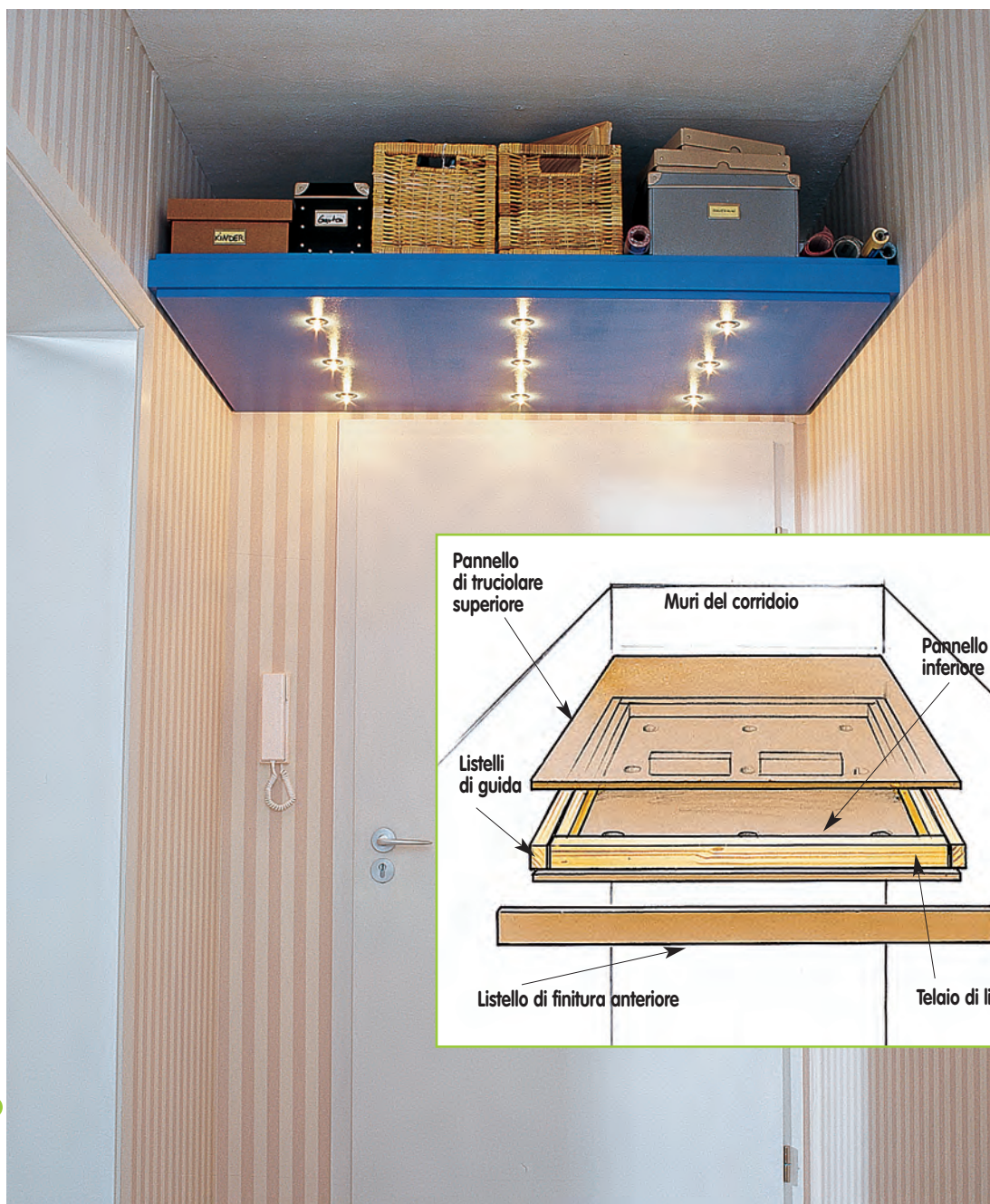




L'INGRESSO

Doppio soffitto con faretti

Un pannello di controsoffitto abbassa l'altezza del corridoio, crea uno spazio utile per contenere oggetti di uso saltuario o ingombranti e diventa la sede ideale per installare un nuovo impianto d'illuminazione a faretti





DUE PIANI DI MDF

1: il portafaretti è costituito da due pannelli distanziati tra loro da un telaio di listelli e da alcuni rinforzi interni, fissati al superiore con colla e viti da sopra e all'inferiore con sola colla.

2: i pannelli hanno la stessa larghezza dello spazio tra le due pareti (meno un paio di millimetri di gioco) e lunghezza adatta al locale.

Il telaio, invece, ha misure leggermente ridotte rispetto ai pannelli ai quali è fissato a filo solo sul retro. Sui lati, il rientro è pari allo spessore dei listelli di guida che vanno ancorati ai muri, davanti corrisponde a quello della striscetta di rifinitura anteriore.

3: un cielo di faretti di una certa larghezza (diciamo oltre il metro) va preferibilmente costruito con materiale solido: multistrato, listellare compensato o MDF.

Il listellare compensato è un pannello formato da tanti listelli affiancati, chiusi a sandwich tra due fogli sottili e offre il massimo di tenacia; l'MDF è resistente quanto basta e ha la superficie più liscia, anche sui bordi tagliati, quindi non richiede stuccature sotto lo smalto.

Non sono consigliabili i pannelli di truciolare che sono piuttosto soggetti a imbarcamenti e non reggono carichi pesanti.



Abbassa il soffitto sopra la porta d'ingresso permettendo di sfruttare lo spazio per riporvi materiale ingombrante; al tempo stesso offre la possibilità di installare nello spessore del ripiano un sistema d'illuminazione a faretti efficace e affascinante, che richiama il cielo stellato e fa sembrare la realizzazione, non un espediente per aver comodo ripostiglio, ma una scelta dovuta a soli criteri estetici.

► Progettato in maniera tale da reggere anche carichi pesanti, si sistema in loco a scorrimento, su due guide ancorate alle pareti, proprio come un cassetto, quindi può essere tolto con facilità per qualunque intervento di pulizia o di manutenzione.



VOLTA FORATA PER LE ALOGENE

1: i faretti da incasso disponibili in commercio hanno forme e misure le più disparate.

Nella maggioranza dei casi richiedono fori tanto ampi da dover essere aperti con una sega a tazza, ma per i più piccoli può andare bene anche la fresa per cerniere.

La prima, costituita da una lama cilindrica dentellata, taglia via dal pannello un dischetto di legno.

La seconda, invece, consuma tutto il legno e serve, in genere, per preparare fori ciechi, quindi in questo caso è sprecata.

2: il numero dei faretti e dei relativi fori dipende dalla potenza e dagli attacchi del trasformatore: scelti i modelli e la quantità, si tratta di individuare il posto per ciascun punto luce, tracciando sul pannello inferiore una quadrettatura regolare, uno schema geometrico o, perché no, il disegno di una costellazione (marcandolo sulla faccia di sotto del pannello, altrimenti poi appare speculare).



MONTARE LA VOLTA CELESTE

1: se il soffitto è in bolla, per montare le guide a parete perfettamente orizzontali basta sistemarle alla stessa distanza dal soffitto, prendendo la misura con due listelli di lunghezza identica. Per il fissaggio servono dei comuni tasselli a espansione infilati nel muro e allargati, però, con viti più lunghe, che attraversino prima tutto lo spessore del legno.

I listelli d'ancoraggio e scorrimento possono anche non essere smaltati, perché sono destinati a restare nascoste dal portafaretti.

2: l'ultimo ritocco, prettamente estetico, consiste nel coprire alla vista le teste delle guide e la parte anteriore del telaio, applicando una striscia di rifinitura semplicemente appoggiata in posizione o bloccata con due spine cieche a secco.

IL SOGGIORNO

In questo ambiente ci si rilassa, si studia, si lavora, si guarda la TV, si legge, si chiacchiera: poiché deve offrire molte opportunità anche gli spazi più piccoli possono essere migliorati predisponendovi soluzioni ingegnose





IL SOGGIORNO

Mobile girevole per TV

La scaffalatura, la mensola e il cassetto, autocostruiti o acquistati già pronti, vengono completati con un pratico supporto girevole per avere a portata di mano videocassette o DVD

Una mensola, uno scomparto e un cassetto: niente di più. Eppure, una struttura tanto essenziale ospita alla perfezione il gruppo TV, poiché ogni elemento è funzionale allo scopo: la mensola nasconde un supporto girevole che permette di orientare il televisore nella direzione più comoda;

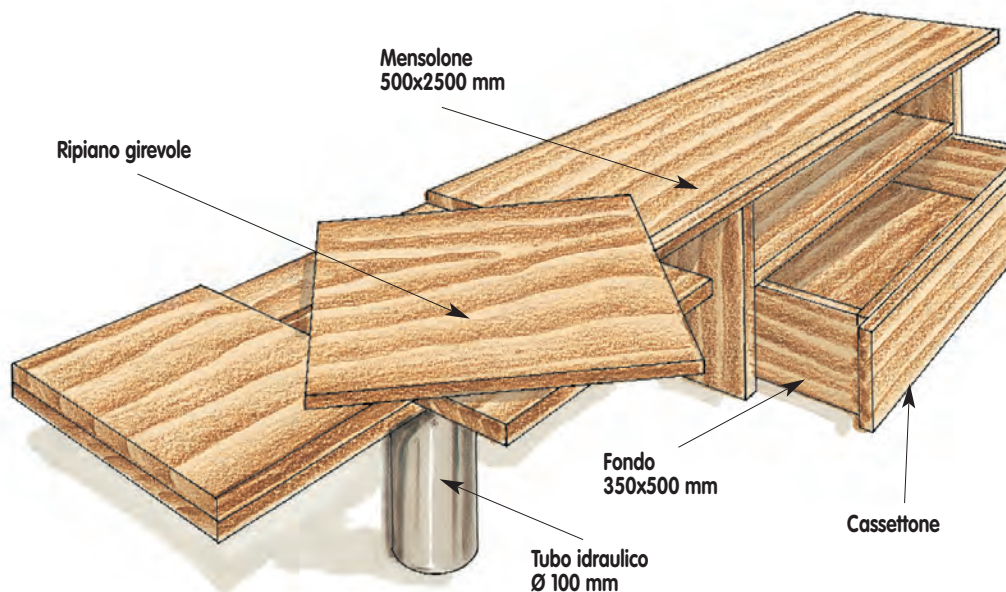
lo scomparto protegge il videoregistratore (o il lettore DVD) dalla polvere, ma lascia libero il frontale per l'accesso ai comandi; il cassetto ha dimensioni adatte a contenere videocassette o DVD.

► Il tutto è realizzato in multistrato nobilitato spesso 19 mm giuntato con colla e viti o spine per le-

gno, ed è sorretto, oltre che dai due fianchi del cassetto e dello scomparto per il videoregistratore, da uno spezzone di robusto tubo idraulico appoggiato a terra.

► La maggior parte dei supporti girevoli è formata da due piani: quello superiore fornisce l'appoggio, quello inferiore contiene il





meccanismo di rotazione, composto da due anelli concentrici che girano l'uno sull'altro. Per inserire il supporto nella mensola, questa deve essere a doppio spessore.

► Intagliando lo strato superiore per inglobarvi il piano inferiore del supporto, infatti, si ottengono due cose: il piano è nascosto all'interno della mensola e lo strato inferiore, lasciato integro, continua a svolgere la sua funzione di sostegno e raccordo.

► Il cassetto è posizionato a terra e non deve reggere un grande peso. I pezzi si assemblano con colla vinilica, rinforzata con chiodi, viti o spine. Le ruotine a terra si fissano al fondo del cassetto.



FIANCHI E PIANI

1: le giunzioni si possono ottenere con viti o con spine per legno: nel primo caso si ha il vantaggio della rapidità, nel secondo il risultato estetico è migliore.

2: intagliando la sede adatta, inglobiamo il piano inferiore del supporto girevole nella parte superiore della mensola a doppio spessore, celandolo alla vista.

3: l'ampio cassetto per i supporti audiovisivi è giuntato con semplice colla vinilica, chiudendo il fondo tra gli elementi verticali e i fianchi, tra il dorso e il frontalino.

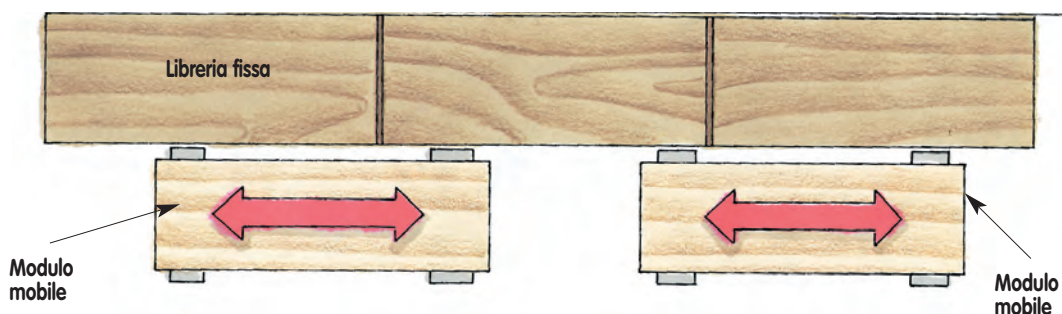


IL SOGGIORNO

Libreria in doppia fila

Con un binario d'aggancio in alto e montando i corpi aggiunti su ruote, si raddoppia la libreria senza occupare spazio a parete; l'intero suo contenuto è sempre disponibile, basta far scorrere i due moduli anteriori





Ci sono oggetti, come i libri, i CD, le cassette, che non richiedono molto spazio in profondità e, in linea di massima, si accontentano di una ventina di centimetri.

► Ma molti mobili sporgono dalla parete di una misura almeno doppia e non per questo ci procurano una sensazione di ingombro eccessivo, fastidioso. Solo che sfruttare tutto lo spazio con oggetti sistemati in doppia fila è come condannarne una metà al dimenticatoio, oppure costringerci a ricerche laboriose ogni volta che serve qualcosa che sta dietro.

► Per utilizzare in maniera razionale una profondità di mezzo metro come libreria, bisogna adottare tutt'altro sistema, cioè fare in

modo che la prima fila possa essere tolta di blocco con estrema facilità, mettendo così in mostra la seconda.

CORPI MOBILI

In pratica, ci vogliono corpi mobili separati, profondi la metà e, soprattutto, mobili nel senso letterale del termine. A rigore, potrebbe bastare montare gli scaffali anteriori su ruote, ma questa soluzione

è un po' abborracciata e può comportare due rischi: uno di tipo estetico, l'altro inerente alla sicurezza.

► Se i corpi non sono stati progettati fin dall'inizio in questo senso, non è detto sia strutturalmente possibile aggiungerci delle ruote senza apportare altre modifiche e in ogni caso l'operazione comporta una discrepanza estetica tra gli

>>>

FACILE ACCESSO

A seconda della posizione dei corpi anteriori, possiamo accedere al sinistro, al centrale oppure al destro di quelli posteriori. Se disponiamo di tanto spazio a lato, montando un binario senza blocchi alle estremità, possiamo aver accesso contemporanea-mente a più scaffali a parete.





RUOTE E BINARI

1: un profilato a L completato con due listelli di legno funge da guida dei corpi mobili.

2: su quelli fissi, un altro profilato metallico assolve alla duplice funzione di binario di scorrimento e di sistema d'aggancio.

3: le ruote vanno fissate in posizione tale da tenere lo scaffale appena sollevato da terra e da non sporgere oltre il suo profilo.

anteriori e i posteriori.

► Inoltre, se l'insieme è piuttosto alto, la mancanza di un solido appoggio a terra e di un eventuale aggancio posteriore a parete renderebbe tutto un po' instabile, il che non è certo cosa piacevole né raccomandabile.

► E' preferibile utilizzare, tanto per i corpi anteriori quanto per quelli posteriori, moduli dello stesso tipo ai quali sia tecnicamente possibile aggiungere delle ruote senza apportare particolari modifiche o, non foss'altro, senza intervenire sul loro aspetto esteriore, e collegare le due parti con un sistema d'aggancio scorrevole.

PEZZI APPAIATI

Siccome gli elementi mobili scaricano il peso a terra, la guida di scorrimento non deve reggere niente né vincere particolari attriti, ma ha unicamente il compito di tenere appaiati i pezzi, facilitando lo spostamento lungo una linea parallela alla parete. Di conseguenza, è inutile spendere fior di quattrini per acquistare sofisticati carrelli di scorrimento a rotelle, quando bastano due profilati a incastro, applicati l'uno ai corpi posteriori, l'altro a quelli anteriori.

► Le ruote sono montate a coppie su un'asse che attraversa lo zoccolo e quest'ultimo è sistemato in

posizione rientrata quel tanto che basta da non farle sporgere.

► Il sistema ha una serie di pregi, che vanno dall'ordine economico a quello costruttivo, fino a quello estetico. In genere, le coppie di ruote su asse costano meno di quelle da fissare singolarmente. Inoltre, montarle è facile e veloce, sempre che la struttura sia stata pensata per questo tipo di soluzione. In ultimo, lo zoccolo può essere sistemato rientrato anche nei corpi posteriori, creando concordanza estetica tra gli elementi.

RUOTE SU ASSE

Una struttura adeguata a montare

coppie di ruote su asse deve avere gli zoccoli fissati in posizione rientrata, sia davanti sia dietro, di una misura lievemente superiore allo spessore delle ruote, in modo da non creare occasione d'attrito con i corpi posteriori né sporgenze oltre il filo del mobile sul lato anteriore.

Inoltre, gli zoccoli devono essere discretamente spessi, perché sui fori che li attraversano grava tutto il peso dello scaffale.

► Nulla vieta, in ogni modo, di scegliere altri tipi di ruote o comunque di fissarle agli scaffali in

posizione non visibile, quindi tra uno zoccolo e l'altro.

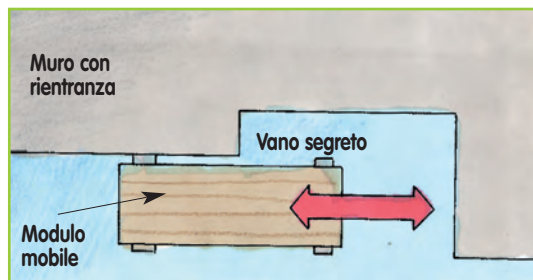
► Ma qualunque sia la soluzione adottata, le ruote devono reggere tutto il corpo del mobile sollevato da terra di almeno un millimetro, altrimenti sono del tutto inutili.

► Questo significa che, usando un modello di ruote con asse, bisogna applicarle all'altezza giusta; impiegando invece un modello con attacco da sotto, bisogna sceglierle commisurate alla distanza da terra del piano di fondo ovvero commisurare zoccoli e fianchi sul loro diametro.

ALLUMINIO E LEGNO

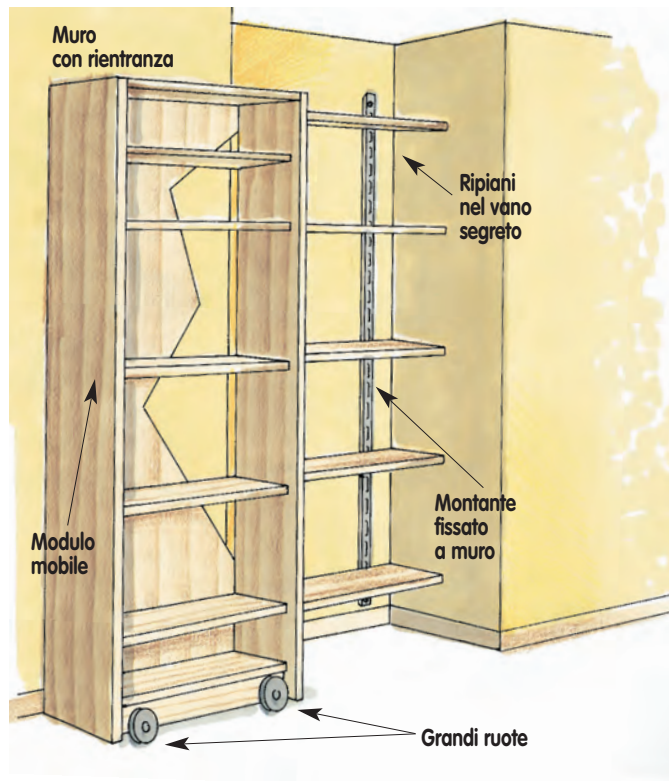
La guida d'aggancio e scorrimento è formata da un binario a U d'alluminio, avvitato sul tetto dei corpi fissi, in posizione lievemente rientrata rispetto al filo anteriore, e da un profilato a L dello stesso materiale, completato però da listelli di legno, applicato sporgente in alto sul retro degli scaffali mobili. Potrebbero bastare due elementi metallici con spessori a incastro perfetto, ma l'abbinamento tra i due materiali facilita lo scorrimento, rende meno visibile il sistema e, soprattutto, evita cigolii.

IL TRUCCO DEL VANO SEGRETO



Una nicchia a parete viene sempre bene ed è un peccato che la sua presenza o meno sia dovuta a qualche problema tecnico che andava aggirato o al buco nel muro di una porta non più in uso, che è stata murata. In effetti, lo spazio di una rientranza può essere vantaggiosamente sfruttato come armadio a muro, come piccolo ripostiglio e perfino come vano segreto, nascosto dietro uno scaffale mobile.

Tuttavia, perché la segretezza sia reale, le ruote non vanno montate a vista come nella soluzione qui illustrata, ma accuratamente nascoste dallo zoccolo, altrimenti è chiaro a tutti che si tratta di un elemento mobile e che quindi probabilmente dietro c'è qualcosa.





IL SOGGIORNO

Paravento Sol Levante

*Una struttura esile in listelli di ramin si regge in piedi grazie a solide basi in MDF;
la carta di riso che riveste i pannelli dà alla costruzione l'aspetto leggero ed aereo
che la contraddistingue*



L'arredo giapponese non è per niente ostentato e ha i suoi punti di forza nella finezza e delicatezza dell'insieme. Ricreiamo queste qualità realizzando separé mobili in legno a quadrettature di 320 mm di lato e chiusi con una speciale carta di riso (detta non a caso giapponese).

► Utilizziamo listelli semilavorati con sezione di 20x20 mm che si assemblano con incastri a mezzo legno a intervalli utili di 280 millimetri.

► Il paravento qui proposto è pensato per poter fungere sia da colonnina luminosa, sia da divisorio perfettamente rettilineo, quindi necessita di una base che possa sorreggerlo.

LE BASI

Sono realizzate con quadrati di MDF accoppiati in modo da presentare un certo peso e con gli angoli arrotondati.

Gli elementi del paravento si fissano alle basi con squadrette metalliche oppure con viti attraverso la traversa più bassa, eventualmente rinforzando la tenuta con un listello aggiuntivo sul retro.

Due paraventi uguali accostati costituiscono un divisorio molto luminoso e di notevole impatto estetico.

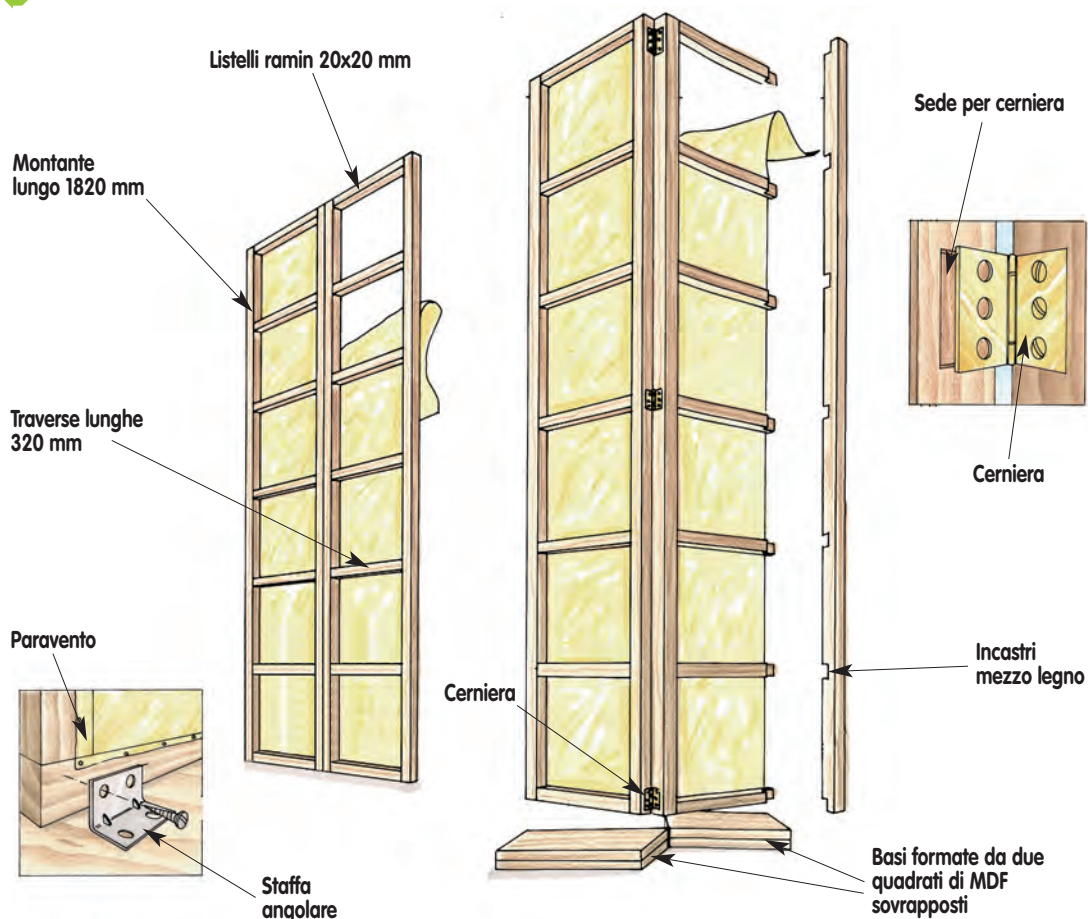
Chiuso su se stesso, il paravento diventa una colonna luminosa, semplicemente inserendo al suo interno una piantana alta e stretta con tante lampadine.

Così illuminata, la stanza riverbera di una delicata luce soffusa, che fa risaltare i finissimi disegni con cui è ingentilita la carta giapponese, che in condizioni di luminosità diffusa quasi non si vedono.





IL SOGGIORNO



Il paravento è costituito da due elementi uguali montati, ognuno, su una base quadrata. I due pannelli sono collegati uno all'altro con cerniere che permettono all'insieme di essere ripiegato a varie angolazioni, oppure essere completamente aperto a formare un divisorio lineare che può essere collegato ad altri uguali.



LA CARTA DI RISO

Fu introdotta in Giappone intorno al '600 e successivamente ricavata dal gampi, una pianta selvatica le cui fibre possiedono una naturale viscosità. Disponibile in fogli, rotoli, tovaglioli, in vari colori e finiture, si trova nei negozi di belle arti e nei grandi centri di bricolage.



Le solide basi quadrangolari si ottengono accoppiando tra loro con colla vinilica due quadrati di MDF e arrotondandone poi i bordi e gli spigoli.



La struttura del paravento si realizza assemblando montanti e traverse a mezzo legno con colla e gruppini.



Per facilitare gli spostamenti, sotto le basi si applicano, ad ogni angolo, i piedini antiattrito, che si presentano come chiodi a testa molto larga e liscia.



La carta di riso, ben tesa, si fissa sul retro con adesivo universale o con piccole graffe. Va poi rifilata con un cutter.



Divano con spicchio

Un mobile originale per la camera dei bambini: unisce un piano d'appoggio o di seduta ad un capace contenitore per giocattoli o altro che restano nascosti dalla parte mobile, uno spicchio perfettamente simmetrico al profilo della parte fissa

Alto una quarantina di centimetri e rivestito sopra e di lato con moquette, si presta ottimamente anche come divano a due o tre posti per bambini; risponde a criteri di solidità fuori discussione. È per questo che le parti principali del divano a spicchio sono realiz-

zate con MDF da 19 mm, materiale economico, rigido e non soggetto a deformazioni.

► La costruzione si completa con pannelli di compensato di pioppo da 6 mm e listelli con funzione di irrigidimento.

Il divano-pedana misura 1350x1350

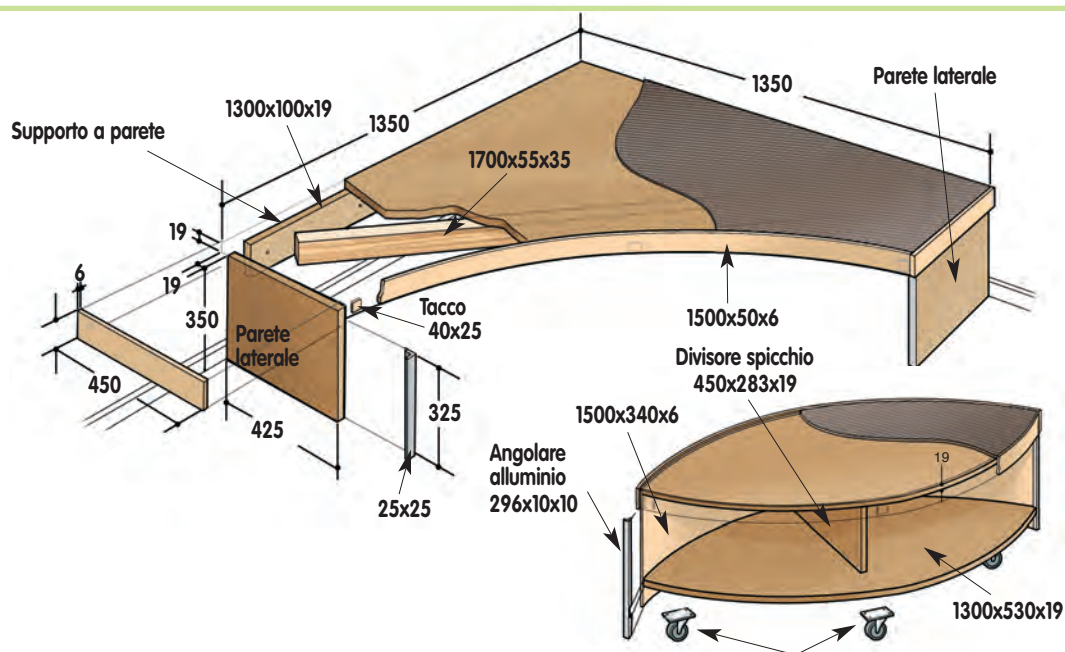
mm lungo le pareti diritte, ma la sua pianta con l'angolo arrotondato evita che sporga eccessivamente nel locale in cui viene montato.

► Ridurne o aumentarne le dimensioni non è cosa facile per la presenza di tagli curvi il cui raggio va studiato in rapporto alla lun-

COMODO E DIVERTENTE

Una grande capienza ed un aspetto gradevole caratterizzano questo divano-pedana che occupa discretamente un angolo del locale (stanza dei bambini o, perché no, soggiorno) in cui viene sistemato e, aprendosi, rivela un notevole spazio.





Servono: MDF spesso 19 mm: 1 pezzo da 1350x1350 mm (tetto pedana e spicchio); 1 da 530x1300 mm (base spicchio); 2 da 100x1330 mm (supporti a parete); 2 da 350x425 mm (pareti); 1 da 283x450 mm (divisore spicchio).

Compensato da 6 mm (prima misura lungo vena facce esterne): 1 parete spicchio 340x1500 mm; 3 bordi 50x1500 mm; 2 bordi 450x50 mm; 6 tacchi 40x25 mm.
1 listello di supporto in abete 35x55x1700 mm; angolari d'alluminio (2 da 25x25x325 mm; 2 da 10x10x296 mm; 4 rotelle piroettanti attacco a piastra alte 48 mm).

ghezza dei due lati diritti.

► Anche se l'MDF è un materiale molto omogeneo, sta di fatto che, a meno di disporre di una macchina professionale di costo adeguato alle sue caratteristiche, l'alternativo non brilla per precisione e lascia sempre un taglio che richiede una delicata rettifica.

► Risultati assai migliori si ottengono con la fresatrice guidata a compasso. Le frese, infatti, sono più rigide delle lame per cui tagliano esattamente a 90° rispetto alla suola della macchina.

Come compasso possiamo usare una striscia di masonite fissata

sotto la suola della fresatrice ed aperta lungo la mezzeria da due fori: uno eseguito con la stessa fresa dritta (Ø 6 mm) montata nella macchina e l'altro, Ø 2 mm, all'esatta distanza dal bordo esterno delle fresa richiesta dal progetto. In questo secondo foro inseriamo un chiodo che serve come punta fissa del compasso e che va inserito in un foro passante o bloccato contro l'angolo del pannello con una lastrina ad L.

► Montato il compasso azioniamo la fresatrice lungo la curva, approfondendo gradatamente la scalatura fino ad arrivare a poco

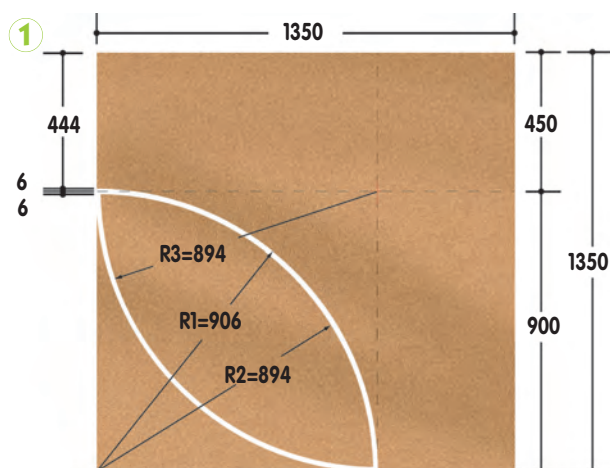
più di metà spessore.

Capovolto il pannello e rimontato il compasso ripetiamo il lavoro sull'altra faccia fino a tagliare del tutto il materiale. Teniamo uniti i pezzi con un paio di listelli inchiodati lungo i bordi.

► Notiamo che il raggio dei due tagli che delimitano l'ovale è identico (894 mm) mentre serve un terzo taglio di 12 mm più lungo (quindi 906 mm) sul lato curvo della pedana per assorbire lo spessore delle strisce di compensato da 6 mm che dobbiamo incollare come bordo sullo spicchio e sul lato curvo della pedana.



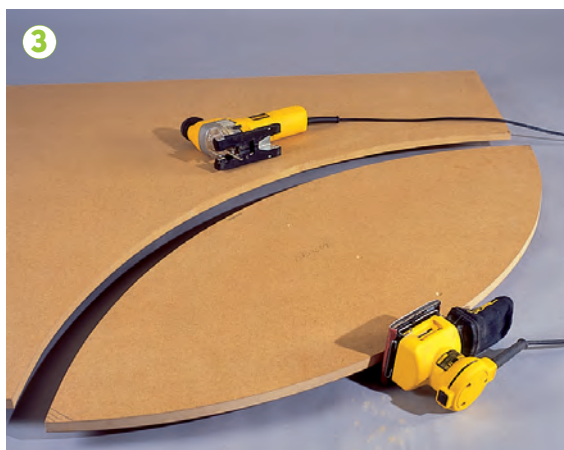
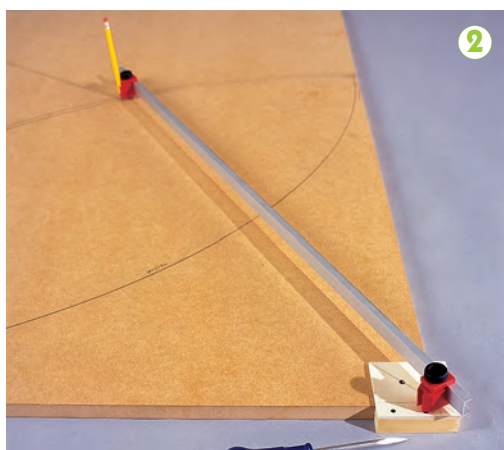
TRE TAGLI DI GRANDE PRECISIONE



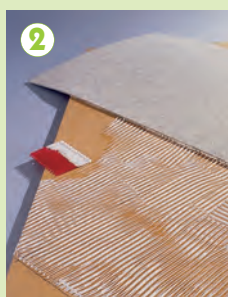
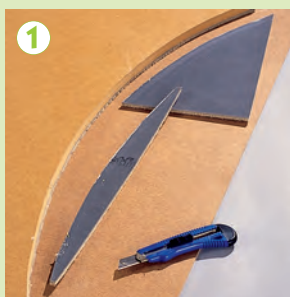
1: il disegno, quotato, mostra le misure dei raggi per il taglio dello spicchio, 894 mm per delimitarne i lati esterni, 906 mm per la curva della parte fissa; abbiamo così un taglio largo 6 mm nel taglio a quarto di cerchio in basso a sinistra e largo 12 mm in quello opposto. Sbagliando anche di poco le misure, lo spicchio non risulta ben allineato con la parte fissa.

2: il compasso professionale è di difficile reperimento. Qualunque stecca rigida e un paio di fori col trapano svolgono senza spesa la medesima funzione.

3: lo spicchio staccato, se tagliato con l'alternativo, richiede la levigatura del bordo. Lo spicchio, tetto della parte mobile, diventa guida di taglio per quello di base che ha minori esigenze di precisione in quanto non deve coincidere con un altro pezzo curvo.



UN CONFORTEVOLE RIVESTIMENTO



Trattandosi di un mobile destinato ai bambini, conviene optare per un rivestimento lavabile come questa moquette a pelo raso, sintetica, su base elastica foderata di carta plastificata. Facile da tagliare (1) col cutter si incolla con l'adesivo specifico steso da una manara dentata (2).

Ne occorrono un quadrato di circa 1400 mm di lato per la parte orizzontale ed un rettangolo di circa 2400x450 mm per quella verticale. Stendiamola con il pelo in basso, sovrapponiamovi i pezzi da rivestire e seguiamone il contorno col cutter.



1: prima del taglio, abbiamo marcato sul pannello la diagonale che ora diventa la mezzera trasversale dello spicchio. Sovrapposti i due pezzi uguali, attraversiamo la linea con fori Ø 4,5 mm di cui svasare l'imbocco. Con due pezzi di scarto alti esattamente come il divisorio distanziamo i due spicchi e fra di essi inseriamo e fissiamo, con colla e viti o spine, il divisorio.

2: fissati i due spicchi al divisorio e non ancora eliminati i pezzi di scarto, bagniamo abbondantemente il pannello di compensato e inchiodiamone uno dei due lati corti a filo di uno spigolo dello spicchio dopo averne spalmato di colla i bordi. Facciamo seguire al pannello la curva dei due pezzi di MDF e blocchiamolo in posizione con un paio di cordoni elastici che ci permettono di completarne il fissaggio con chiodini.

MONTAGGIO DELLO SPICCHIO



3: a colla asciutta, togliamo i cordoni elastici e, con ancora montati i distanziali di scarto, tagliamo a filo dello spigolo l'eccedenza di pannello. A questo punto il pezzo è abbastanza rigido da poter togliere i chiodi che trattengono i distanziali senza pericolo di svergolamento.

4: dopo aver applicato sulla faccia superiore dello spicchio la moquette e sotto quella inferiore le ruote, incolliamo ed inchiodiamo, con gruppini affogati sotto filo piano, i due bordi di compensato già verniciati in tinta o in contrasto col rivestimento. Per tenerli in pressa occorrono strettoi lunghi o a cinghia. A colla asciutta si pareggiano e riverniciano le giunzioni di punta.





Doppia consolle

Una semplice costruzione ci consente di avere a disposizione un comodo tavolo rotondo formato da due moduli che, separati, hanno un ingombro ridotto e trovano posto contro le pareti



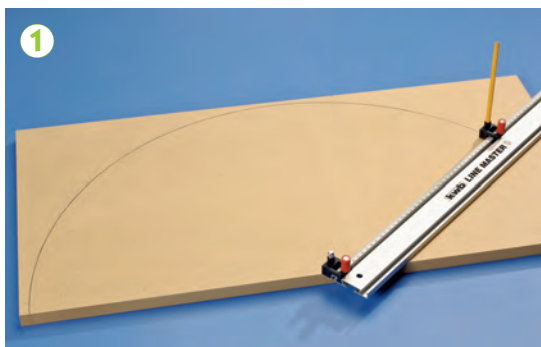
Due strutture essenziali, esattamente identiche, che possono essere contrapposte per trasformarsi in un tavolo, disponendo così di un piano circolare Ø 80 cm, più che sufficiente per lavorare con il computer portatile o fare colazione. Occorre precisione nell'effettuare i 4 tagli semicirculari.

Ci si può costruire un compasso utilizzando un listello, forato ad un'estremità per inserire una matita e bloccato dalla parte opposta con un chiodino.

► I pannelli, pur essendo a coppie, vanno tagliati singolarmente: raddoppiando lo spessore del legno, la lama del seghetto alternativo tende a flettere ed i due profili difficilmente risulterebbero perpendicolari ai piani al termine del taglio. La levigatura dei bordi che precede la fresatura, invece, si esegue sovrapponendo i due semicerchi uguali e bloccandoli con morsetti, in modo da uniformare la curvatura.



Se si dispone di un banco da lavoro fornito di perni ferma-pezzo, stabilizzare incollaggio e spinatura è molto più semplice: la base si manda a battuta contro questi e regolando la morsa dalla parte opposta si pressa l'insieme, controllando la squadratura.



**TAGLIO
SEMITONDO
CON BORDI
FRESATI**



1-2: con la speciale guida o con un compasso autocostituito si tracciano i semicerchi sui pannelli da 800x400 mm (piani) e 600x300 mm (basi) e si effettua il taglio.

3: la dîma per tassellare permette di praticare con precisione i fori per la spinatura delle parti, bloccandole con morsetti durante la copiatura dei fori.

4: con una fresa concava si arrotondano gli spigoli.

5: i due semicerchi si collegano al supporto verticale dopo aver spennellato le spine e la superficie di contatto con colla vinilica.

6: a seconda dell'attrezzatura a disposizione, si mette in pressione la struttura controllando la perpendicolarità delle parti.

7: al centro, tra piano e supporto, si incolla il rinforzo triangolare.

Una mano di fondo seguita da una leggera levigatura prepara il legno alla smaltatura, da effettuarsi in due mani. L' MDF è un legno compatto (ed ha anche un peso specifico piuttosto alto), pertanto la finitura delle superfici risulta molto uniforme.



IL SOGGIORNO

Tavolino multiforme

Realizziamo moduli in MDF e coloriamoli in due colori contrastanti: possono essere assemblati in varie configurazioni per creare tavolini, sgabelli, comodini, piani d'appoggio di forma sempre diversa, più o meno ordinata



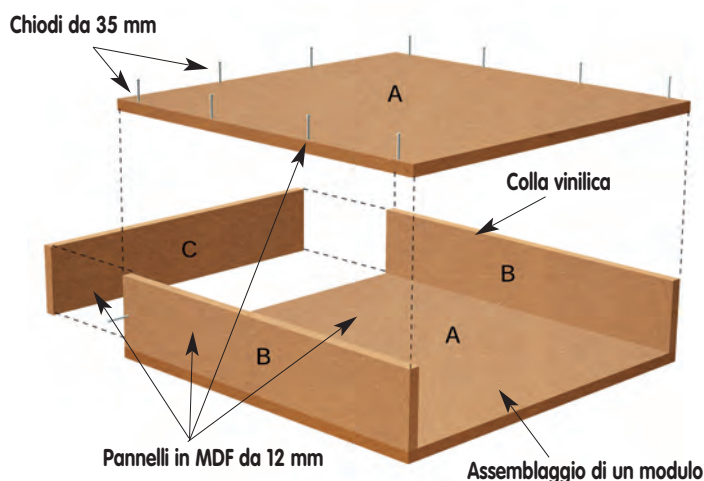
Grazie a questo "trucco" possiamo trovare sempre nuove soluzioni per il nostro tavolino da salotto: i moduli in MDF che costruiamo in serie possono essere assemblati in vari modi, per formare un'ampia superficie oppure disposti in un altro ordine, a seconda delle esigenze... del momento.

► I singoli componenti sono tutti uguali e sono realizzati con 5 pannelli in MDF spessi 12 mm, avvitati e incollati in modo da lasciare un fianco aperto, per poter sfruttare l'interno e riporvi libri e riviste.

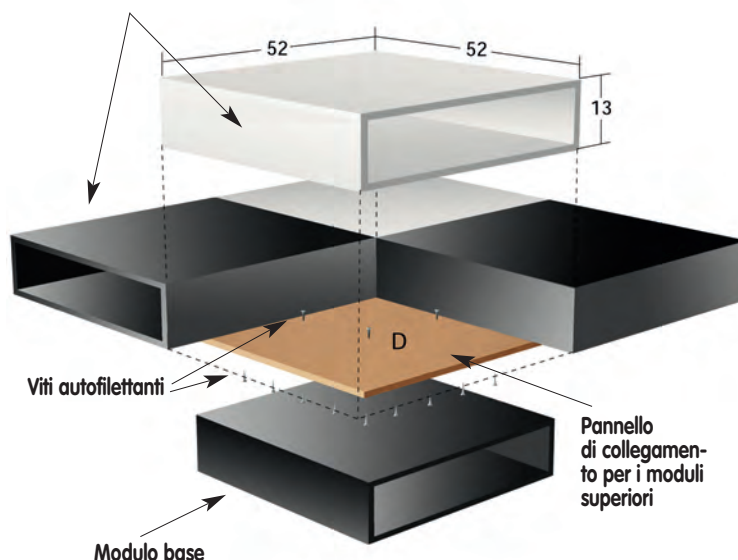
► L'utilizzo dei chiodi, per assemblare i pannelli tra loro, non è strettamente necessario, ma la robustezza ci guadagna senz'altro. Una volta assemblati i pannelli, carteggiamo con la levigatrice a nastro tutte le superfici, in modo da prepararle alla fase di applicazione del primer e dello smalto.

► Le facce inferiori dei moduli non vanno smaltate per evitare che si incollino tra loro quando sarà il momento di assemblare il tavolino con i vari moduli sovrapposti.

► Per realizzare il tavolo nella configurazione a quadrato, dobbiamo inserire un ulteriore pannello di MDF tra il modulo che funge da base e i quattro del piano d'appoggio: in questo caso è indispensabile utilizzare viti autofilettanti per fissare il pannello in MDF alla base e agli elementi superiori.



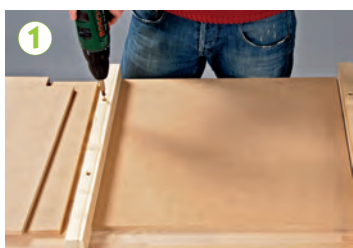
Moduli collegati alla base per la configurazione ad ampio piano d'appoggio



Servono: pannelli in MDF da 12 mm: 2 da 520x520 mm (A); 2 da 106x520 mm (B); 1 da 106x496 mm (C); 1 da 800x800 mm (D); viti autofilettanti 3x20 mm; chiodi da 35 mm; primer universale; smalto bianco e nero all'acqua; colla vinilica; levigatrice a nastro.

I 5 pannelli in MDF già tagliati a misura, vengono assemblati con chiodini e colla vinilica.





ASSEMBLARE I MODULI

1: per velocizzare l'assemblaggio (che va ripetuto più volte), avviamo al tavolo di lavoro due guide in legno ad una distanza pari alla larghezza dei moduli.

2: morsettiamo alle guide i pannelli che costituiscono i fianchi e stendiamo colla vinilica sui loro bordi. Quindi collochiamo in posizione una delle due basi in MDF.

3: fissiamo ulteriormente la base ai pannelli laterali utilizzando chiodi a testa piatta da 35 mm. Disponiamo i chiodi sulla base prima di inserire anche l'ultimo pannello laterale.

4: stendiamo un cordone di colla vinilica sul bordo dell'ultimo pannello e mettiamolo in posizione.

5: utilizziamo sempre chiodi per fissare anche l'ultimo pannello laterale e l'altra base in MDF. Un lato deve rimanere aperto.

6: completiamo l'assemblaggio, inserendo dei chiodi nelle giunzioni angolari dei moduli, in modo da rendere la struttura più stabile.

LEVIGARE E SMALTARE

1: utilizzando la levigatrice a nastro, con carta vetrata numero 280 carteggiamo tutte le superfici dei moduli.

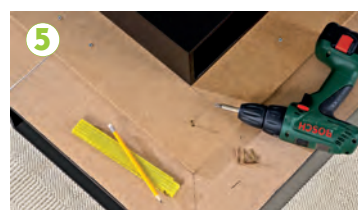
2: stendiamo 2 mani di primer universale all'acqua, poi smaltiamo le superfici con colori a scelta.

3: per realizzare il tavolo con la configurazione a quattro moduli quadrati, procuriamoci un'ulteriore tavola in MDF da 12x800x800 mm.

4: avvitiamo la tavola in MDF al modulo che utilizziamo come base. Usiamo viti autofilettanti.

5: rovesciamo la struttura e avvitiamo l'insieme "base-tavola in MDF" ai quattro moduli con viti autofilettanti.

6: ecco come si presenta la struttura (rovesciata) una volta terminata.





SOLUZIONI DIVERSE

1: anche in questo caso lo spazio utile è poco, ma la disposizione dei moduli sfasati di 45° uno rispetto all'altro risulta particolarmente allegra e originale.

2: una configurazione a cubo con quattro moduli posti uno sopra l'altro; un quinto modulo è uno posto lateralmente per riporvi giornali e riviste.



3: una soluzione che sfrutta 4 moduli disposti a parallelepipedo. Una configurazione semplice, ma pratica: lo spazio a disposizione è doppio rispetto alle soluzioni precedenti.



4: questa disposizione sfrutta 5 moduli: una pila da 3 e una da 2 sono affiancate tra loro leggermente sfalsate. Anche in questo caso lo spazio a disposizione è ampio.



TAVOLINO FUORI ASSE



Iniziamo ad assemblare il tavolino affiancando di costa due moduli in MDF. Non è necessario unirli tra loro.



Disponiamo altri 2 moduli sopra i primi due: non in asse, ma leggermente sfalsati (circa la metà della larghezza di un modulo).



Infine collochiamo l'ultimo modulo al centro dei due sottostanti: il nostro tavolino "fuori asse" è pronto all'uso.



IL SOGGIORNO

Il tavolo si fa specchio

Un comodo tavolo di servizio in profilati di alluminio e piano di multistrato rivestito a specchio che, quando non viene usato, si ripiega in pochi secondi fino a diventare un prestigioso elemento d'arredo appeso alla parete

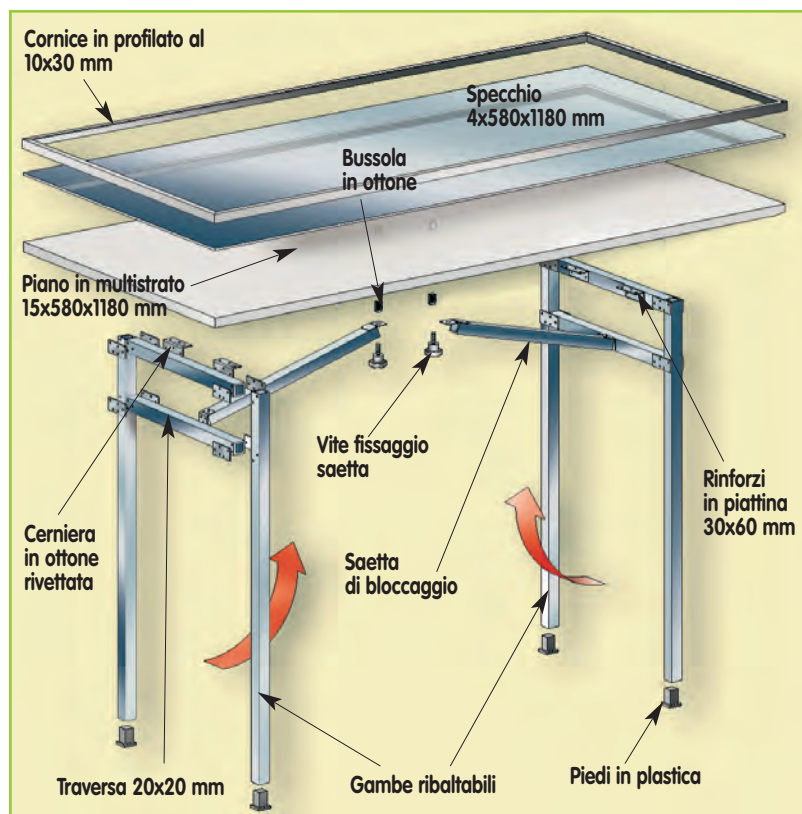


Lo specchio riesce ad allargare otticamente i locali in cui viene installato e non per niente in molti palazzi signorili esistono delle vere e proprie "gallerie degli specchi" cui il gioco dei riflessi dà una magnificante ampiezza.

► Non crediamo che fra i lettori ce ne siano molti che possano dotare la loro casa di una galleria di specchi, ma il posto, in cucina o in tinello o dove meglio si creda, per lo specchio/tavolo che illustriamo non è difficile da trovare.

► Non c'è casa dove un tavolo

Servono: alluminio smaltato bianco: tubo quadro 20x20x2 mm per le gambe; angolare 20x10x2 mm; piatto 20x2 mm per le piastre di collegamento; 4 cerniere a libro 60x40 mm (aperte); 4 cerniere a bandella 20x100 mm (aperte); uno specchio 4x1180x 580 mm; piano di multistrato 15x1180x 580 mm; 4 piedini ad incastro; 2 bussole doppio filetto legno/M6; 2 pomelli maschi filettati M6; 2 ganci da muro; rivetti 3,5x7,5 mm o 4x8 mm; viti da legno 4x18 mm; nastro biadesivo; materiale di finitura.



supplementare non faccia comodo, ma sono poche quelle in cui possa starsene ad ingombrare senza dar fastidio.

► La nostra proposta salva capra e cavoli in quanto il tavolo, stabile e robusto quanto richiede l'uso normale, si ripiega in pochi secondi e si trasforma in un piatto specchio abbastanza leggero da poterlo appendere alla parete.

► Quello illustrato misura all'incirca 1200x600 mm ed è alto 780. Farlo più o meno lungo, largo ed alto non richiede altri calcoli che

quelli di ridurre o aumentare la lunghezza dei profilati d'alluminio che ne formano il telaio.

Tutto il montaggio dei profilati è fatto con rivettatura a vista, solida ma poco estetica.

► Meno evidente sarebbe il collegamento fra i tubi se effettuato con anime di multistrato da 16x16 mm, tagliate a squadra per gli angoli e dritte per le traverse, fissate con adesivo epossidico e bloccate, per sicurezza, con viti inox, dall'interno (in questo caso i capi dei tubi quadri vanno tagliati a 45°).



L'alluminio si taglia facilmente anche col seghetto manuale, ma con una smerigliatrice montata sul supporto da banco e con riscontri di fine corsa il taglio è molto più preciso.



1: le piastrine di collegamento, qui autoconstruite con piatto d'alluminio, possono essere sostituite da squadrette 80x80 larghe 15 mm, inserite dentro i tubi quadri tagliati a 45°. I fori per i rivetti si fanno attraverso quelli della squadretta, bloccata sui profilati e inserita all'interno.



2: che si usino piastrine dritte o squadrette, per ogni angolo occorrono due elementi. Con materiale spesso 2 mm occorrono rivetti 4x8 mm (spessore totale più diametro del rivetto). Usando squadrette il lavoro è un po' più complicato, ma risulta esteticamente migliore.

LA STRUTTURA RIVETTATA

3: le traverse che reggono

le saette vanno tenute perfettamente parallele a quelle superiori ed in squadra con le gambe con l'uso dei morsetti per cornici.

4: mentre per articolare le

gambe al tavolo si usano cerniere a libro, per articolare le saette di fermo ci vogliono cerniere a bandella.

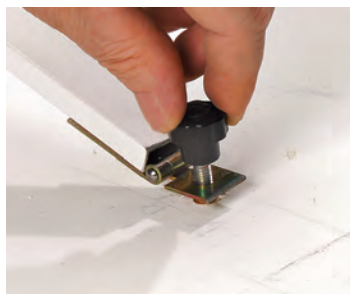
5: perché le gambe si chiudano esattamente contro il piano del tavolo con il minimo spessore occorre stare molto attenti nel montarle esattamente parallele ai suoi lati corti e sfalsate lateralmente di 22 o 23 mm.





LA BUSSOLA

Incernierate le saette alle gambe, si individua sotto il piano del tavolo la posizione del foro presente sulla cerniera rivettata al loro capo libero e in questa posizione si apre un foro di diametro tale da potervi inserire, aiutandosi con un controdado, la bussola.



LA MANOPOLA

Sulla bussola a doppio filetto si avvita il pomello che ferma le saette in posizione di apertura. In commercio esistono, comunque, sistemi a guida metallica con fermi a scatto, ovviamente più costosi ma che rendono ancora più semplice apertura e chiusura delle gambe.

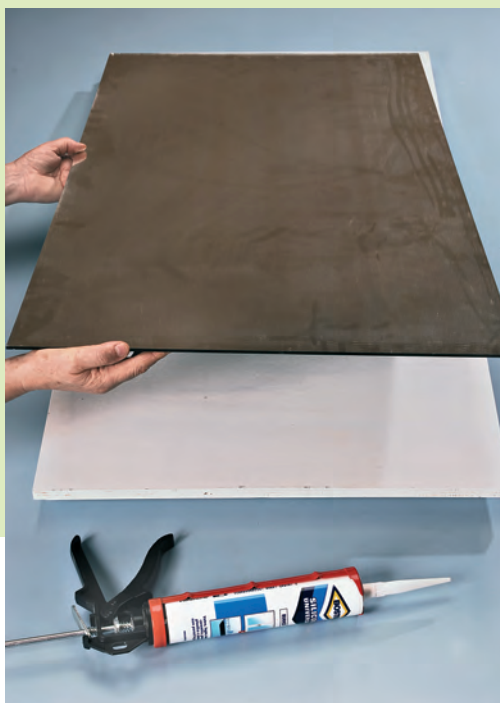


I PIEDINI

Sì può dire che per ogni tipo di tubo, quadro, tondo o rettangolare esistono piedini e tappi tanto maschi, come nella foto, quanto femmina. Qui ne servono otto, nei capi delle gambe, in alto, incastrati a filo, in basso ad evitare il contatto fra metallo e pavimento.

SILICONE PER LO SPECCHIO

Lo specchio, tagliato di misura identica a quella del piano di multistrato, si incolla col silicone (usare quello specifico per specchi che non danneggia lo strato riflettente). Sia per proteggerne gli spigoli sia per una migliore tenuta e per effetto estetico, tutt'attorno al piano si fissa una cornice di angolare di alluminio.



GANCI A MURO

I ganci per appendere al muro il tavolo ripiegato in modalità specchio debbono essere non solo abbastanza robusti da reggerne agevolmente il peso, ma abbastanza eleganti da poterli lasciare a vista quando il tavolo è aperto. La loro sporgenza rispetto alla parete, comunque, non dev'essere tale da lasciare antiestetiche fessure fra tavolo e muro. Per sceglierli di misura esatta conviene perciò portarsi in negozio uno spezzone del tubo quadro.

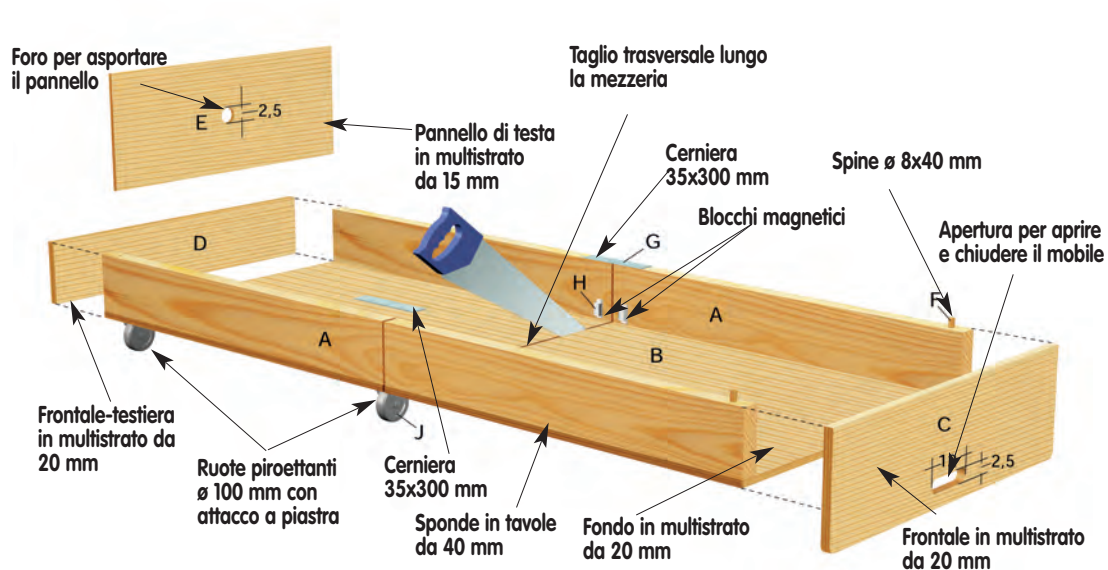


IL SOGGIORNO

Tavolo per dormire

Arriva un ospite imprevisto? Ecco il tavolino basso da salotto che in due mosse diventa letto ad una piazza! Costruiamo prima il letto, tagliamo a metà e colleghiamo le due parti con robuste cerniere: sovrapposte compongono il tavolino





Servono (misure in mm): 2 tavole (A) da 40x140x1900; fogli di multistrato: 1 (B) da 20x780x1900; 1 (C) da 20x255x780; 1 (D) da 15x160x780; 1 (E) da 15x285x695; 2 spine di legno (F) ø 8x40 mm; 2 cerniere metalliche (G) da 35x300 (misurate aperte); 4 blocchi magnetici (H); 4 ruote piroettanti (J) ø 100 mm; gommini di plastica adesivi; chiodi; viti; colla vinilica; primer universale; smalto acrilico.

Non è usuale che un mobile of-
fra due funzioni diverse: que-
sta realizzazione fa proprio que-
sto, trasformandosi da basso tavo-
lino da salotto in letto ad una piaz-
za.

► Quando la struttura è in moda-
lità "tavolino" basta afferrare l'ap-
posita maniglia e ruotare la parte
superiore di 180° per ritrovarsi di
fronte un letto pronto all'uso.

Il vano interno contiene tutto l'oc-
corrente: materasso (di tipo flessi-
bile), lenzuola, coperte e cuscino.

► Può essere utilizzato come letto
per gli ospiti quando non si ha suf-
ficiente spazio oppure nella cama-
ra dei bambini come tavolo da gio-
co e letto.

>>>

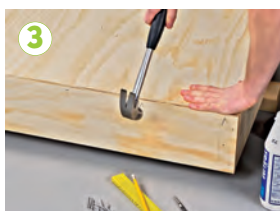
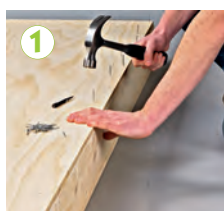
Per il montaggio delle sponde laterali è opportuno fissare ini-
zialmente i chiodi sul foglio di multistrato mettendoli solo in
posizione per poi conficcarli. Quindi si stende un filo di colla
vinilica prima di procedere con l'assemblaggio.



**LE SPONDE
LATERALI**



IL SOGGIORNO



PREPARARE LA STRUTTURA

1: dopo aver steso la colla sul bordo fissiamo la sponda al foglio di multistrato conficcando i chiodi precedentemente messi in posizione.

2: eseguiamo la stessa operazione di fissaggio con colla vinilica anche per il pannello di testa (D).

Puliamo la colla in eccesso.

3: fissiamo i profili precedentemente muniti di colla al foglio di multistrato utilizzando chiodi a testa piatta oppure a testa persa.

4: applichiamo alla struttura quattro ruote piroettanti. Utilizziamo un avvitatore per facilitare il lavoro.



REALIZZARE L'IMPUGNATURA

1: per realizzare l'apertura ad asola sul pannello di testa dobbiamo inizialmente praticare due fori con il trapano munito di meccia.

2: creiamo l'apertura asportando la parte di pannello compresa tra i fori. Utilizziamo per questa operazione il seghetto alternativo.

3: smussiamo gli angoli del pannello di testa aiutandoci con un tappo circolare come dima e poi asportiamo il legno.

4: fissiamo, infine, il pannello al resto della struttura: anche in questo caso applichiamo dapprima la colla e poi i chiodi.



IL TAGLIO A META'

1: per potere richiudere la struttura dobbiamo dividerla in due parti uguali: utilizziamo un segaccio da legno oppure il seghetto alternativo, dopo aver tracciato la mezzzeria.

2: portiamo a termine il taglio stando attenti a seguire con precisione la traccia. Poi rifiniamo con carta vetrata la linea di taglio.

3: sui bordi delle sponde laterali realizziamo due fori $\varnothing$ 8 mm per due spine di legno con colla vinilica.

4: la chiusura e l'apertura sono rese possibili da due cerniere metalliche fissate con viti a ridosso della linea di taglio.

5: l'applicazione delle spine ha lo scopo di migliorare la stabilità della struttura quando viene utilizzata come tavolino. In corrispondenza delle spine, infatti, pratichiamo altri due fori in cui esse possano incastrarsi.





1



2

APPLICARE I MAGNETI

1: ecco come si presenta la struttura completamente aperta: in questa posizione ovviamente la possiamo utilizzare come letto.

2: l'applicazione di quattro blocchetti magnetici, posti in prossimità delle due cerniere permette il rapido fissaggio del pannello di testa, dotato di piastrine metalliche.

3: ecco come si presenta la struttura una volta chiusa: in questa posizione possiamo utilizzarlo come tavolino da salotto.

4: dopo la smaltatura applichiamo due gommini di plastica sul profilo di fondo (quello che tocca per terra).



4



3



► Il modo più facile e veloce per assemblare la struttura è quello di realizzare il letto in un solo pezzo e successivamente tagliarlo in due parti separate che vengono poi assemblate grazie all'applicazione di due cerniere metalliche poste all'estremità delle sponde.

► Il successivo montaggio di quattro ruote piroettanti consente una facile movimentazione della struttura in modo da poterla spostare ovunque a seconda dell'esigenza.
► L'applicazione di primer universale e smalto acrilico colorato completa la lavorazione.

1: per trasformare il tavolo in letto togliamo il pannello laterale trattenuto dai blocchi magnetici.

2: ribaltiamo il piano superiore, per ottenere il vano letto impugnando l'incavo ad asola.

3: grazie alle cerniere l'apertura è rapida e precisa. La parte superiore è facile da muovere, il letto è pronto in pochi secondi.

4: impieghiamo il pannello tolto in precedenza come testiera.



IL SOGGIORNO

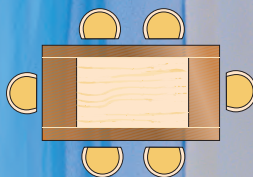
Tavolo moltiplica

Un elemento aggiuntivo incornicia il tavolo e, trattenuto in posizione da speciali nottolini in multistrato, ne aumenta considerevolmente la superficie.

Se non serve, appoggiato alla parete, fa da cornice alla scaffalatura a muro



*Il **piano aggiuntivo**, che porta i posti a tavola da quattro a sei, quando non serve, incornicia la scaffalatura a parete. Non è necessario fissarlo al muro: basta appoggiarlo sul piano superiore della scaffalatura.*



L'idea è, a dir poco, geniale. Un piano aggiuntivo che amplia considerevolmente la capacità di un tavolo e che, quando non serve, diventa cornice per una scaffalatura a parete.

► Se la cosa ci convince passiamo all'azione: ci facciamo assemblare un piano di multistrato dello spessore di 20 mm, costituito da quattro pezzi: due larghi come il lato

minore del nostro tavolo e profondi 350-500 mm e due lunghi quanto il tavolo più due volte la profondità delle prolunghe e larghi 120-150 mm.

► L'insieme di questi pezzi (uniti per spinatura e incollaggio) ci fornisce un piano con un'apertura centrale uguale a quella del nostro tavolo. A noi non resta che realizzare i quattro nottolini che lo sor-

reggono quando viene poggiato a incorniciare il piano.

► Lo scaffale a parete deve avere un'ampiezza non superiore a quella del piano del tavolo: possiamo usare le pratiche aste a cremagliera con ripiani mobili.

Su di esse inseriamo il piano aggiuntivo che diventa una spettacolare cornice e non occupa alcuno spazio!

IL NOTTOLINO DI BLOCCAGGIO



***I nottolini che sorreggono** il piano aggiuntivo sono in multistrato laminato spesso 20 mm. Si tratta di rettangoli con gli spigoli smussati e forati al centro. Con una fresa creiamo la sede per la vite di rotazione.*



***Il piano del tavolo** va forato (da sotto) per inserirvi una spina che blocca la rotazione del nottolino. Questa avviene grazie ad una vite autofilettante non troppo stretta.*



***Lo scaffale che va incorniciato** col piano aggiuntivo (quando non viene utilizzato) si costruisce applicando a parete due aste reggimensole parallele una all'altra. La loro distanza deve essere lievemente inferiore alla larghezza dell'apertura mentre la loro lunghezza non deve superare quella dell'apertura del piano. Sulle aste incastriamo le relative mensole di sostegno su cui appoggiamo i piani.*

DIVENTA CORNICE



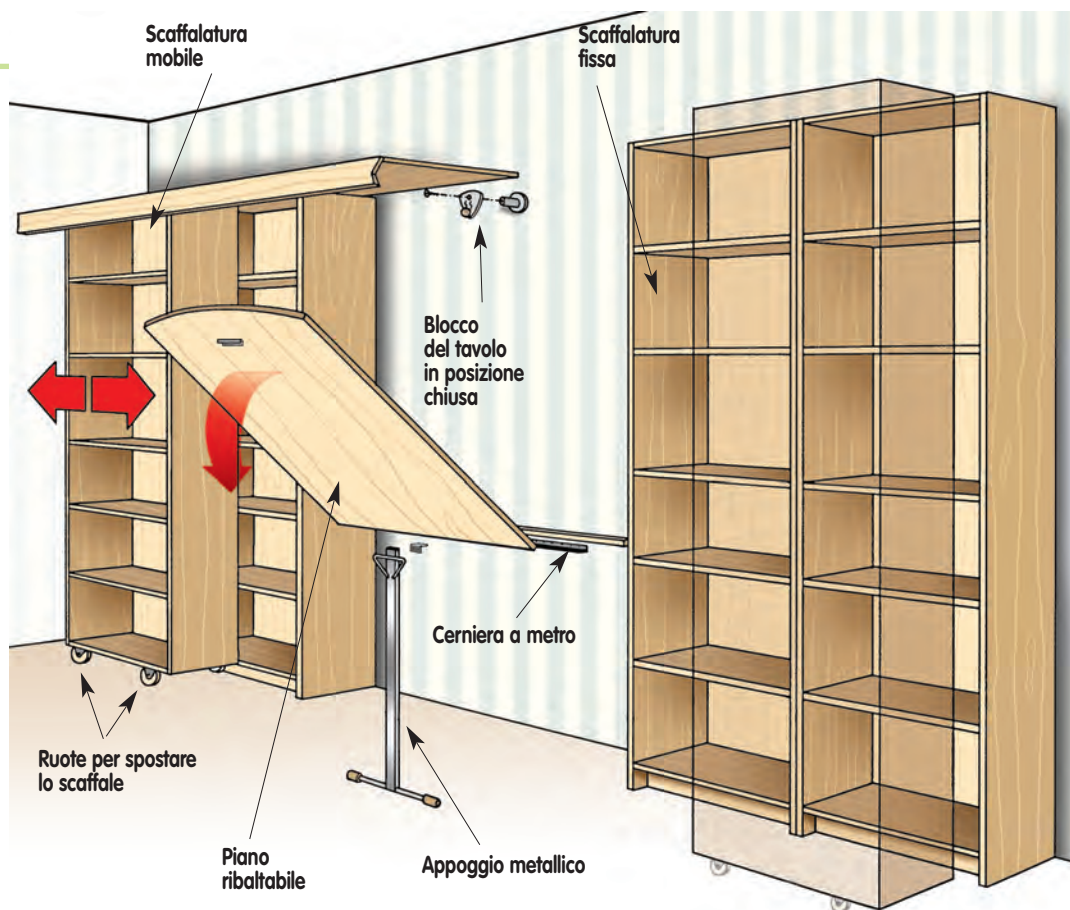


IL SOGGIORNO

Tavolo circondato dai libri

Dietro due degli scaffali, montati su ruote, si nasconde un piano incernierato alla parete che, abbassato e sostenuto da una robusta gamba, si trasforma in un tavolo per tre, comodo ed accogliente



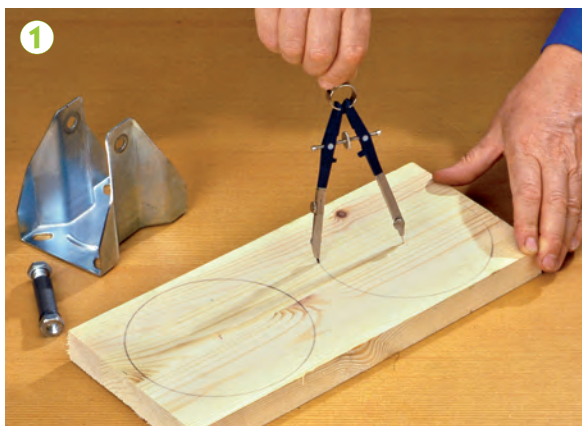


Per evitare l'ingombro di un tavolo, basta montarne uno a ribalta, da aprire solo all'occorrenza. Se, però, anche lo spazio a parete scarseggia, utilizzando mobili su ruote si risolve tutto.

► Gli elementi, che possono essere spostati, sono due scaffali dell'ampia libreria a muro, formata da quattro corpi separati; il piano poggia, in posizione tavolo, su un'unica gamba metallica reclinabile. In ogni caso, in commercio si può trovare di tutto: dal mobile pronto, completo di ruote, al kit per montarlo, fino agli elementi per costruirne uno; dal tavolo finito o in scatola di montaggio, da ancorare al muro, ai pezzi per farne uno in proprio.

► Tuttavia, occorre tenere presente che l'aggiunta di ruote alza i mobili interessati, creando eventuali sfasamenti tra i vari pezzi: si risolve il problema o con ruote destinate a tutti e quattro, o con lo scom-

>>>



GRANDI RUOTE

1: gli amanti del legno possono reperire in commercio la ferramenta adatta come struttura per ruote di grande diametro e preparare l'elemento circolare, tracciandone la misura con il compasso. Non trovando i pezzi metallici, è anche possibile procurarsi ruote di materiale plastico e sostituirci l'elemento rotante.

2: per evitare che poi la ruota rischi di girare a scatti, il taglio va eseguito con molta precisione e fatto seguire, dopo l'apertura del foro centrale, da un'accurata levigatura, eseguita facendo ruotare il pezzo su un perno.

3: il foro deve essere perfettamente centrato: a questo scopo fa riferimento il buchino lasciato inizialmente dal compasso. Per l'autocostruzione delle ruote, ciò che conta è ottenere pezzi adeguati al carico che devono reggere: per quanto riguarda la ferramenta, fa fede la dichiarazione del produttore, per il legno basta sceglierne uno duro.

parto inferiore costruito di misura diversa per quelli con e quelli senza.

► Un piano a ribalta è sostenuto automaticamente, a un'estremità, dalla parete, quindi richiede solo due gambe o, con soluzioni particolari, anche una unica.

► Siccome questi elementi devo-

no essere snodati rispetto al piano stesso, per ottenere un tavolo stabile occorrono accorgimenti particolari di blocco o strutture adeguatamente solide e massicce.

► Fra le soluzioni pensabili, quella adottata qui risulta semplice, funzionale, bella e facile da realizzare, sia con metallo sia con legno.

► L'unica gamba ha il piede e l'estremità superiore allargati, in modo da sostenere il piano anche in senso laterale; inoltre si snoda fino a una posizione abbattuta, restando bloccata a quell'angolazione grazie alla conformazione della testa e impedendo quindi chiusure accidentali.

LA CUCINA

*In questo ambiente si lavora: ogni cosa deve essere al suo posto, a portata di mano e servono soluzioni ingegnose per sfruttare al meglio tutto lo spazio.
Ma in cucina, spesso, si mangia e si soggiorna: serve comodità e comfort*





Scala appenditutto

Sovrasta il piano di lavoro, appesa al soffitto con quattro catenelle e altrettanti robusti tasselli, e ci permette di tenere a portata di mano gli utensili ed i recipienti più utilizzati in cucina



Questa mensola inusuale non è appoggiata, ma appesa al soffitto per mezzo di quattro catenelle; inoltre non è formata da un piano continuo, ma da un certo numero di barre in legno tondo, a cui possiamo appendere ogni sorta di oggetti con ganci in acciaio in vendita nei negozi di casalinghi o

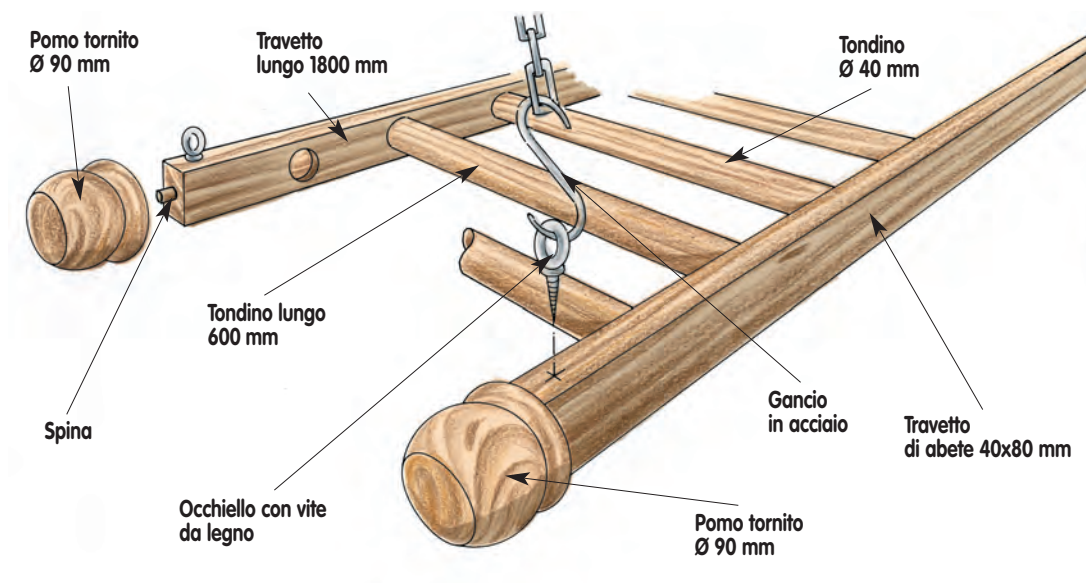
di ferramenta.

► Per costruirla è sufficiente un trapano montato su colonna ed una sega a pettine per tagliare i travetti portanti e le barre tonde. I materiali possono essere acquistati già piallati alla sezione desiderata in magazzini specializzati.

► Tracciamo lungo i due travetti

l'asse longitudinale e su questo segniamo i centri dei fori, distanti 150 mm uno dall'altro; i fori, ricavati col trapano e con meccchia regolabile, devono essere ciechi, profondi 20 mm.

► Sulle estremità dei travetti, per mezzo di quattro spine, applichiamo dei pomi in legno tornito.

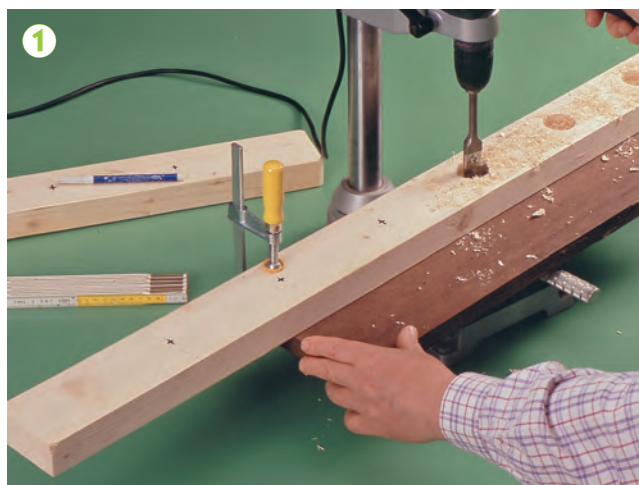


Servono: travetti di abete sezione 40x80 mm (2 pezzi lunghi 1800 mm); legno tondo diametro 40 mm (10 pezzi lunghi 600 mm); 4 metri di catenella; colla vinilica; 4 occhielli a legno; 4 tasselli a espansione con occhiello; ganci in acciaio; 4 spine da 10x40 mm; 4 pomi torniti Ø 90 mm.

FORI CIECHI

1: per praticare i fori ciechi con la punta a meccia regolata al diametro di 40 mm, occorre montare il trapano sulla colonna e tenere i pezzi ben fermi con uno strettoio.

2: prima di inserire nei fori le barre di legno tondo, stendiamo un sottile strato di colla vinilica ad ogni estremità; dopo avere inserito il pezzo eliminiamo la colla eccedente con uno straccio.





LA CUCINA

Tavolone tira e raddoppia

Un veloce sistema per realizzare un tavolo da pranzo allungabile: la prolunga, a forma di L rovesciata, in posizione aperta si aggancia alla gamba del tavolo, in posizione chiusa scorre e si sistema sopra il tavolo



Più adatto ad essere usato "a penisola" che al centro stanza, in quanto un capotavola non consente l'inserimento di una sedia, questo tavolo si realizza con poche ore di lavoro ed una spesa

contenuta.

► Lo presentiamo nella versione più semplice, alla portata di chi non dispone di un granché di attrezzatura, con tutte le unioni realizzate con spine o tasselli piat-

ti e l'unica difficoltà di un taglio sbieco sui due pannelli della prolunga. L'elenco del materiale, quindi, riguarda questa versione di base.

► Se non si ha la possibilità di fare

Per allungare o restringere
il tavolo basta solo far scivolare lateralmente la prolunga sui patini che la guidano lungo il piano del tavolo, leggermente soprelevato, fino ad agganciarla sui fermi.



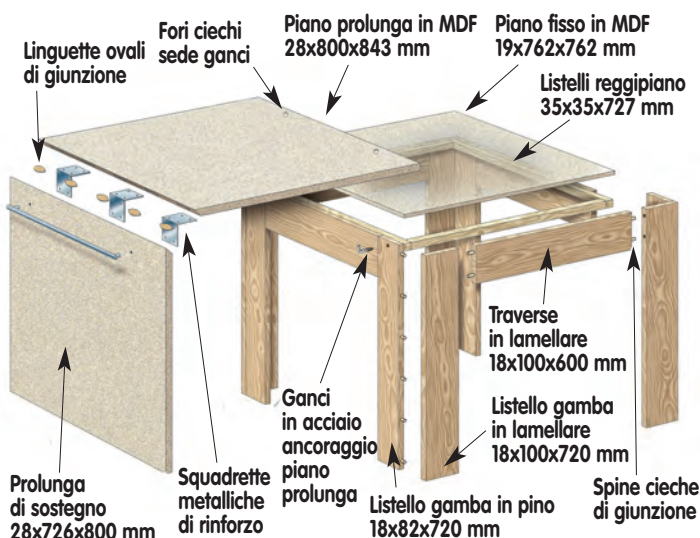
con la dovuta precisione tagli sbiechi lunghi 800 mm, si allunga di 28 mm il piano della prolunga e si accorcia di pari misura la sua gamba, così da fissare, con spine o tasselli piatti, il piano sopra il bordo superiore della gamba.

► Chi è meglio attrezzato fisserà il fascione alle gambe con incastro a mezzo legno rinforzato da spina-tura cieca, allungandone gli elementi di 164 o 218 mm, secondo che si preferisca dare slancio ottico alle gambe tenendo il fascione al loro interno o si privilegi l'impressione di solidità data dal fascione tutto esterno.

► Anche per le gambe a diedro che qui sono realizzate con due tavole da 18 mm larghe 100 ed 82 mm si può ottenere un risultato esteticamente più valido usando due tavole da 100 con il bordo di contatto bisellato a 45° da unire con tasselli piatti o, meglio, con linguetta riportata.

► Un sesto posto a tavola si può ottenere abbastanza facilmente aprendo nella gamba della prolunga, centrandolo bene, un portale

>>>



Servono, per l'esemplare illustrato, misure in mm:

Lamellare di pino da 18: 4 gambe 100x720; 4 gambe 82x720; 4 fascioni 100x 600; abete sezione 35x35: 4 reggipiano da 727; MDF da 19: 1 piano tavolo 762x762; MDF da 28: 1 piano prolunga 800x843; 1 sostegno prolunga 800x726; 2 cancani a vite a paletta Ø 6x40; 3 piastre ad L acciaio zincato 60x60x2; 18 viti Ø 4x25; 8 scivoli autoadesivi 20x70; 1 maniglia (eventuale); spine, tasselli piatti n° 20, colla vinilica, materiale di finitura (a piacere).



QUATTRO GAMBE ED UN FASCIONE

1: ogni gamba è costituita da due tavole di lamellare da 18 mm unite a squadra con colla e tasselli piatti o spine cieche; perché le due facce del diedro risultino di pari larghezza una tavola è larga 100 e l'altra 82 mm.

2: alle quattro gambe vanno fissati i quattro elementi del fascione; anche in questo caso si possono usare spine o tasselli piatti anche se sarebbe più sicura un'unione a mezzo legno.

3: aperti i fori per le spine nei capi degli elementi del fascione, vi si inseriscono i marcatori con i quali si segna la sede dei fori sulla parete della gamba. Serve una tavola di guida lungo cui far scorrere i pezzi.

4: per facilitare la correzione di eventuali piccoli errori di foratura sono disponibili tasselli di plastica con i capi disassati da 0,5 a 2 mm che, inserendosi a pressione, non richiedono l'uso di colla.

5: una squadra d'appoggio ricavata da pezzi di scarto permette di stringere esattamente a squadra le gambe contro gli elementi del fascione.

largo 600 ed alto 650 mm. In questo caso i piedi vanno collegati con una striscia di ferro piatto 3x25x800 mm che ne garantisca il parallelismo accorciandoli dello spessore della striscia metallica.

► Il sistema è tanto semplice che lo si può usare per allungare qual-

siasi tavolo (ovviamente senza valore di antiquariato) che abbia il piano sporgente rispetto al fascione. L'unione fra tavolo e prolunga viene fatta con piastrine metalliche avvitate in bussole a doppio filetto inserite sotto i due piani, con foro ad asola.

SOLIDO PIANO

1: all'interno del telaio, a 16 mm dai bordi superiori, si avvitano ed incollano, a correre, i quattro listelli da 727 mm con già aperti e svasati i fori per le viti per fissare il piano.

2: le viti entrano dal basso. Il pannello di MDF da 15 mm deve sporgere in su di circa 2 mm a guidare la prolunga e ne vanno smussati gli spigoli.



REALIZZARE LA PROLUNGA



Il taglio sbieco del bordo dei due pannelli che formano la prolunga è l'unica vera difficoltà del lavoro. Il taglio può essere eseguito con la sega circolare portatile guidata da una tavola fissata a squadra sul pannello. Conviene prima eseguire il taglio sbieco, obiettivamente più difficile da centrare, e poi tagliare a misura, a squadra, l'altro lato.



Uniti a squadra i due pannelli con l'uso di colla e tasselli piatti o linguetta riportata (una striscia di compensato da 4 mm affondata per 10 mm in una scanalatura), l'unione si rafforza con squadre metalliche zincate 60x60 mm e viti Ø 4x25 mm. Gli scivoli autoadesivi tengono sollevata la prolunga rispetto al piano del tavolo.

La prolunga viene resa solidale al tavolo da una coppia di cancani a vite la cui paletta entra in fori ciechi aperti sotto il suo piano. Perché la gamba della prolunga possa essere ben addossata al tavolo occorre aprirvi, in corrispondenza dei cancani, due scanalature che ne ospitino la sporgenza.





Attrezziamo la scala

Partendo dal basso, una scatola con fondo bucato, un contenitore con coperchi scorrevoli, un vassoio aperto ed alcuni tondini attrezzano una scala doppia, trasformandola in una scaffalatura funzionale in dispensa



Dimensioni e capienza dei tre contenitori vengono adattati al posizionamento di ciascuno sui diversi livelli offerti dalla scala in posizione aperta; quello centrale è provvisto di coperchi scorrevoli.

Utilizziamo una scala a due rampe, che sia una scala nuova o magari non più idonea a salirci sopra, acquistata o autocostruita, per trasformarla in uno scaffale con più contenitori.

Partendo dal basso e trattandosi di una scala a 6 pioli vengono utilizzate come supporto la prima (per un contenitore aperto), la terza (per un contenitori con coperchi scorrevoli) e la quinta coppia di scalini (per un vassoio).

► A determinare la larghezza dei contenitori è ovviamente la luce tra i due montanti, mentre la lunghezza di ciascuno è calcolata in modo che sporgano alla base di circa 40 mm per parte.

► Non conviene fissarli alla struttura; tuttavia, per una stabilità migliore del semplice appoggio sugli scalini, si possono incollare sotto la base sottili listelli di scarto, quasi a contatto con la parte interna di entrambi gli scalini che sostengono ciascun contenitore, per impedirne lo scorrimento involontario.

► A rendere più versatile e meno monotono l'insieme è la diversa concezione di ciascun contenitore: un vassoio per oggetti leggeri o per gli spostamenti in alto, due scomparti chiusi al centro ed un capiente cassone in basso.

► In base al tipo di scala ed alle dimensioni, senza comprometterne la stabilità, si possono applicare ganci, eventualmente fissati ai



TRE DIVERSI CONTENITORI E UNA SCALA



montanti, per la sospensione di oggetti leggeri che possono tornare utili (apriscatole, coltelli protetti, presine).

► Alcuni listelli o tondini appoggiati sull'ultima coppia di gradini consentono di appendere fasci di spezie, erbe essiccate o quant'altro si voglia tenere a portata di mano o di vista.

Servono per A: 2 listelli 50x10x500 mm; 2 da 85x20x360 mm; compensato 4x360x500 mm
B: 2 listelli 145x20x700 mm; 2 da 120x20x340; 1 da 95x20x340; 1 compensato 700x340x10 mm + 2 da 350x340x4 mm
C: 2 listelli 145x20x1000 mm + 2 da 145x20x340 mm; compensato 960x340x10 mm.
 Listelli di rinforzo; colla; viti; chiodini.



A

VASSOIO BASSO CON MANICI

1: con il seghetto alternativo si sagomano i listelli corti alle due estremità superiori e con una sega a tazza Ø 20 mm si praticano due aperture nella parte centrale, come impugnatura.
2: dopo aver smussato gli spigoli si compone la struttura incollando i listelli lunghi a quelli corti, fissandoli definitivamente con alcuni chiodini.
3: si completa il vassoio inchiodando il fondo di compensato al telaio.



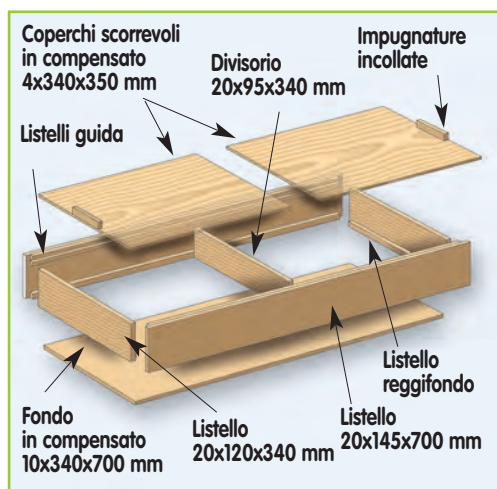
C



CASSETTONE CON FONDO BUCATO

1: fissati alle pareti interne i listelli di rinforzo sui quali appoggiare e successivamente fissare il fondo in compensato, si praticano diversi fori sul fondo con una sega a tazza di Ø 30-40 mm per favorire la circolazione dell'aria.
2: si assemblano le tavolette con colla vinilica e viti; si inserisce il fondo incastrandolo, per una maggiore solidità.

SCATOLA CON COPERCHI SCORREVOLI



1: nella parte inferiore delle tavolette perimetrali si incollano listelli 20x20 mm a formare una cornice di rinforzo per l'applicazione del fondo in compensato, stabilizzandoli con l'inserimento di alcune viti.

2: una coppia di listelli a sezione quadrata, diciamo 7x7 mm, applicata nella parte alta dei listelli lunghi, forma la guida per lo scorrimento dei coperchi. Devono essere distanziati quel tanto che basta a lasciar scorrere il compensato da 4 mm senza attriti.

3: si assembla il contenitore con colla e viti e lo si divide in due scomparti fissando una tavoletta interna, appena al di sotto delle guide, centrata e bene in squadra.

4: due pezzi di listello 20x20 mm incollati ai coperchi del contenitore fungono da maniglie. Una mano di finitura cerata protegge il legno e ne esalta le venature.





LA CUCINA

Tavolino nessun ingombro

Occupa spazio solo all'occorrenza, poi si ribalta contro la parete e diventa quasi un quadro astratto: è costruito in MDF, un materiale che si lavora e si rifinisce con grande facilità



PIEGATO A PARETE

Il tavolino alzato si addossa alla parete. In questo modo non occupa spazio quando non viene utilizzato e rallegra la parete con un "quadro" di vele in mezzo al mare.



Questo tavolino salvaspazio è proprio figlio del nostro tempo. Ha forma e linea semplici, ma un design ben definito, studiato fin nei particolari delle coste smusate e della simmetria cromatica. ► E' costruito con un materiale moderno (MDF) e si basa su una concezione costruttiva talmente elementare, da poter essere realiz-

zato anche da chi è alle prime esperienze di bricolage.

► Di solito, i piani a ribalta si abbattano verso il basso. Questo no, perché così può mettere in mostra una superficie non banale e trasformarsi in un quadro astratto. Per l'ancoraggio alla parete utilizza una tavoletta, fissata con tasselli a espansione, alla quale è arti-

colato con una cerniera a metro.

► Per essere sorretto in orizzontale si serve di un triangolo rettangolo, incernierato al centro del piano, la cui costa minore batte contro la tavoletta d'ancoraggio. Il piano può essere fermato contro il muro con un tassello a gancio snodato o con uno scrocchetto magnetico.

LA CAMERA DA LETTO

Elegante e confortevole, ma anche spaziosa, con gli armadi che si vedono poco, attrezzata per viverci, non solo per dormire, ecco l'ambiente dove le ingegnose soluzioni salvaspazio devono essere all'insegna del calore e della bellezza



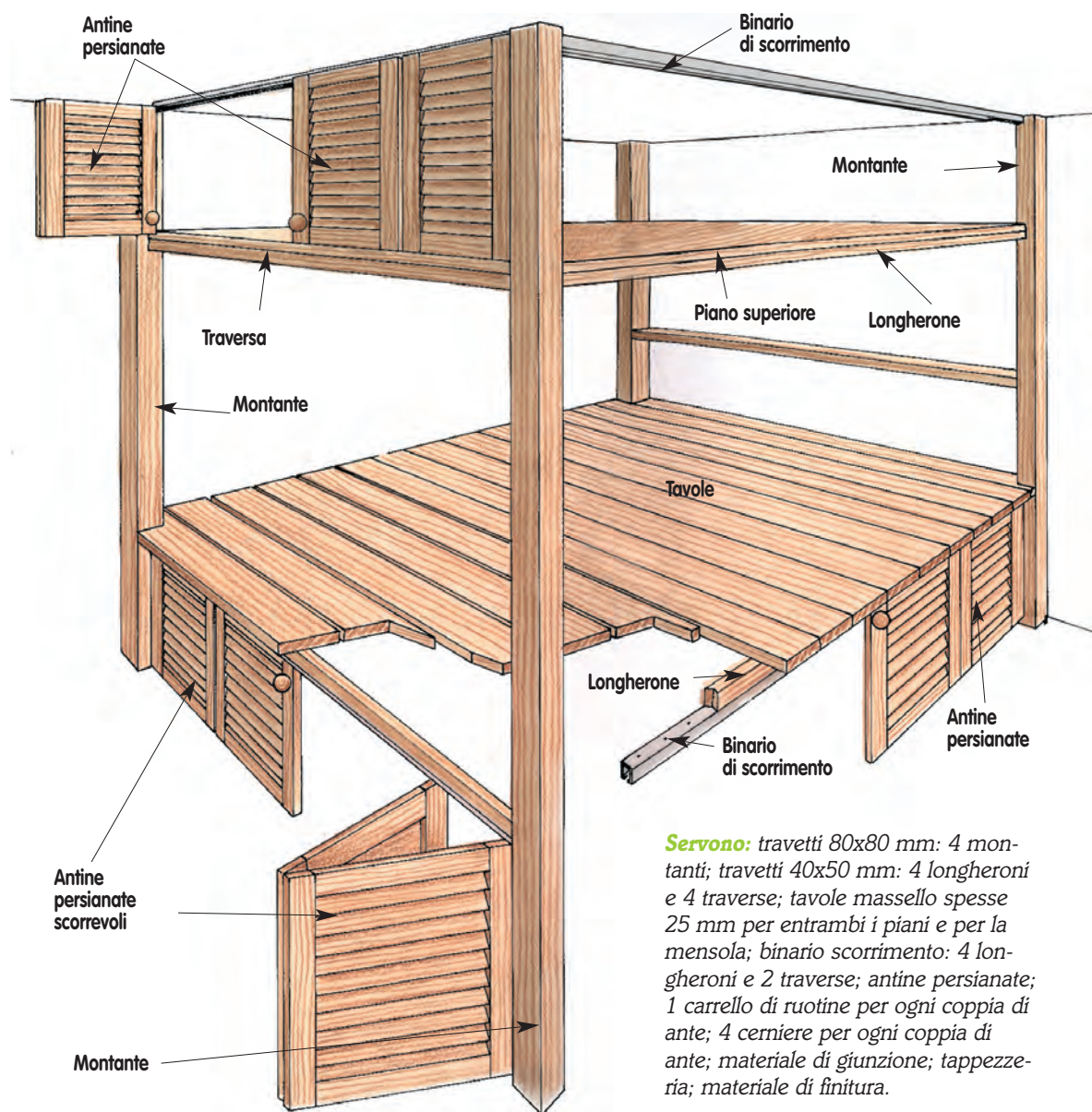


LA CAMERA DA LETTO

Baldacchino con ripostiglio

Grandi spazi sopra e sotto il letto possono essere intelligentemente utilizzati chiudendo il baldacchino con antine persianate e ricavando così il posto dove riporre cuscini, coperte, valige ed altri oggetti ingombranti





Soppalchi, letti a ponte, grandi cassetti o sportelli: le proposte d'arredo che trovano soluzioni per sfruttare lo spazio sottostante il letto sono davvero tante.

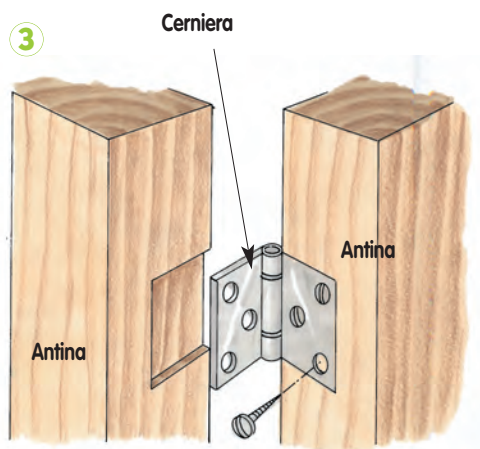
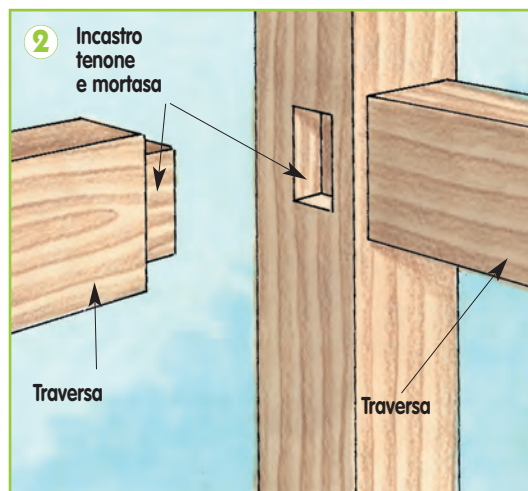
► Molto più raro è imbattersi in qualche suggerimento per utiliz-

zarne lo spazio soprastante, a meno che non si tratti di realizzare un tradizionalissimo letto a castello. Talvolta capita che a qualche arredatore di interni venga in mente di rispolverare l'idea dell'accogliente alcova insita nel let-

to a baldacchino, ma finora nessuno aveva pensato di utilizzarla anche come funzionalissima soluzione salvaspazio.

► Questo letto a baldacchino riempie tutto lo spazio in altezza

>>>



INCASTRO TENONE E MORTASA

1: l'incastro a tenone e mortasa è il più adatto a sostenere forti sollecitazioni di peso. Un velo di colla vinilica stesa sul tenone prima del suo inserimento rende la giunzione ancora più salda.

2: di solito il tenone ha una sezione pari ad un terzo del montante nel quale si inserisce; per questo l'incastro si chiama anche ad un terzo di legno.

3: le cerniere che articolano le due ante vanno applicate in maniera simmetricamente opposta a quelle che le collegano ai montanti.

disponibile nella stanza, sfruttandolo, oltre che per il giaciglio, anche per due ampi ripostigli in cui riporre materiale ingombrante d'ogni genere.

► Naturalmente, per potervi accedere con una discreta facilità, entrambi i ripostigli (e in particolar modo quello superiore, che si raggiunge con una scaletta) devono avere una buona altezza (non necessariamente tanto da permetterci di entrarci accucciati, ma quasi) ed essere chiusi con un si-

stema che permetta l'apertura dell'intero varco.

ANTINE A COPPIA

Poiché due sole ante larghe ottanta-novanta centimetri non sono funzionali e, per giunta, con la grande leva che esercitano sulle articolazioni, rischiano alla lunga di svergolarsi, risolviamo la questione con due coppie di antine snodate a libro e sospese, ciascuna in un solo punto, a un binario di scorrimento.

► In questo modo, tra l'altro, né il pavimento né il piano del baldacchino restano ingombri da listelli di battuta o altri elementi che sarebbero solo d'impaccio quando vogliamo riporre o prendere qualcosa.

► Il binario di scorrimento del ripostiglio inferiore viene avvitato contro i longheroni e le traverse che sostengono il pianale del letto; quello del ripostiglio superiore ai montanti, per mezzo di squadrette o piastrine.

BINARIO SULLA TRAVERSA

Il binario va fissato sulla traversa del letto dopo averci fatto entrare, dalle estremità, il carrello a ruotine.

Si fissa con alcune viti curando la solidità dell'ancoraggio perché le antine sono appese (sul pavimento non c'è un analogo binario di scorrimento).



CARRELLO LIBERO

Il carrello di sospensione delle ante al binario di scorrimento deve essere libero di ruotare sul piano orizzontale in modo da permettere l'apertura in fuori delle ante stesse.



APERTURA TOTALE

Lo snodo a libro delle antine persianate apre per intero il varco al mobile-ripostiglio, consentendo massima facilità di accesso allo spazio ampio, ma basso, che c'è sotto il letto.





LA CAMERA DA LETTO

Armadio in mansarda

Una soluzione particolare che consente di utilizzare una scaffalatura modulare, adattandola alla pendenza del tetto. I faretti alogeni, orientabili, a bassa tensione, si installano facilmente e in tutta sicurezza nel cassonetto



Muro

Trave
Super
sezio
40x6

Regg
meta
di lar
degr

Ripian
spess

Un armadio a tutta parete completo di ante a battente, che segue la pendenza del tetto, è un'opera complessa e la sua realizzazione richiede attrezzature non sempre disponibili ad un fai da te.

► Con questa soluzione, invece, riusciamo ad eliminare le lavorazioni più lunghe e complesse, acquistando elementi modulari (come gli scaffali a parete con montanti metallici a scaletta e reggi-

mensola ad incastro) e parti prefinite, con il risultato di ottenere un livello di finitura professionale, un tempo di realizzazione ragionevole e l'uso di attrezzature semplici ed economiche, alla portata di tutti.

► Si tratta dunque di una tecnica mista, che nulla toglie alla soddisfazione di avere costruito da soli la nostra opera, ma che ci assicura la bontà del risultato.

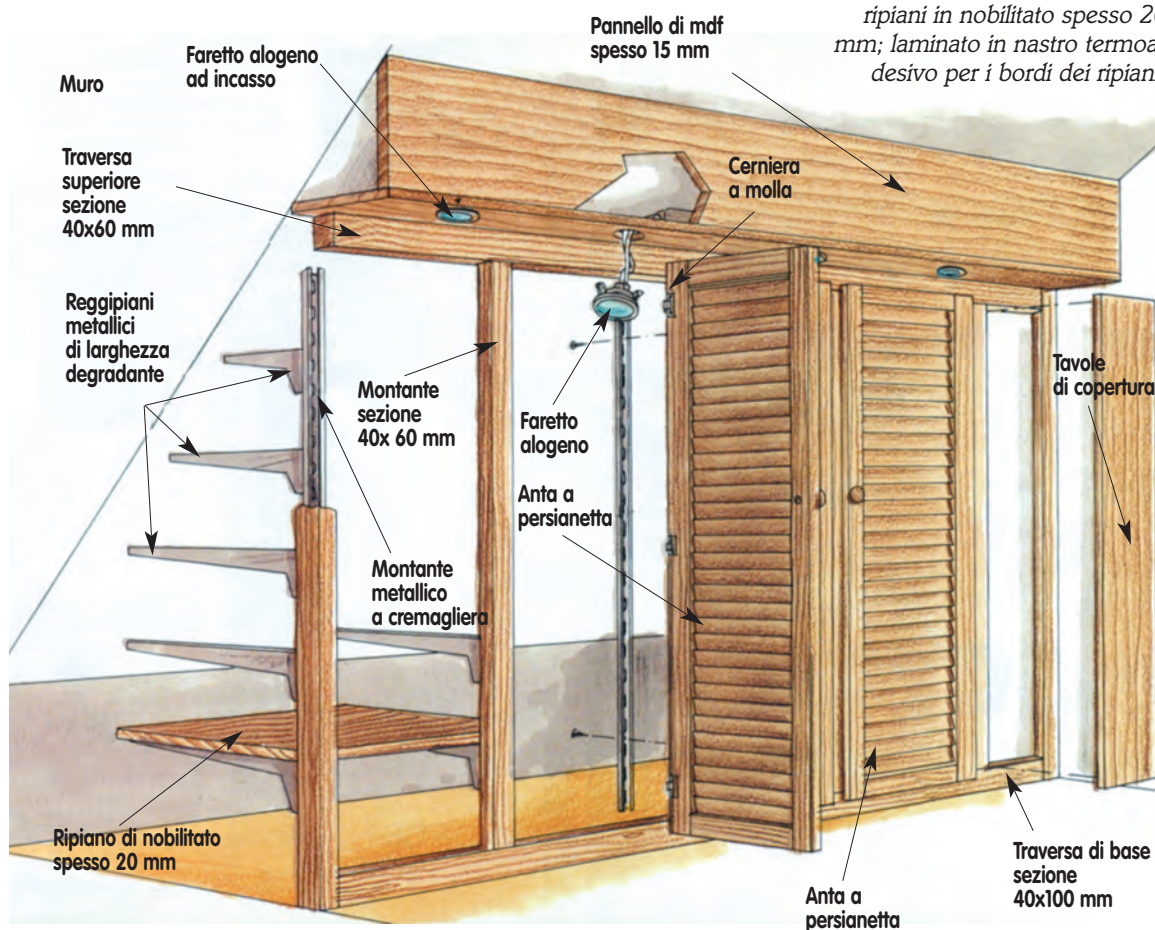
>>>

Servono per il telaio di un armadio a 4 ante: 7 montanti sezione 40x60 mm; 1 traversa orizzontale di sommità stessa sezione; 1 traversa orizzontale di base sezione 40x100 mm.

Per il cassonetto superiore: 2 pannelli di MDF spesso 15 mm; 4 faretti alogeni ad incasso con trasformatore e interruttore di accensione.

Per la chiusura: 4 ante a persiana prefinite; 8 cerniere a molla; 4 scrochetti magnetici; 4 pomoli in legno tornito.

Per l'interno: 5 montanti metallici a scaletta; reggimensola metallici di varie lunghezze; ripiani in nobilitato spesso 20 mm; laminato in nastro termoadesivo per i bordi dei ripiani.



LA CAMERA DA LETTO

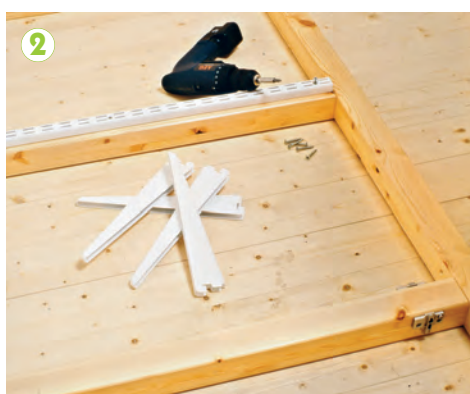


MONTARE IL TELAIO

1: il montaggio del telaio non richiede incastri: sono sufficienti due viti autofilettanti per ogni giunzione, che si serrano dopo aver forato solo il travetto che riceve la testa della vite.

2: prima di rizzare e installare il telaio conviene fissare sul lato interno del montante le scalette metalliche che reggono le mensole ad altezza regolabile.

3: il telaio, assemblato a pavimento, si alza in posizione e viene fissato alle pareti laterali per mezzo di squadrette metalliche.



4: lo spazio laterale, tra l'anta e la parete, viene colmato con una tavola spessa 20 mm, disposta verticalmente e avvitata ai montanti.



► Ognuno adatterà l'idea alla propria situazione e l'unico vincolo è rappresentato dalle misure dei pezzi in commercio, come le ante degli sportelli e i reggimensola metallici.

► Gli interventi si riducono ai travetti dell'intelaiatura, alle mensole

e ai pochi pannelli di chiusura, che occorre solo tagliare e forare.

► L'armadio è formato da un telaio in travetti avvitati tra loro: i montanti determinano gli spazi da chiudere con le ante acquistate prefinite; la traversa orizzontale di sommità si trova a circa 300 mm

dal tetto e lo spazio sovrastante è chiuso da un cassonetto composto da due pannelli in MDF, uno orizzontale ed uno verticale, uniti a squadra; nel cassonetto trovano posto i faretti alogeni a bassa tensione e il trasformatore che li alimenta.

► Per utilizzare al meglio lo spazio, a sezione triangolare, all'interno dell'armadio, si adotta questo stratagemma: la scaffalatura modulare è montata alla rovescia, i montanti metallici a scaletta sono avvitati sul retro dei montanti di legno del telaio e i reggimensola metallici, agganciati ai montanti e ad altezza regolabile, sono rivolti verso l'interno dell'armadio; poiché in commercio esistono reggimensola di diverse lunghezze, riusciamo a seguire la pendenza del tetto.

► I travetti dell'intelaiatura si montano in posizione orizzontale, a pavimento: avvitiamo i montanti alle traverse orizzontali tenendo conto della larghezza delle ante; lo spazio tra montanti laterali e le pareti viene chiuso da una o più tavole disposte verticalmente.

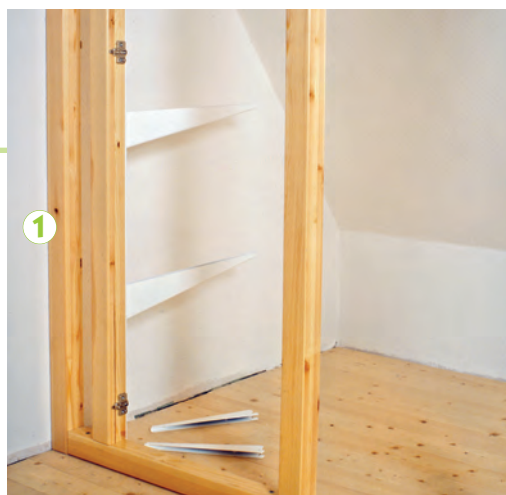
► Il telaio ultimato viene alzato e posizionato verticalmente, controllando la perpendicolarità con una livella; fissiamo i montanti laterali alle pareti con squadrette metalliche e tagliamo a lunghezza le ante prefinite e incolliamo alla loro estremità la traversa terminale.

REGGI MENSOLA E CERNIERE

1: i bracci reggimensola, acquistati in diverse lunghezze, si adattano alla pendenza del tetto.

2: sui montanti delle ante, con punta Forstner e trapano montato su colonna, pratichiamo i fori in cui inserire le cerniere a molla.

3: allentando l'apposita vite regoliamo la sporgenza del braccio a molla, per ottenere la precisa battuta dell'anta sul telaio.



LUCE SICURA CON TRASFORMATORE

Sul pannello orizzontale del cassonetto pratichiamo tanti fori quanti sono i faretti da installare; dalla parte superiore, inseriamo il portalampe che si blocca con clips metalliche o corte viti autofilettanti. Dalla parte esterna si applicano la parabola orientabile, la lampadina e il vetro di protezione. All'interno del cassonetto alloggiamo il trasformatore di alimentazione a cui colleghiamo in parallelo tutti i faretti. L'interruttore di comando, posto all'esterno in posizione comoda, è installato a monte del trasformatore.





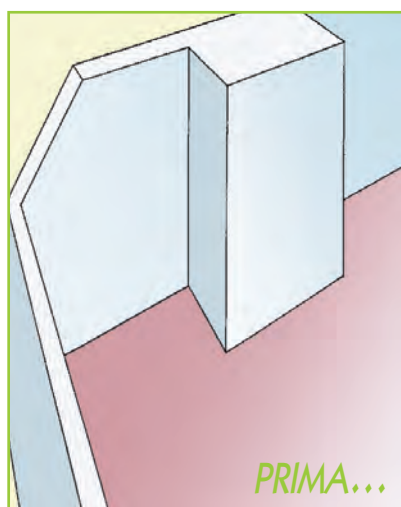
LA CAMERA DA LETTO

Armadio in cartongesso

*Una soluzione economica e durevole per ogni esigenza di suddivisione dello spazio
è l'impiego del cartongesso che, nel corso degli anni, si è imposto per la sua duttilità,
per il basso costo, per la sua pulizia*



P
chi
spe
spe
tran
rezi
vol
usa
tur
visi
una
spa
► I
nell
tur
libe
che
cilm
ro a
ogn
► I
mo
Si v
a q
ni c



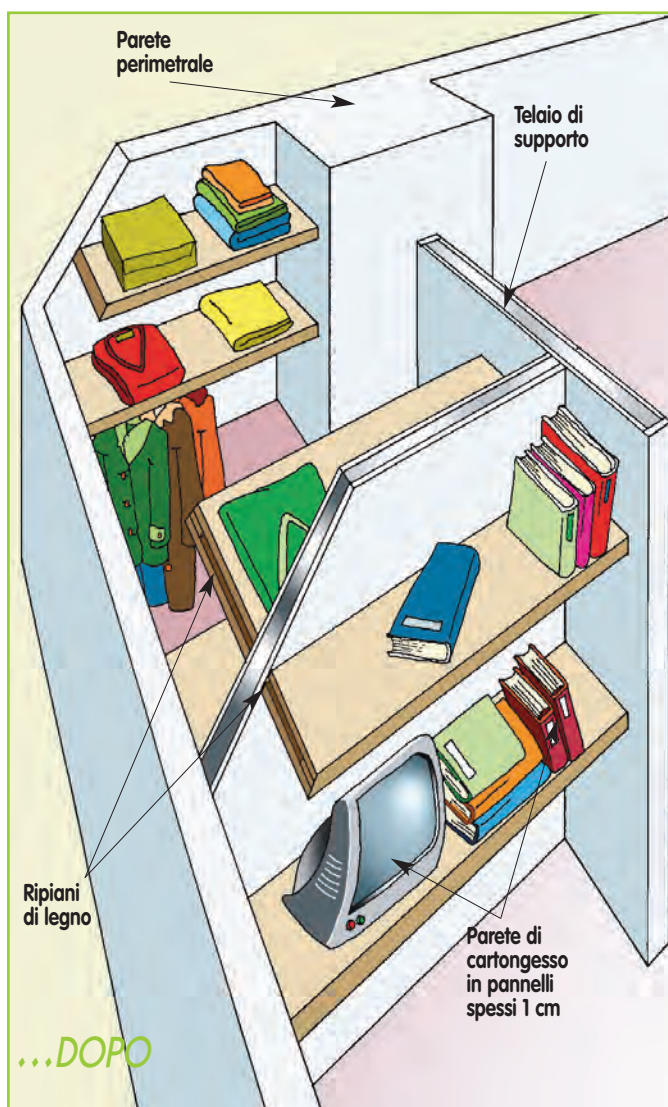
Nei due disegni possiamo vedere come era la stanza prima e dopo l'applicazione dei pannelli di cartongesso. Risulta subito evidente il migliore utilizzo dello spazio.

Pannelli costituiti semplicemente da uno strato di gesso impastato racchiuso fra due robusti fogli di cartone speciale: il cartongesso è ideale per la tramezzatura interna perché la leggerezza del materiale riduce considerevolmente il carico sui solai, ma viene usato ampiamente per controsoffittature e per la creazione di nuove suddivisioni. Qui due corte pareti formano una T e si riesce a sfruttare meglio lo spazio in camera da letto.

► Il segreto del cartongesso risiede nell'ossatura metallica: la nuova struttura può essere progettata con grande libertà in quanto gli elementi metallici che la costituiscono possono essere facilmente tagliati, piegati e uniti tra loro al pavimento o alle pareti creando ogni configurazione possibile.

► Il cartongesso è prodotto in versioni molto differenziate.

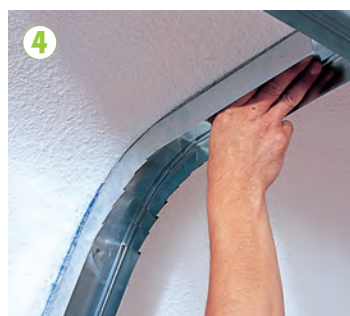
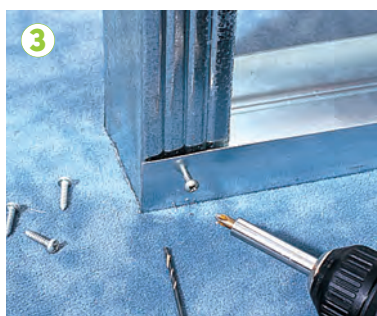
Si va dal normale pannello spesso 1 cm a quello dotato di isolante spesso alcuni centimetri.



***Il divisorio a forma di T** crea una pratica suddivisione dello spazio. Esso accoglie anche una serie di ripiani sulle due facce del pannello centrale. Altri ripiani sono inseriti nel vano di fronte creato da un pilastro.*



LA CAMERA DA LETTO



IL TELAIO

1: il profilo guida in acciaio zincato, spesso solo 0,6 mm, si taglia agevolmente con una cesoia per lamiera oppure utilizzando una roditrice manuale.

2: i montanti si inseriscono di costa nei profili guida e, ruotandoli di 90°, restano in posizione verticale, ma liberi di scorrere lateralmente.

3: le giunzioni d'angolo del telaio vanno rinforzate avvitando i montanti ai profili guida. Si utilizzano viti autofilettanti per ferro dopo aver praticato un piccolo foro.

4: per seguire esattamente il profilo della parete a mansarda, si effettuano tanti piccoli tagli nei bordi laterali del profilato. In questo modo l'elemento riesce a piegarsi con una certa facilità.



5: il disegno aiuta a capire meglio quanto spazio utile si può creare con due soli pannelli di cartongesso. Il carico sui ripiani di legno non deve essere eccessivo.

6: ecco come si presenta l'ossatura metallica una volta terminata: è il punto di partenza fondamentale per la costruzione di questo divisorio con mensole.

ANGOLI ROBUSTI



Per tagliare una lastra basta incidere la faccia a vista con un cutter ben affilato e guidato da una riga: premendo si spezza.



Se il muro è curvo bisogna realizzare un pezzo "ad hoc" anche per la lastra di cartongesso. Prendiamo bene le misure.



Si rinforzano tutte le giunzioni d'angolo applicando un profilo metallico ad L avvitato con viti direttamente sul pannello.

RIPIANI E MENSOLE



1: nei due vani creati dal divisorio si collocano dei ripiani. Il disegno mette in risalto il sistema con cui viene fissato ogni ripiano alla parete, tramite listelli.

2: i ripiani di legno vengono inseriti a scorrimento fino al completo incastro nei listelli fissati alle pareti. I profili laterali vanno fatti aderire bene al muro.

3: ecco come si presenta un vano della cabina armadio con le sue tre mensole.

4: nel vano interno formato dalla parete col pilastro si possono inserire ripiani sorretti da mensole metalliche.

5: le mensole a forma triangolare si applicano a parete con tasselli. Ci sono anche quelle a incastro su cremagliera fissata al muro.





LA CAMERA DA LETTO

Guardaroba dietro tenda

Una serie di tende separa la zona guardaroba-spogliatoio dal resto della stanza da letto: ecco un soluzione economica e facile da realizzare che si pone nella direzione della cabina armadio di grande tendenza



La soluzione della cabina armadio nella camera da letto è di grande tendenza, ma è costosa da mettere in atto e non semplice da realizzare. Ben venga, quindi, l'idea di costruirla utilizzando delle tende a pannello.

► La soluzione è simile a quella di una grande porta ad ante scorrevoli, ma resa più leggera perché le ante sono costituite da tende. Per sostenerle è sufficiente fissare a soffitto un doppio binario, mentre non occorre guida a pavimento. Se si desidera poter aprire il varco al massimo e raccogliere tutte le tende su un lato, basta montare un binario multiplo in cui ogni pezzo abbia la propria guida di scorrimento.

► Per il metraggio delle tende è bene calcolare le misure tenendosi abbondanti in larghezza in modo che vi sia una sovrapposizione dei teli. Il tessuto da scegliere può essere il cotone o il cretonne.



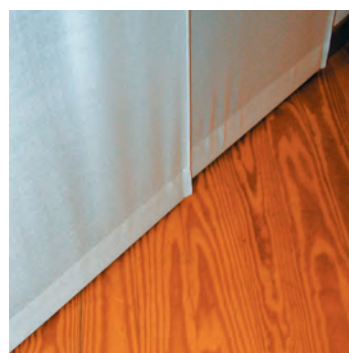
La tenda va fissata alla lamella che scorre nel binario con una striscia di velcro. Questo permette di togliere con facilità le tende.



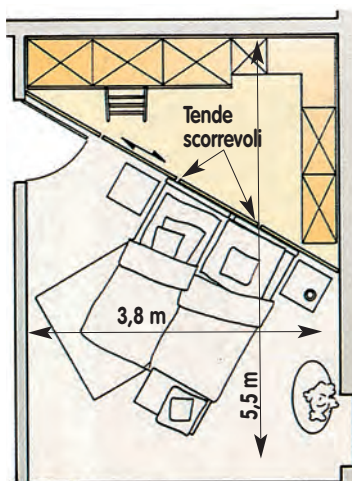
Una cornice nasconde alla vista i doppi binari, rifinendo, in modo esteticamente valido, nella parte alta, la "parete" a tenda.



Affinché la tenda rimanga ben tesa dobbiamo inserire nell'orlo inferiore una lamella d'alluminio che la appesantisce.



Le tende così rifinite risultano ben dritte e, quando si aprono, non svolazzano, rimanendo vicine al pavimento.



L'interno della cabina-armadio-spogliatoio può essere allestita con cassettiere, scaffali a tutta altezza e ripiani vari per avere tutto il necessario a portata di mano e ben in vista.



LA CAMERA DA LETTO

Comodino a colazione

Le misure di questo mobile dalla lineare forma a C permettono di utilizzarlo in due modi: comodino o tavolino da salotto, se appoggiato sui due bracci corti, oppure solido server per la colazione a letto, se messo in verticale



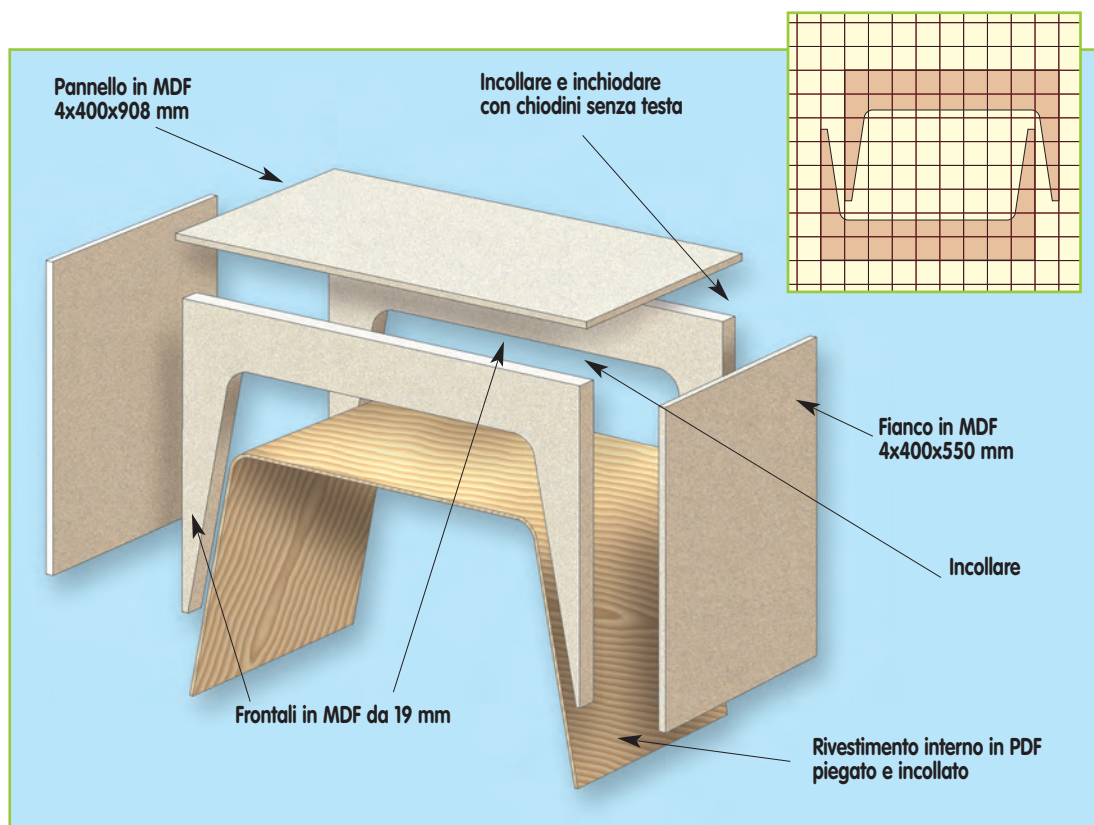
Se, per un qualche motivo eccezionale, siamo costretti a letto, abbiamo bisogno di un punto d'appoggio per leggere, di un supporto stabile per fare colazione senza limiti nei movimenti.

► A questo mobile basta cambiare posizione per ottenere un piano d'appoggio più ampio, da tenere vicino al letto come comodino o accanto al divano mentre si guarda la TV sorseggiando un drink in compagnia degli amici.

RISPARMIARE MATERIALE

I profili che costituiscono i fianchi misurano all'esterno 900x550 mm: la loro forma a "C", consente di ricavarli da un unico pezzo di MDF con misure 1100x750 mm,





disegnandole contrapposte ed idealmente incastrate, così da limitare lo scarto risultante dal taglio.

► Due lati perpendicolari del pannello costituiscono di per sé due dei tre lati di ciascun fianco. Lo spessore massimo che occorre è circa 100 mm, uniforme per il lato lungo e decrescente verso le estremità per gli altri due.

► Con un po' di attenzione, dopo averli tagliati, nella zona centrale avanza un quadrilatero con i lati lunghi che misurano circa 500 mm, utilizzabile per altre lavorazioni.

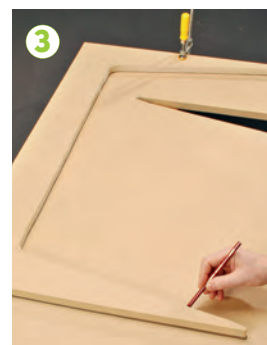
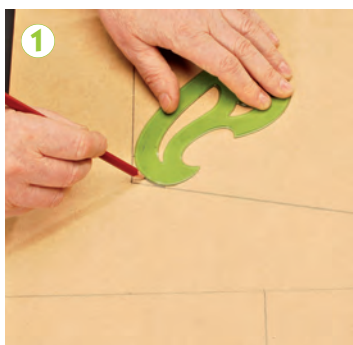
>>>

Servono: MDF da 19 mm: 1 pezzo da 1100x750 mm (fianchi)
MDF da 4 mm: 2 pezzi da 400x550 mm (lateralì esterni),
1 pezzo da 400x908 mm (piano), 1 pezzo da 400x1700 mm (rivestimento interno); colla vinilica; chiodini da 15 mm; materiale di finitura





LA CAMERA DA LETTO



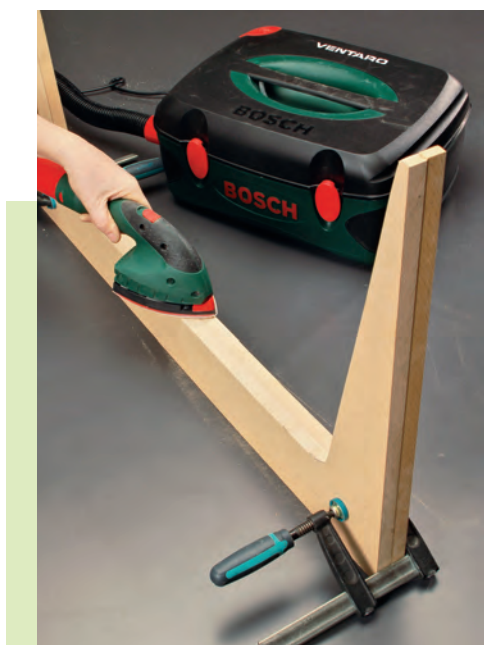
IL TAGLIO DEI FIANCHI

1: dopo aver tracciato la sagoma di uno dei fianchi sul pannello si arrotondano gli angoli interni con il curvilineo. L'ampiezza dev'essere tale da permettere il successivo rivestimento sagomando il foglio di MDF da 4 mm senza tagliarlo.

2: durante il taglio la lama del seghetto alternativo deve rimanere leggermente all'esterno della tracciatura.

3: usando il primo fianco come dima si riporta il contorno sul lato opposto dello stesso pannello e si ripete il taglio: in questo modo si riduce notevolmente lo scarto e la porzione di legno rimanente può essere utilizzata per altre lavorazioni.

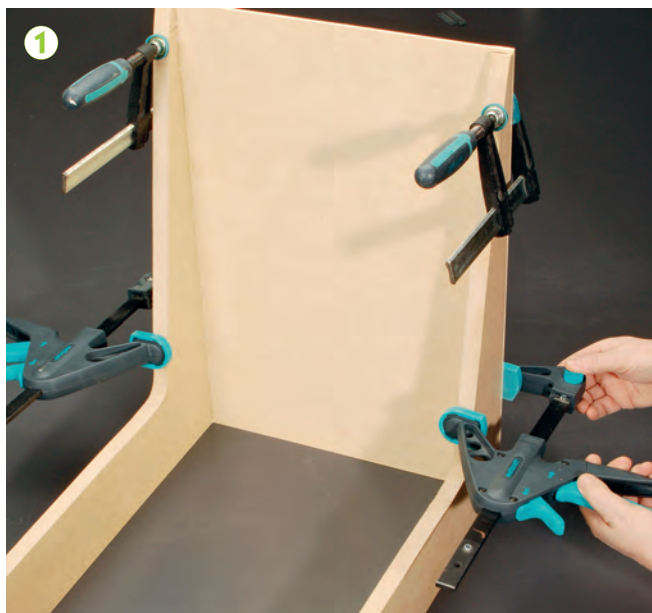
4: per fissare il rivestimento si inizia dai pannelli laterali, quindi il piano ed in ultimo la parte interna. Si appoggiano i fianchi su una superficie piana, allineati e distanziati nella giusta misura, poi si stende la colla vinilica su tutta la superficie di contatto.



VENTARO: UTILE E PULITO

I due fianchi vanno bloccati con morsetti per essere levigati, così da ottenere due figure esattamente identiche, condizione fondamentale per avere un appoggio uniforme per il rivestimento interno e ridurre al minimo i ritocchi prima della finitura.

Ventaro Bosch è lo strumento ideale, quando serve una potente aspirazione, per mantenere pulita la zona di lavoro: il tubo flessibile da 2 metri va collegato alla levigatrice a delta in dotazione, ma tramite gli adattatori a corredo può essere utilizzato con altri elettroutensili. E' inoltre possibile convertirlo da aspiratore a soffiatore, per ripulire le attrezzature dopo l'uso.



► Gli angoli interni devono essere arrotondati con il curvilineo, sia per ammorbidire il profilo, sia per consentire di rivestire la parte sottostante con un unico foglio spesso 4 mm, aiutati anche dall'inclinazione dei lati corti.

► Nella zona di contatto con la parte curva, si praticano diversi tagli paralleli ravvicinati sulla faccia interna del pannello da 4 mm, perpendicolari alla sua lunghezza e profondi non più di 2 mm: questo permette di piegare il legno senza tagliarlo e farlo aderire ai fianchi.

► Bisogna prima rivestire l'esterno, per disporre di una struttura rigida. Si inizia con i lati corti, poi il piano, maggiore di 8 mm rispetto alla lunghezza dei fianchi per sovrapporsi ai pannelli laterali.

► La compattezza del MDF consente di smussare gli angoli senza che si vedano le linee di giunzione.

1: i pannelli devono essere fissati con morsetti, ben allineati con il profilo esterno dei fianchi, ripulendo le fuoriuscite di colla.

2: per fissare in modo stabile e definitivo i pannelli è molto utile una graffatrice in grado di conficcare anche chiodini.

3: le fessure tra legno e legno vanno tutte livellate con un velo di stucco, in particolare le zone sottoposte a curvatura del rivestimento interno, il cui profilo rimane segnato dai tagli trasversali necessari per poterlo piegare.

4: a stucco asciutto si procede livellando le superfici con la carteggiatrice. I profili vanno smussati per non lasciare angoli vivi, quindi si stende una mano di cementite, seguita da carteggiatura prima di applicare lo smalto.





LA CAMERA DA LETTO

Letto superattrezzato

Predisposto con scaffalature, ripiani, portaTV, lampade snodate e testiera imbottita, risulta perfettamente attrezzato per tutte le attività di relax (lettura, ascolto della musica, visione di un bel film) è particolarmente piacevole da fare a letto

Il punto chiave è capire quali sono gli oggetti che ciascuno gradirebbe avere a portata di mano, di orecchio o di vista mentre sta a letto e procurarsi o costruirsi adeguati sistemi di sostegno.

► Qui, i serventi che rendono comodo e accogliente il letto per va-

rie attività fanno visivamente parte integrante della sua struttura, anche se solo alcuni sono fissati in maniera solidale.

► Dal lato della testa ci sono una testiera alta e riccamente imbottita, due scaffalature su ruote ai lati e un ripiano a muro a tutta lar-

ghezza in alto, al quale sono morsetate due lampade a braccio snodato, che permettono di dirigere la luce di volta in volta dove serve.

► Dal lato dei piedi c'è un ripiano basso, fissato alla struttura del letto stesso, che aiuta a sorreggere l'unica gamba di un piatto circola-



re portatelevisore.

In più, accanto al letto, ci sono due tavolini dal profilo trilobato molto originale, che fungono da comodini.

► La testiera si realizza con un pannello di truciolare fissato in verticale in sostituzione o in aggiunta a quello già in dotazione al letto e imbottito sul lato anteriore con uno strato di gommapiuma piuttosto consistente o con uno di schiuma espansa rivestito di un velo di gommapiuma morbida.

► Per fissare l'imbottitura sul legno, l'ideale è un adesivo a contatto di tipo spray, mentre per applicare l'indispensabile tessuto protettivo risultano adatte le graffette sparate con l'apposita pistola. Invece la fodera esterna, che deve poter essere staccabile, va fissata o con velcro o elastici agli angoli.

LIBRERIA E MENSOLA

Le scaffalature ai lati si possono scegliere tra le innumerevoli proposte del mercato: se i modelli più adatti mancano di ruote non è grave, perché il tipo con attacco a piastra si può fissare su qualunque tavoletta spessa almeno 15 mm. E per quanto riguarda l'eventuale gancio appenditutto, si tratta solo di mettere un paio di viti.

► Il ripiano a tutta lunghezza può essere una semplice tavola di legno (possibilmente della stessa essenza di quello delle scaffalature e del letto o per lo meno con dise-

gno che ben si accompagni a quello degli altri), fissata al muro o con supporti visibili o con tasselli a espansione (quelli con anima esagonale a scomparsa che si inseriscono in appositi fori aperti nella costa del ripiano).

► I comodini trilobati non sono facili da costruire ripetendo esat-

tamente la figura di quelli proposti, ma possono suggerire un'idea e aiutare a distaccarsi da immagini d'arredo fin troppo tradizionali.

► Il piatto portatelevisore può essere anche un pezzo separato dal letto: l'importante è che sorregga ciò che deve all'altezza più comoda per chi si trova nel letto.

MOBILI SPECIALI

1: un intero scaffale

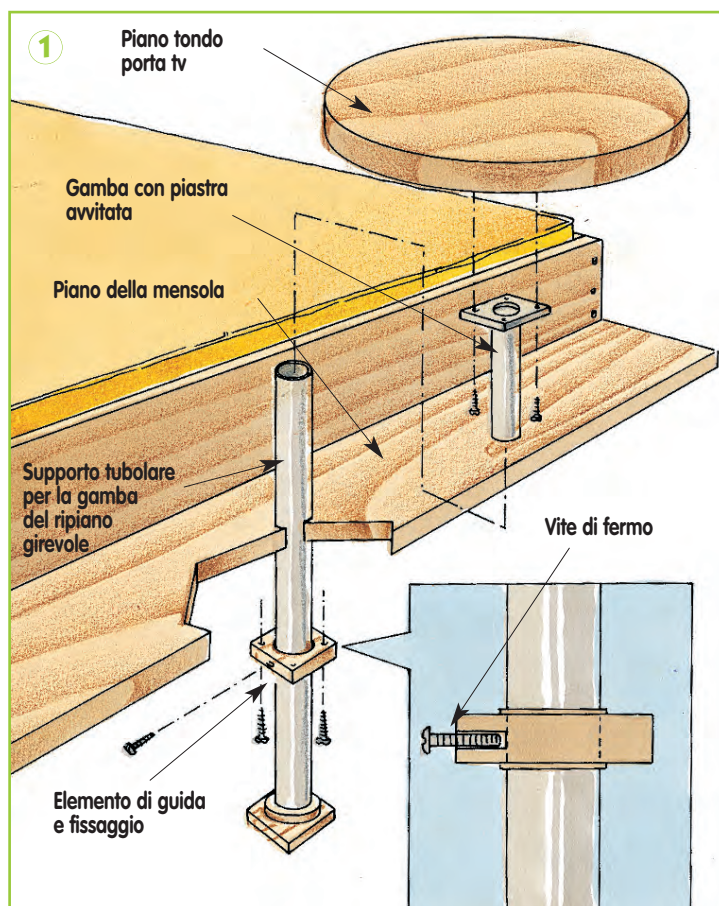
al posto del comodino (o in aggiunta a un piccolo tavolo con funzioni di comodino) permette di tenere a portata di mano libri, giornali, videocassette, telecomandi e via dicendo, e può accogliere anche l'impianto stereo o almeno una coppia di casse acustiche. Se poi è montato su ruote e corredato ai lati di un pratico gancio, la sua versatilità diventa massima.

2: una mensola ai piedi del letto

crea spazio d'appoggio aggiuntivo e, più ancora, può aiutare a sostenere un ripiano portaTV dal design assolutamente essenziale. La mensola può essere fissata con spine cieche, con triangoli di sostegno avvitati dall'interno oppure con squadrette o piastrine metalliche.



LA CAMERA DA LETTO



TAVOLINO ROTONDO GIREVOLE

1: il piano del tavolino in fondo al letto è rotondo. Tagliare in curva di per sé non è difficile, ma pur avendo tracciato la circonferenza con il compasso occorre mano molto sicura per ottenere un cerchio perfetto.

2: un tacchetto di legno forato con lo stesso diametro della mensola e avvitato sul piano inferiore offre alla gamba un maggior sostegno in senso verticale.

3: le gambe pronte per tavoli utilizzano in genere per il fissaggio una piastra da avvitare sotto il piano. Le viti richiedono la preventiva apertura di fori d'invito.

4: la gamba a due elementi a incastro lasco può essere utilizzata anche per far correre fuori vista il cavo del televisore, ma in compenso non offre un sostegno molto stabile.



IL BAGNO

Il vano ormai diventato il più importante di tutta la casa deve di solito fare i conti con uno spazio limitato: a maggior ragione ha bisogno di tanti accorgimenti per renderlo sempre più funzionale e confortevole





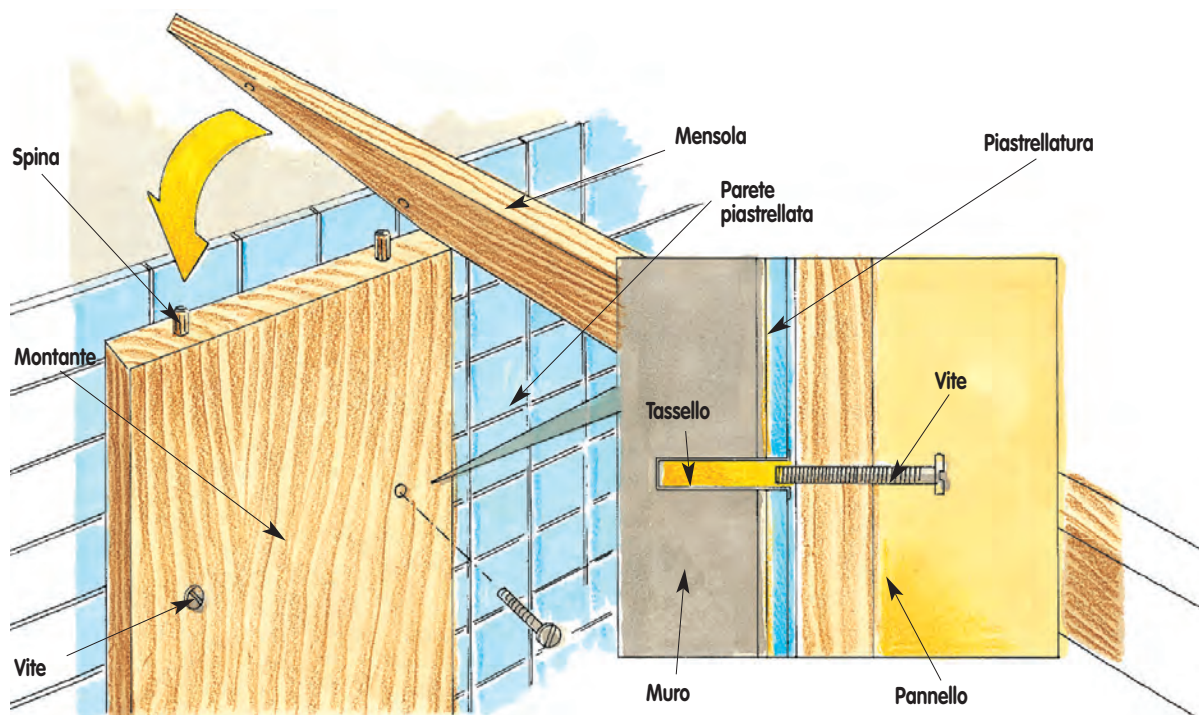
IL BAGNO

Più spazio col soppalco

Una larga mensola di lamellare, montata al muro da un lato e su un montante di legno dall'altro, arreda con funzionalità lo spazio del bagno e consente di installare i faretti di illuminazione al centro del locale



me-
mir-
fare-
vel-
pia-
util-
► L-
la s-
da t-
ne s-
un-
► I-
spo-
dell-
cen-
le d-
Ma-
più-
lett-
effe-
der-



Con un'adeguata struttura è possibile ricreare anche nel bel mezzo del bagno la piacevole illuminazione raccolta che offrono i faretti. In più, il minisoppalco si rivela utilissimo per accogliere una pianta pendente o materiale di utilizzo meno frequente.

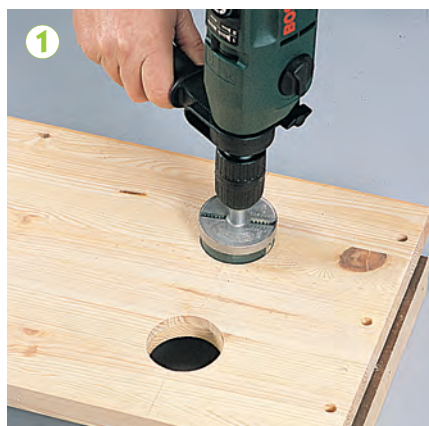
► La mensola-soppalco (una tavola spessa almeno 30 mm) si ancora da una lato con tasselli a espansione sopra la finestra, dall'altro su un montante di legno.

► Installata a un'altezza corrispondente a quella degli architravi delle porte, la speciale mensola centrale può risultare raggiungibile da persone di statura media. Ma, volendo, possiamo installarla più in alto e corredarla di una scaletta a pioli che, oltre ad avere un effetto estetico, serve per appendere oggetti e asciugamani.

TAZZA E SPINE

1: l'alloggiamento dei faretti a incasso richiede solo l'apertura dei fori con la sega a tazza.

2: qualche spina cieca blocca la mensola ai montanti. Per poter smontare tutto, conviene non utilizzare colla.





IL BAGNO

Scaffale zainetto

Un pannello, che copre lo sciacquone abbellendo l'angolo del WC, offre lo spazio per alcuni ripiani nascosti in cui riporre gli accessori da bagno. Di facilissima costruzione, servono solo il truciolare bilaminato ed i tasselli per il fissaggio a muro



Servono: un pannello di truciolare bilaminato spesso 18 mm, largo 50-60 mm più dello zaino e lungo da 1400 a 1800 mm (euro 20 al mq); due pannelli di truciolare bilaminato spesso 10 mm da utilizzare come ripiani; 8 reggimensola; tasselli $\varnothing$ 6 mm; angolare metallico 30x30 mm; viti autofilettanti 3x15 mm; nastro biadesivo.



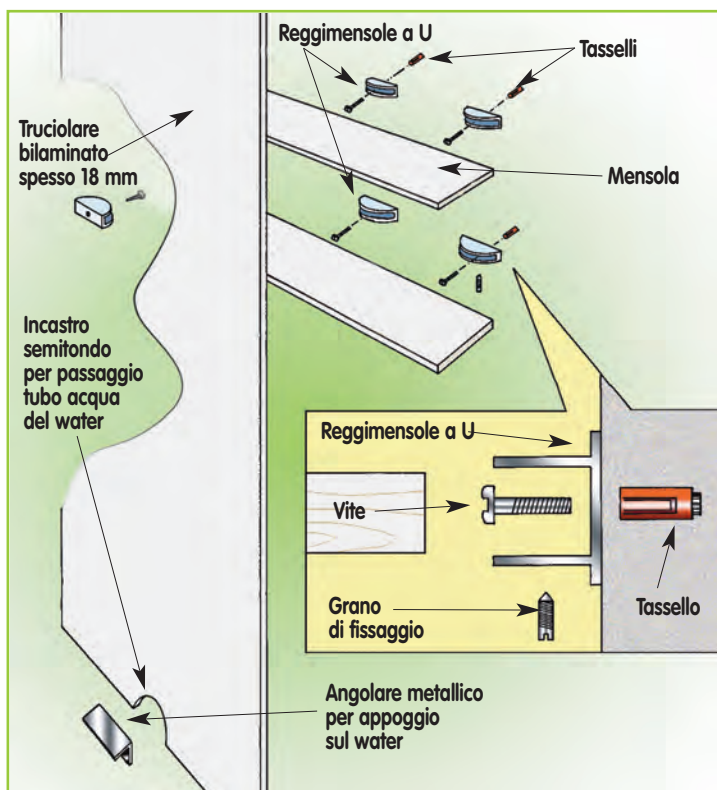
Opportunamente equipaggiato, un semplice pannello di truciolare bilaminato può trasformarsi in un'elegante copertura per lo zaino del water.

► Il pannello è munito, nella parte posteriore, di due ripiani tenuti in posizione da alcuni reggimensola, per posarvi asciugamani e accessori da bagno.

► Per garantire stabilità al pannello e allo stesso tempo non ostruire il percorso del tubo dell'acqua dello zaino, dobbiamo praticare un taglio semicircolare all'estremità inferiore e applicarvi, appena sopra, un angolare metallico che poggia direttamente sul water.

► I ripiani vengono fissati al pannello con i reggimensola con inca-
vo ad U, mentre altri quattro ven-
no

>>>



IL PANNELLO DI BILAMINATO



Utilizzando il seghetto alternativo eseguiamo un taglio semicircolare alla base del pannello, per garantire il passaggio del tubo del water.



In corrispondenza del taglio applichiamo un angolare metallico (anch'esso sagomato) che serve come appoggio del pannello al water.



Sul retro del pannello avvittiamo quattro reggimensola che serviranno per inserirvi due ripiani sui quali potremo collocare gli accessori da bagno.



1

RIPIANI E SUPPORTI



2



3



4

1: dopo aver avvitato i reggimensola sul retro del pannello mettiamo in posizione i due ripiani inserendoli nella loro gola.

2: inseriamo nei ripiani anche gli altri quattro reggimensola che vanno poi fissati a parete. In questo modo possiamo segnare a muro i punti da forare.

3: presentiamo a parete il pannello, appoggiamolo al water tramite l'angolare metallico. Utilizzando la livella controlliamo la perpendicolarità.

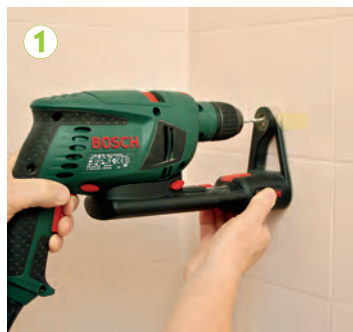
4: avendo inserito nei ripiani anche i quattro reggimensola che vanno fissati a muro, possiamo segnare l'esatto punto in cui forare.

5: utilizziamo il nastro adesivo, applicato nella zona in cui effettuare il foro, per non fare scivolare la punta del trapano.



5

MONTAGGIO FINALE



1: utilizzando il trapano munito di accessorio aspirapolveri praticiamo il foro. Utilizziamo una punta da muro $\varnothing$ 6 mm valida anche per la ceramica.

2: dopo aver ripulito accuratamente i fori, inseriamo i tasselli aiutandoci con un martello di gomma se faticano ad entrare.

3: una volta fissati a parete i reggimensola possiamo mettere in posizione il pannello con i ripiani. Controlliamo che non ci siano eventuali giochi tra i ripiani.

4: ecco come si presenta il nostro pannello una volta terminato: i ripiani retrostanti possiamo utilizzarli per riporvi asciugamani e accessori da bagno. I quadretti sono applicati con biadesivo.



gono fissati a muro, mediante tasselli. Per prendere le misure necessarie all'esecuzione dei fori sulla piastrellatura conviene montare i ripiani sul retro del pannello e presentarlo in posizione.

► A montaggio completato possiamo arricchire il pannello con quadretti allegri fissati con nastro biadesivo.



IL BAGNO

Grande top per lavatrice

Poggia su due muretti di cemento cellulare su cui è incollato; nella parete laterale è ancorato ad una corta mensola metallica che ne regge il peso; grazie a questa soluzione nel piccolo bagno c'è posto anche per la lavatrice



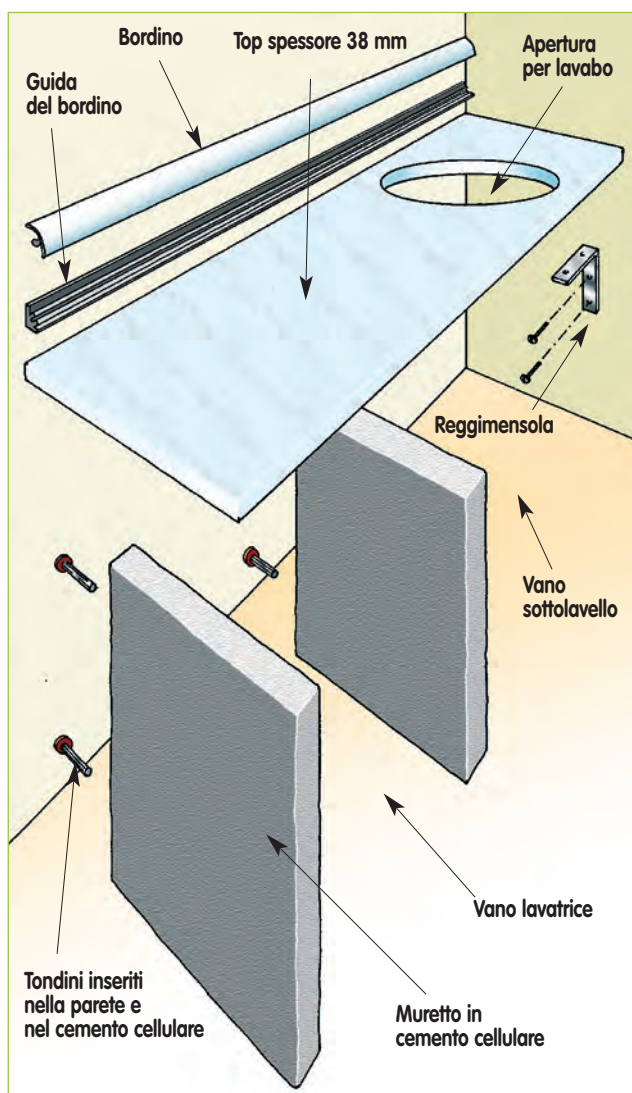
Per "incastonare" la lavatrice in un bagno di limitate proporzioni possiamo adottare un intelligente sistema: realizzare un top sufficientemente lungo in cui incassare il lavabo, mentre la parte

sporgente, che funge da piano di servizio, crea un vano in cui inserire l'elettrodomestico.

► Il top poggia su due muretti in cemento cellulare realizzati appositamente in modo che la distanza

tra di essi sia sufficiente per ricevere la lavatrice.

► Il top va collegato alla parete per mezzo della speciale alzatina che occlude la linea di contatto raccordandolo alla piastrellatura.



Il top poggia su due muretti di cemento cellulare cui è collegato con adesivo sigillante. Nella parete laterale appoggia su un reggimensola metallico, sagomato ad L e fissato alla parete con un paio di tasselli.

1: sul top va praticata, con il seghetto alternativo, un'apertura di forma e dimensioni adeguate per accogliere il lavabo. Lungo il bordo si stende un cordone di adesivo sigillante.

2: lungo il bordo posteriore del top avvittiamo la guida metallica che serve per accogliere il bordino sagomato di raccordo.

3-4: il bordino, tagliato nelle lunghezze opportune e sagomato nel punto di incontro delle pareti con tagli a 45°, va inserito a scatto sulla guida metallica.



IL BAGNO

Lavabo tra le mensole

Si può cambiare radicalmente l'aspetto del bagno aggiungendo una calda pannellatura di legno, con piccole mensole con ringhierina, che faccia da cornice al lavabo e al WC: sostituisce i mobiletti pensili e può realizzarla anche chi non è troppo esperto



La struttura, vista nel dettaglio, si presenta come un insieme di pannelli separati che, oltre a fungere da rivestimento parietale estetico, costituiscono anche il dorso e il supporto per lo specchio, la tradizionale mensola tra questo e il lavabo, più una serie di altre mensole minori.

MENSOLINE PROTETTE

Mentre all'interno dei pensili bocchette, flaconi, tubetti e via dicendo possono al massimo abbattersi, ma non cadere a terra, su mensoline aperte questo rischio invece c'è.

► Per ovviare agli eventuali inconvenienti e per ottenere un insieme d'arredo più articolato basta montare, anziché dei ripiani nudi e crudi, delle mensoline protette.

► Sul retro c'è automaticamente la struttura a cui vanno fissate, ai lati vanno bene dei piccoli fianchi e davanti l'ideale è una ringhierina semplice semplice, che può consistere in un pezzetto di tondino fissato tra i fianchi in orizzontale.

► Nel caso di mensole usate per bocchette di misura molto varia, tra cui contenitori piuttosto piccoli, può essere conveniente raddoppiare la ringhiera e mettere un secondo tondino più in basso.

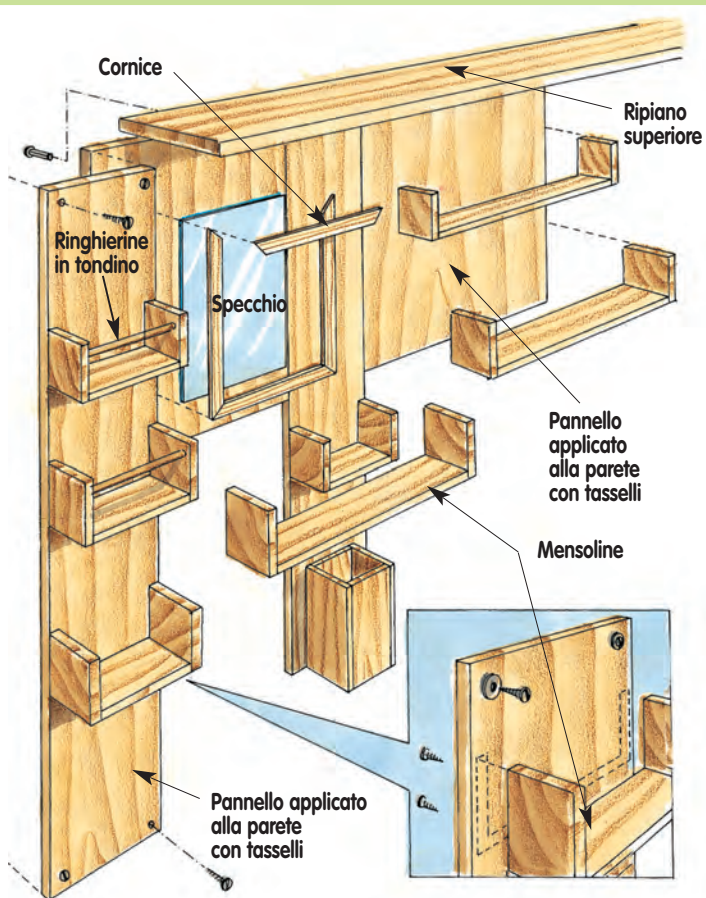
► Non è, invece, molto indicato applicare una sorta di minimuretto anteriore perché rende più difficili le operazioni di pulizia e, se non abbinato a una ringhierina più in alto, non dà una garanzia

sufficiente contro le cadute.

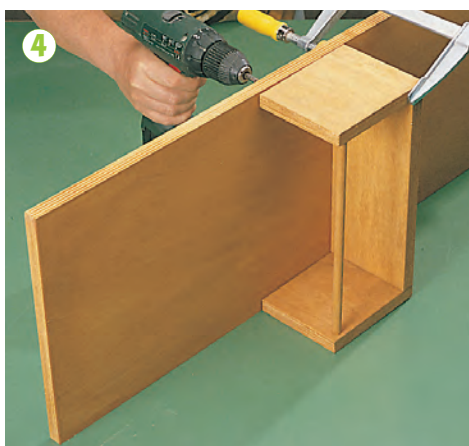
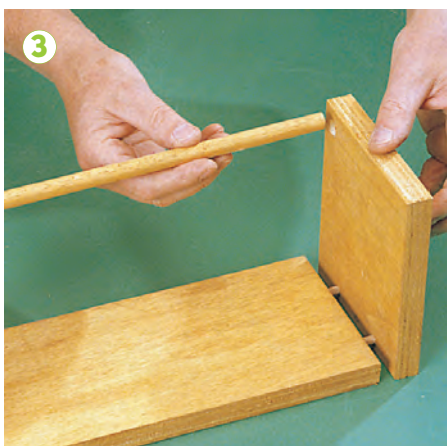
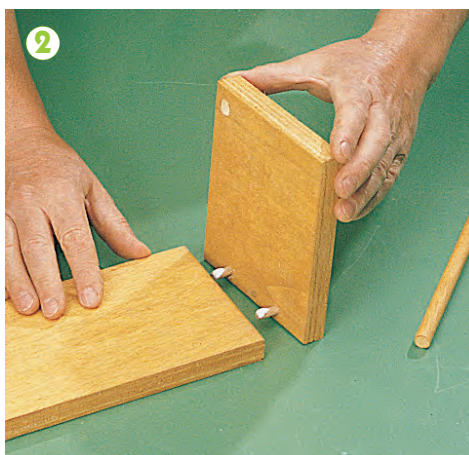
► Sia il rivestimento sia le mensoline stanno benissimo anche di compensato e multistrato, purché scelto in una versione di pregio. Per il primo basta uno spessore modesto, sui 6 mm, mentre le seconde richiedono almeno 10 mm.

► Affinché la struttura duri nel tempo conviene scegliere una versione "marina" (che sopporta meglio l'umidità), mentre non è poi così importante usare colla per esterni. L'altezza e la larghezza dei singoli pannelli dipendono dal filo superiore del rivestimento di pia-

>>>



I pannelli possono essere appesi con un paio di tasselli. Se il rivestimento è di piastrelle, per non forare la dura ceramica, basta fissare alla parete un listello di legno per la sospensione dei pannelli con viti da legno.



PREPARARE LE MENSOLINE

1: per non lasciare elementi di giunzione in vista, le fiancate vanno fissate ai pianetti con un sistema cieco: per mezzo di incastri (eccessivo per una costruzione così leggera), pastiglie lamello oppure spine.

2: le unioni vanno preparate tenendo conto della forza di gravità: benché modesto, il peso stesso dei piani e di ciò che reggono non deve favorire lo smontaggio, quindi le spine o le pastiglie vanno messe in orizzontale, chiudendo il piano tra i fianchi.

3: l'astina che funge da ringhiera va montata quando si mettono i fianchi. Non servono spine: basta inserire il tondo in fori di pari misura.

4: il pannello che funge da rivestimento a parete facilita il fissaggio a muro delle singole mensoline e in più, fungendo da dorso, contribuisce alla loro solidità perché rafforza la tenuta in squadra tra fianchi e pianetti. Qui la giunzione cieca si ottiene molto semplicemente con viti inserite dal retro, la cui testa resta in ogni caso comunque fuori vista. L'impiego di uno o due strettoli permette di lavorare con maggiore precisione e facilità.

strelle, dal livello a cui è sistemato il lavabo, dalla presenza in basso di eventuali sanitari, dalla distanza tra loro e rispetto ad altre pareti e dal gusto personale in fatto di zone vuote.

► Le mensoline in linea di massima stanno bene larghe quanto le strisce di rivestimento, ma su eventuali pannelli molto ampi possono anche essere ridotte. Per quanto riguarda la profondità e l'altezza, valutiamo che 70 mm sono più che sufficienti ed esteticamente validi per entrambe.

L'UFFICIO DI CASA

Sempre più diffusa nelle nostre case l'esigenza di un angolo studio-lavoro che non ingombri, ci consenta di essere operativi a tutte le ore e sia facilmente mimetizzabile quando non serve: troviamo in casa l'angolo non ancora sfruttato





L'UFFICIO DI CASA

Scrivania in cornice

Una semplice struttura a tre lati, corredata da cassettoni e ripiani, circonda la scrivania aumentandone la funzionalità; è una realizzazione su misura della scrivania e dell'ambiente in cui si inserisce



Per ottenere una struttura che circondi di misura il tavolo, senza lasciare fessure, conviene costruire prima di tutto la U rovesciata: si usa MDF da 18 mm di spessore ed il tetto si collega alle pareti laterali con spine e colla.

Le dimensioni della struttura sono vincolate a quelle della scrivania e, quanto alla profondità, dipende dagli elementi che si vogliono inserire.

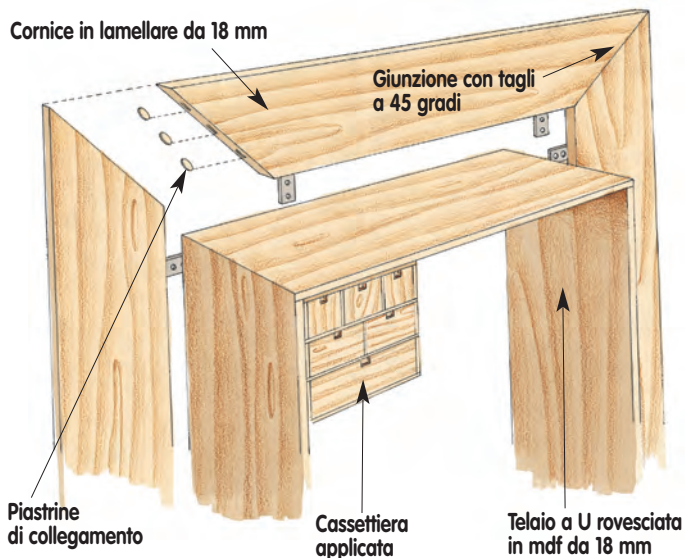
► La misura di 280 mm è scelta in funzione della cassettera (quelle in commercio hanno per lo più profondità standard di 210 mm, le minori, e 280 le altre), ma si presta ottimamente anche per i portariviste (che sono profondi 250 mm), mentre risulta scarsa per alcuni classificatori.

► La cornice a muro può, teoricamente, avere qualsiasi larghezza,

ma volendo utilizzare ai lati alcuni pianetti a quarto di tondo, è preferibile realizzarla larga quanto è profonda la struttura portante.

► Per il taglio della cornice (che ragioni estetiche vogliono formata da elementi collegati a 45°) il pezzo "critico" è la traversa, che deve avere la lunghezza minore pari esattamente alla luce interna della struttura. Ma, per evitare errori fatali basta rilevare la misura dalla struttura portante già costruita.

► Mentre il materiale più adatto per la cornice è il listellare, la struttura portante, qui di MDF, può essere costruita con pannelli di diverso genere, quali multistrato o tamburato a seconda che si voglia lasciarla tinta legno o smaltarla. Per il tetto, nonostante il rinforzo fornito dalla cornice, è preferibile un legno consistente.



Tanti spicchi a quarto di cerchio si possono tagliare come pezzo unico, disegnando prima la circonferenza con un compasso improvvisato (cordicella puntata e matita) e suddividere dopo in quattro.



IL LAMELLO

Le pastiglie lamello, il mezzo di giunzione più indicato per gli accoppiamenti a filo, si inseriscono in fessure preparate con l'apposito attrezzo, che fresa automaticamente alla giusta distanza dallo spigolo.



L'UFFICIO DI CASA

Penisola sulle ruote

Quel tavolo lungo e stretto, che nelle cucine moderne sporge perpendicolarmente alla parete, qui è la prolunga di un mobile e può essere chiuso con metà ingombro: aiuta a risolvere i problemi di spazio ruotando su un perno e due grandi ruote



Anche se oggi architetti ed ingegneri sembrano essersi resi conto che i locali "di servizio", bagni e cucine, sono quelli che vengono usati più di frequente, è frequente il caso di cucine tanto piccole e scomode da non potervi piazzare un tavolo normale.

► In casi come questo può rivelarsi prezioso un mobiletto che, chiuso, occupa pochissimo spazio e può essere sistemato sotto i pensili, ma aperto offre comodo posto per due commensali.

► Nulla vieta, ovviamente, di sistemare il mobile nel soggiorno come supporto per un computer o un televisore i cui accessori trovano posto nella parte fissa.

► Degna collocazione trova pure nell'angolo ufficio, nella zona lavoro, dove può essere aperto per cartelle e faldoni e chiuso quando deve conservare al loro posto computer e strumenti.



► Come sempre, quando si tratta di mobili da costruire su misura, le dimensioni ed i materiali indicati in queste pagine non sono vincolanti se non per quanto riguarda l'altezza (ma solo se lo si vuole usare come tavolo da pranzo).

► Il lamellare di faggio, bello ma

costoso, può essere sostituito da un altro tipo di pannello.

► Le ruote incassate, simpatiche ma che richiedono un lavoro di non tutto riposo, possono essere sostituite da rotelle piroettanti. Lunghezza e larghezza delle due

>>>



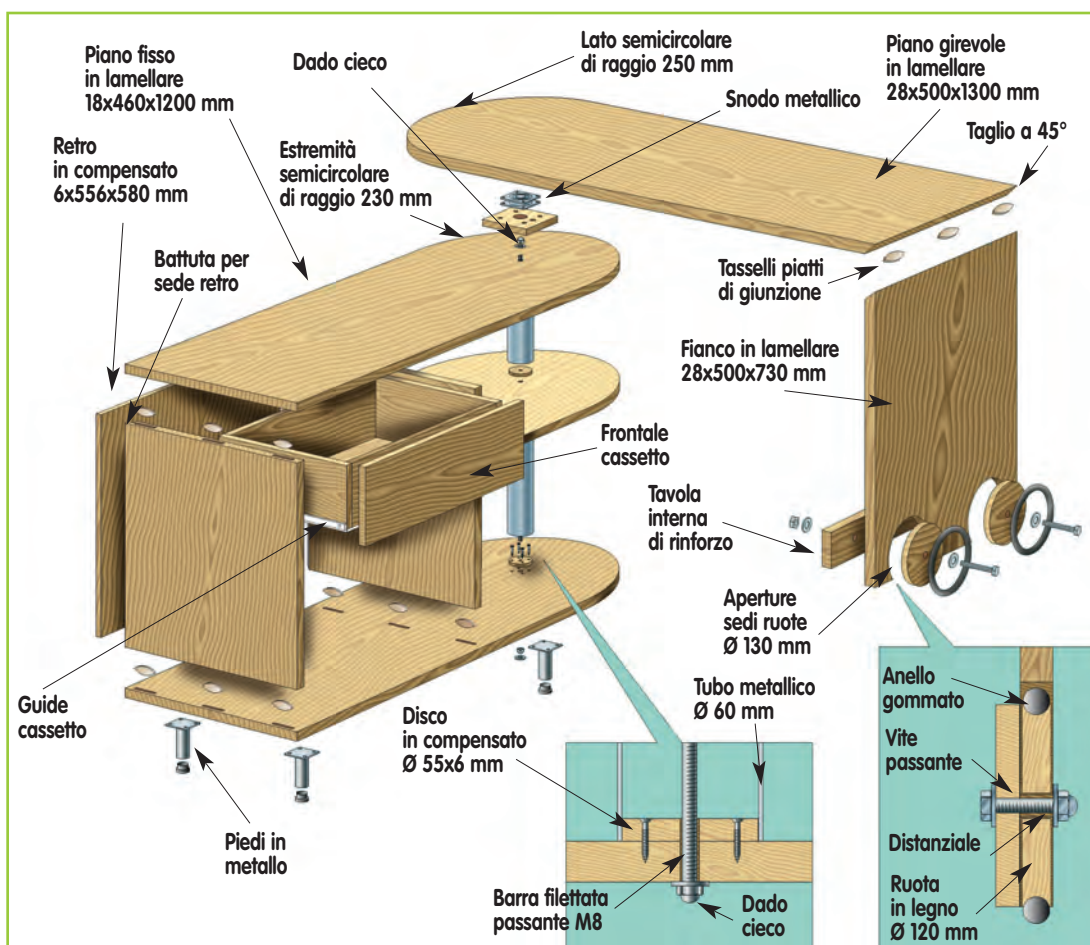
DUE GRANDI RUOTE INCASSATE

1: la sede per le ruote si apre col seghetto alternativo.

2: si rettifica il taglio col tamburo abrasivo.

3: le ruote girano folli su perni inseriti in una tavola fissata all'interno delle pareti. Con una sega a tazza di grande diametro si può fare la sede con la lama esterna (Ø 95 mm) e la ruota con la seguente (Ø 81 mm), risparmiandosi la rettifica.





Servono per la penisola (misure in mm): Lamellare di faggio da 28: 1 piano da 1300x500; 1 gamba da 730x500;
 Per la parte fissa: Lamellare di faggio da 18: 2 pezzi (tetto e base) da 1200x460; 1 ripiano intermedio da 624x460; 2 pareti da 564x460; 1 frontale cassetto da 536x 206; 2 (fronte e retro cassetto) da 479x170; 2 pareti cassetto da 400x170; 1 supporto ruote da 460x80; compensato pioppo da 6: 1 retro da 580x556; 1 fondo cassetto da 497x382; 2 spessori reggiperno da 100x100; 4 tappi per la colonna Ø 55
 Una piastra girevole su sfere 57x57, spessore 10,5; 1 tubo cromato (gamba da tavolo) Ø 60 mm (da tagliare in due parti di 356 e 190); 1 barra filettata M8 da 630 con 2 dadi e 2 grembiuline; 4 piedini cromati Ø 30x100; 1 coppia di guide metalliche per il cassetto; 2 piastre ad L 60x60x2; 2 ruote di legno Ø 120x22, con battistrada in gomma; 2 bulloni M8x60 con dadi e grembiuline; 2 dadi a cupola o autobloccanti M8; viti; colla; materiale di finitura.

parti vanno studiate in base allo spazio disponibile per aprire il mobile.

► Uguale discorso per il cassetto che può essere eliminato, lasciando un vano a giorno, o collocato più in basso. Volendo, di cassetti se ne possono fare altri, secondo l'estro e l'abilità dell'esecutore e le necessità dell'ambientazione.

► Ciò che, invece, rimane tassativo è l'impegno e la precisione nel lavoro, condizione essenziale perché il mobile risulti stabile, comodo e, perché no, anche elegante.

I RIPIANI CURVI



1: per i tagli in curva si usa il seghetto alternativo anche se non è preciso.
2: rimettendo in posizione la fresatrice o con una fresa a candela lunga o, capovolgendo la tavola, con una fresa munita di cuscinetto, possiamo eliminare lo scalino lasciato dall'alternativo.

3: con la smerigliatrice dotata di accessorio scaviamo le sedi per i lamelli.

4: lungo tutto il bordo posteriore interno delle pareti verticali della parte fissa e, solo per la larghezza del retro di compensato, del tetto e della base, si apre con la fresatrice la battuta, profonda 6 e larga 8 mm, per l'inserimento del foglio, da squadrare con la massima precisione in quanto ha anche il compito di tenere in quadro il mobile.



5: per una migliore estetica, l'unione fra il piano della penisola e la sua gamba/parete va fatta con un taglio a 45°. Si procede con l'unione a tasselli piatti o spinatura cieca.

6: l'incollaggio va tenuto in pressa curando la perfetta squadratura fra i due pannelli e la loro perfetta giunzione. Mentre i bordi esterni possono essere stretti fra morsetti (vanno bene anche quelli per cornici), all'interno ci si affida alla tenuta del nastro autoadesivo telato, spesso chiamato "americano".

7: colla e tasselli piatti o spine assicurano l'unione fra i due pannelli, ma conviene irrobustire l'angolo con un paio di solide piastrine ad L, avvitate nel suo interno svasando i fori per affogare le teste delle viti



L'ELEMENTO MOBILE





TUBO CROMATO CHE ASSEMBLA



Maneggiandolo bene e con l'uso di olio da taglio, il seghetto da metalli è in grado di tagliare il tubo cromato senza difficoltà. Il difficile è ottenere un taglio perfettamente parallelo alle basi del tubo (meglio sarebbe un tagliatubi a rotelle).

I piedini debbono essere del tipo regolabile, così da poter alzare od abbassare la base, con già montata la penisola, in modo che le ruote tocchino il pavimento senza sollevare il piano.

UNA SOLIDA STRUTTURA FISSA

I tre sottili fori aperti come centri dei tagli semi-circolari vengono alesati con una punta da 8 mm e con la stessa punta **(3)** vanno aperti i fori centrali dei quattro "tappi" di compensato da 6 mm (meglio 8 o 10 se l'abbiamo fra i pezzi di scarto) da incollare ed avvitare sotto il tetto, sopra la base e sulle due facce del ripiano centrale esattamente in linea col foro apertovi (tre viti per disco, spaziate di 120°, ovviamente sfalsando la posizione di quelle dei dischi del ripiano centrale).

1: incastriamo sul "tappo" della base il pezzo lungo di tubo cromato e su questo quello della faccia inferiore del ripiano, che a questo punto fissiamo alla parete anche con spine a vista che verranno nascoste dal cassetto.

2: completiamo il montaggio fissando il tetto della struttura, sempre con tasselli piatti o spinatura cieca, inserendo e bloccando con dadi e rondelle l'asse filettato e stringendo il tutto con lunghi morsetti o cinghie, pesi o come meglio si sa e si può. Superfluo dire che gli elementi orizzontali e quelli verticali debbono essere esattamente perpendicolari fra loro.



1



1: questo accessorio va cercato nelle ferramenta meglio fornite. Il suo montaggio non è facilissimo.

2: i fori di una delle due piastre vanno allargati quanto basti a far passare la testa delle viti che fissano, sfruttando il foro Ø 10 mm aperto di fianco, l'altra piastra.

3: questa va fissata al reggiperno da montare sulla testa della colonna.

4: sfruttando i fori aperti nel quadrato avvitato alla prima piastra, si avvita alla faccia inferiore della penisola la seconda piastra, attraversando l'altro quadrato.

2



LA PIASTRA GIREVOLE

3



4



NON POTEVA MANCARE IL CASSETTO

1: a 8 mm dalla base delle quattro pareti del cassetto vero e proprio si apre una scanalatura in cui, si inserisce il fondo di compensato, bloccandolo in sede col montaggio del secondo frontale.

2: il controfrontale sporge in basso, sia per servire da maniglia, sia per nascondere le guide di scorrimento. Nel caso che si vogliano aggiungere altri cassetti occorre restringere i controfrontali.

3: di guide per cassetti esiste una grande varietà, sia per sistemi di scorrimento, sia per materiale, sia per la possibilità o meno di estrazione. Le coppie di guide devono essere alla stessa altezza.

1



2



3





L'UFFICIO DI CASA

Elemento jolly portaCD

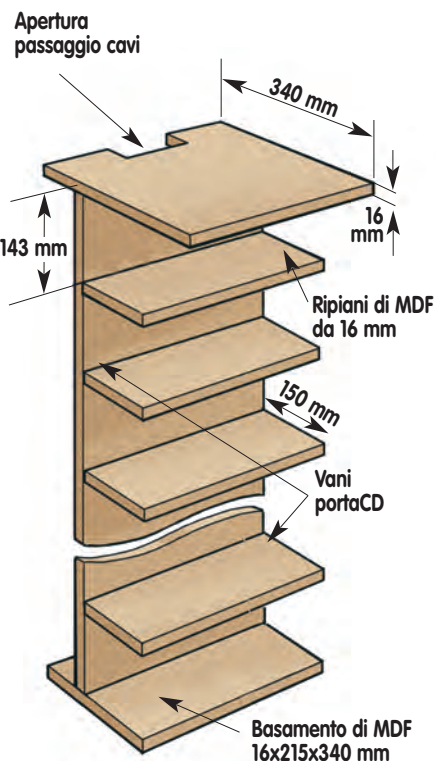
Uno scaffale su misura serve a completare due librerie e contenere, in bell'ordine e a portata di mano, centinaia di CD e DVD.

I ripiani intermedi, il tetto e la base si fissano con colla e viti



Lo sviluppo inarrestabile dell'elettronica di consumo ha fatto sì che oggi in ogni casa, soprattutto se abitata da giovani, si vadano raccogliendo decine se non centinaia di CD, DVD ed altri supporti per musica ed immagini.

► Per quanto compatti e di dimensioni ridotte anche questi sup-



porti, che presto saranno soppiantati dagli MP3, ancora più minuscoli, occupano spazio e richiedono una suddivisione per genere.

► Non è che nei negozi manchino raccoglitori di CD ed affini, ma quello che proponiamo permette non solo di archivarli, ma anche di completare lo spazio inutilizzato tra due moduli di una libreria.

► Si tratta di una semplicissima scaffalatura in MDF con un certo numero di ripiani a misura dei CD ed uno profondo quanto basti a reggere il loro lettore.

► Lo spessore dei ripiani offre la possibilità di applicarvi etichette che aiutino nella ricerca.

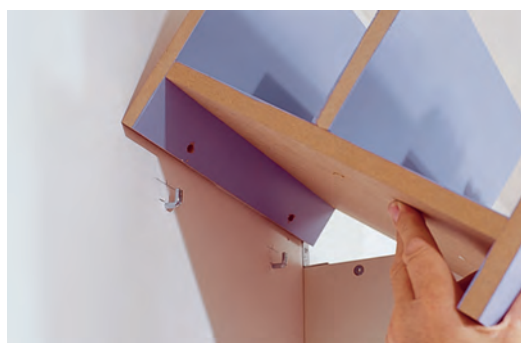
I ripiani per i dischi sporgono da uno schienale dietro al quale passano i cavi elettrici, ordinati e fuori vista.



Nel bordo posteriore del tetto si apre uno scarico che permette il passaggio dei cavi elettrici.

La finitura dell'MDF richiede una mano di fondo a solvente ben levigata (due sui bordi per assorbire le irregolarità del taglio) e l'applicazione di uno smalto del colore preferito o di laminato plastico o di carta da parati. Lo scaffale va ancorato al muro con cancani a L che ne evitino il ribaltamento.

Il peso limitato di CD e DVD permette di usare lo stesso schema costruttivo anche per scaffalature pensili, da appendere alla parete con lo stesso sistema indicato per lo scaffale inferiore (i bordi sono grezzi perché qui lo scaffale è chiuso fra altri mobili). In questo caso la sporgenza posteriore di base e tetto ha solo il compito di permettere, appunto, l'aggancio e di allineare i due scaffali.





L'UFFICIO DI CASA

Angolo nel sottoscala

Montando e accostando pochi pezzi che si acquistano già semipronti (cassettiere, ripiani, gambe, piani di tavolo, raccoglitori, ecc) si ottiene un angolo di lavoro ben attrezzato che sfrutta lo spazio sufficientemente alto sotto la scala



Per organizzare un ufficio efficiente in casa servono un ampio ripiano di lavoro, una sedia possibilmente ergonomica, una serie di ripiani e un buon impianto di

illuminazione. Anche il vano sottoscala può essere intelligentemente sfruttato in questo senso.

► L'unico neo del sottoscala sta nella scarsa illuminazione natura-

le: ma poiché anche in molte altre zone della casa dovremmo comunque accendere la luce, sistemiamo nel nostro ufficio, oltre all'indispensabile lampada da tavolo,

MENSOLE A CREMAGLIERA

Per montare a muro una serie di scaffali, uno dei sistemi più rapidi e versatili è quello di utilizzare i supporti a cremagliera. Questo sistema ha i due pregi di omettere i montanti anteriori, lasciando quindi maggiore libertà di movimento, e di essere studiato per montare non solo ripiani, per giunta di profondità differenziata, ma anche cestelli, rastrelliere, bastoni appenditutto, portapenne e altro ancora. I supporti a cremagliera si ancorano al muro con tasselli a espansione; i reggimensola, disponibili in varie lunghezze e molto resistenti, vanno semplicemente agganciati nelle asole alle altezze occorrenti.



una serie di faretti o punti luce aggiuntivi, che possano illuminare gli scaffali, altre zone dello scrittoio, la tastiera del computer, il telefono e il relativo corredo.

PRESTO FATTO

Prima di partire per andare ad acquistare mensole, scrittoio ed eventuali cassettiere, è indispensabile prendere le misure, non solo dello spazio disponibile, ma anche del materiale che deve trovare una sistemazione.

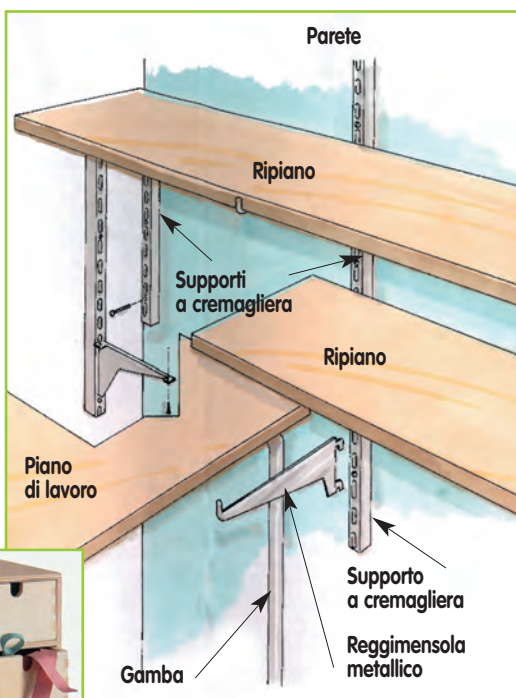
► Volendo, lo scrittoio può essere ottenuto anche con una mensola molto profonda, montata a parete con la stessa struttura a cremagliera che serve per reggere i ripiani e sostenuta, anteriormente, da due gambe aggiuntive.

► Acquistando i pezzi principali come elementi di un sistema componibile e integrandoli con altri elementi modulari o semipronti, bastano poche ore di lavoro per realizzare l'angolo ufficio.

Per accogliere la minuteria, gli accessori di cartoleria e quant'altro non risulti pratico tenere sui ripiani o sullo scrittoio, non c'è niente di meglio che una cassetta sistemata sotto il ripiano.



CASSETTI CON RUOTA



Ma se vogliamo avere la possibilità di sistemarci con la sedia davanti a qualunque punto dello scrittoio, all'occorrenza la cassetta deve potere essere spostata con facilità: questo si ottiene facilmente montando quattro piccole ruotine.





L'UFFICIO DI CASA

Scaffalatura in mansarda

Un paziente lavoro permette di sfruttare al meglio lo spazio in mansarda per conservare ed archiviare documenti ed altro: si tratta di realizzare delle robuste scaffalature con la struttura in listelli di legno e il rivestimento in cartongesso



La mansarda è assai spesso sottoutilizzata e adibita a ripostiglio di roba vecchia: vi si accumula in un disordine crescente, e risulta un vero spreco di spazio, tanto più che, ovviamente, se il tetto è stato fatto a regola d'arte, la mansarda è il locale più asciutto della casa (lo testimonia lo zelo con cui vi lavorano i ragni, bestioline che l'umidità la detestano).

► Con il cartongesso si può rivestire l'interno del tetto e le pareti, oppure realizzare scaffalature robuste ed eleganti per rendere questo locale, di solito grande quanto tutta la casa, ancora più sfruttabile.

► Va da sé che il discorso è valido solo se l'altezza del tetto consente di stare in piedi fino ad almeno un metro dalle pareti.

LA STRUTTURA

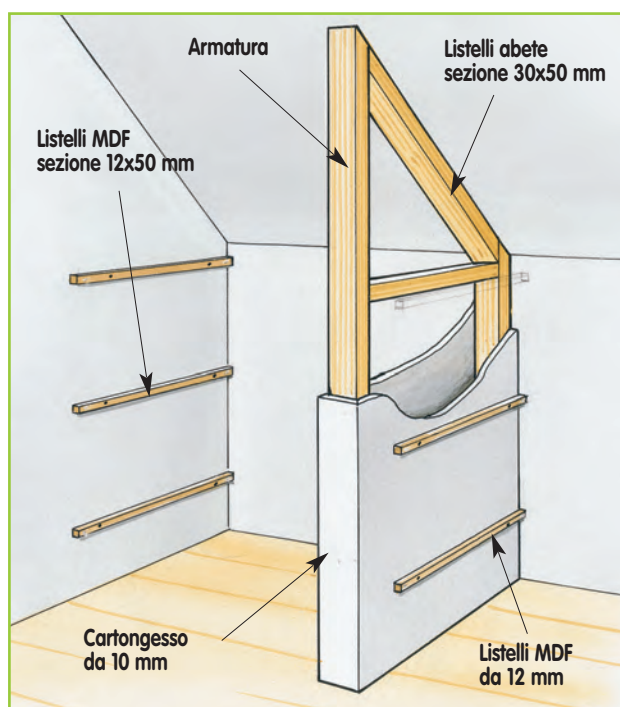
Si tratta di erigere tutta una serie di divisori, saldamente fissati al tetto ed alle pareti, e fra questi inserire ripiani a giorno o chiusi da sportelli, cassettiere, contenitori su ruote o quant'altro possa servire a mantenere in ordine il locale.

► Tanto i divisori quanto i ripiani e le antine sono "tamburati" cioè costituiti da un'armatura di listelli rivestita da pannelli che qui vediamo in cartongesso da 10 mm per i divisori e in MDF da 12 mm per ripiani ed antine (più costoso, ma più leggero il multistrato da 8 mm).

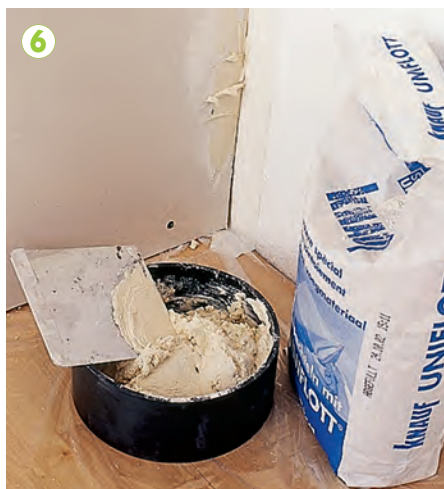
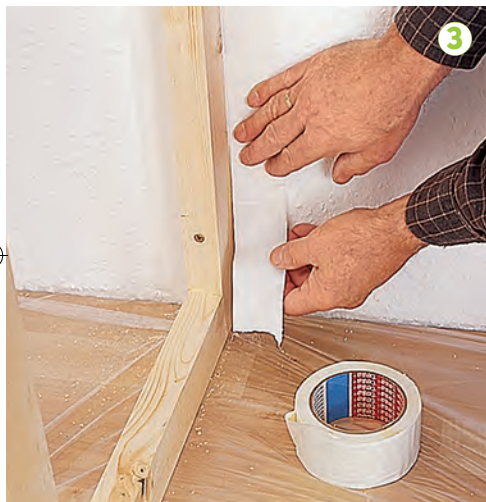
TAGLIO, SCANALATURA E PIEGA



I pannelli di cartongesso si tagliano a forma di casetta, con al centro una striscia larga 20 mm più del listello frontale dell'armatura. Due lunghi tagli a V praticati sul retro del pannello, lungo la striscia centrale, permettono di piegarlo attorno all'armatura.



Servono: per le armature dei divisori: listelli di abete sezione 30x50 mm; per le armature di antine e ripiani: listelli di MDF da 12 mm larghi 50 mm; per le pannellature: cartongesso da 10 mm (per i divisori), MDF da 12 mm per antine e ripiani.



1: il punto più delicato del lavoro è il taglio del listello sbieco che segue l'inclinazione del tetto. Siccome l'armatura viene irrigidita dal pannello di cartongesso, per unirne gli elementi bastano viti passanti Ø 5x70 mm.

2: un telaio fatto con quattro listelli di scarto (due aperti da scarichi che abbracciano gli altri due facendo da distanziali) aiuta nel montaggio delle armature, da fissare al muro ed al pavimento.

3: per difendere il cartongesso dall'eventuale umidità della parete, stendiamo ai lati del listello posteriore dell'armatura due nastri doppio adesivi senza toglierne la carta politenata.

4: se la scaffalatura inizia da una parete, copriamola con un pannello di cartongesso di misura adeguata. Le viti specifiche hanno la testa sagomata per entrare a filo della superficie.

5: il pannello di cartongesso, inciso dai due tagli a V, si piega attorno al montante frontale del divisorio cui si fissa con colla e viti.

6: le fessure fra il cartongesso e la parete si sigillano con lo stucco speciale, molto pastoso per penetrare a fondo e che indurito possiamo levigare a specchio. A stucco asciutto e levigato, si elimina il nastro biadesivo che sporge dal pannello.



SPORTELLI ESSENZIALI E LINEARI

1: le ante si articolano su cerniere ad incasso con apertura a 180°. I circa 36 mm di spessore dell'anta garantiscono la tenuta delle cerniere e l'inserzione del loro tamburo nel foro, da aprire con una meccchia Ø 35 mm.

2: fra i pregi dell'MDF c'è quello di accettare qualsiasi tipo di vernice senza bisogno di trattamenti preliminari. L'ala interna della cerniera non è avvitata direttamente al divisorio in cartongesso, ma ad una spalla di MDF a sua volta avvitata alle traverse del divisorio.





L'UFFICIO DI CASA

Lavoro dietro le ante

Gli scaffali a muro (in cui conservare classificatori e altro materiale di lavoro) nonché la scrivania con computer e accessori, sono nascosti da ante scorrevoli: quella che chiude l'ufficio è un pannello rivestito di tela semitrasparente



Utilizzando un sistema di scorrimento auto-costruito, un'anta su ruote nasconde alla vista l'angolo ufficio alloggiato nell'ampia nicchia tra l'armadio e la parete adiacente.

► Il meccanismo di movimento assomiglia a quello con binario a pavimento: in alto c'è una semplice guida e il pannello non è sospeso, ma scarica il proprio peso a terra grazie a grosse ruote, che rendono superflua la guida in basso.

► L'anta, costruita con una larghezza appena abbondante rispetto a quella della nicchia e un'altezza poco maggiore di quella dell'armadio, è agganciata con un profilo metallico a un altro profilo, montato sul tetto del mobile per tutta la sua lunghezza.

► Per accedere alla zona ufficio basta dare una piccola spinta e il pannello si sposta davanti alle ante dell'armadio, che naturalmente in quel momento devono essere chiuse. Perché tutto funzioni, il pannello scorrevole va montato ad una distanza dal mobile almeno pari alla sporgenza delle maniglie sulle ante della parte fissa.



GOMMA CHE ATTUTISCE

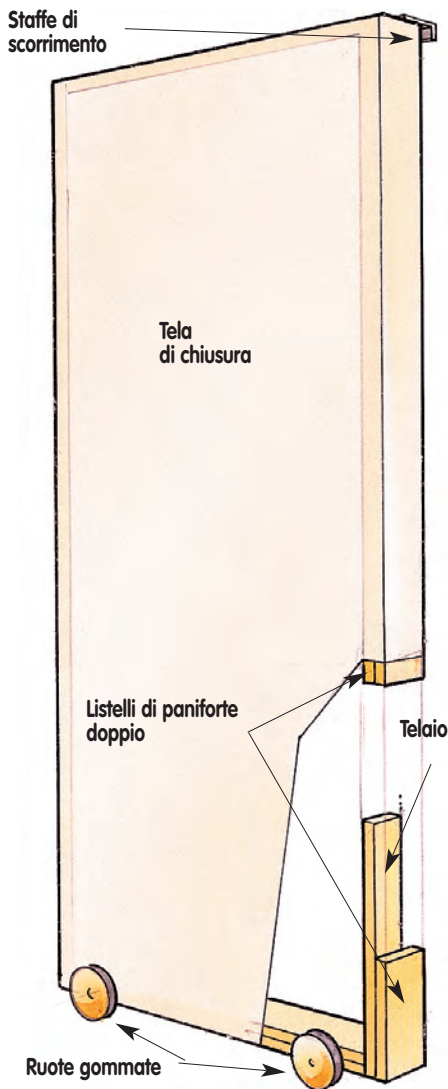
Per scorrere lievi, senza quasi fare rumore, le grosse ruote di legno disponibili in commercio hanno spesso il "battistrada" rivestito di compatta gomma dura, che attutisce il contatto con qualsiasi tipo di pavimento e preserva da rigacce quelli più delicati.



GUIDATO DAL TOP

Il meccanismo di guida consta di due profilati metallici a L, di cui uno applicato al pannello, sporgente rivolto in giù, l'altro al tetto dell'armadio, girato in su, più un listello di legno fissato con il secondo in posizione tale da lasciare una gola larga quanto lo spessore del profilato.





PANNELLO SCORREVOLE

L'anta è formata da una cornice di paniforte spesso 19 mm in listelli doppiati, e tamponata da un pezzo di tela, oppure di compensato sottile.

Il paniforte, formato da tanti listelli affiancati chiusi tra due piallacci, è meno soggetto a imbarcamenti del massello e non richiede piallatura. Per una cornice così grossa va doppiato in spessore.

1: assemblati i pannelli con colla e viti, per rinforzare la struttura conviene aggiungere qualche saetta metallica che aumenti la tenuta in squadra.

In commercio si trovano delle astine metalliche con occhiello alle estremità, adatte per essere montate a X a questo scopo. Se come tamponamento si utilizza un pannello di compensato leggero i rinforzi non servono.

2: per fissare sia la stoffa sia il legno sottile, va benissimo la graffatrice.

3: gli assi delle ruote richiedono fori perfettamente in squadra, da aprire con il trapano montato sulla colonna oppure sull'apposito supporto di guida.

MENSOLA A VISTA E A SCOMPARSA

Non è detto che in commercio

si riesca a trovare un tavolo da computer che occupi di misura, o quasi, lo spazio disponibile nella nicchia. Tuttavia, costruire una struttura adatta non richiede grandi abilità di falegnameria.

Per ottenere delle superfici d'appoggio su cui riporre classificatori e materiale vario sono sufficienti sia scaffalature da appendere sia semplici mensole.

Nei centri fai da te se ne trovano di varie misure, materiali e finitura, con i relativi supporti pronti per l'avvitatura.



Spessi ma leggeri i ripiani hanno sul retro due fori predisposti per accogliere le lunghe aste del reggimensola a scomparsa sui quali vanno calzati. Il montaggio richiede, oltre al trapano, solo uno o due cacciaviti; preparati i fori nel muro, ci si inseriscono i tasselli, quindi si antepone l'elemento di sostegno e, facendole passare attraverso fori predisposti, si avvitano le viti che ne permettono l'espansione, serrando a fondo. Per evitare scivolamenti accidentali ogni ripiano è poi bloccato in posizione con due viti che, inserite da sotto in fori già pronti, fanno presa nelle aste metalliche.



INGEGNOSE IDEE PER ARREDARE SFRUTTANDO AL MEGLIO LO SPAZIO



Un mensolone fissato sopra la porta a cui sono appesi due contenitori in tessuto plastico destinati a ricevere tanti piccoli oggetti: un'originale soluzione per l'ingresso e per altre stanze.



Moduli semplici da costruire, rifiniti in colori contrastanti, possono essere assemblati in piano, a colonna e in altri modi per un aspetto sempre nuovo del soggiorno.



La prolunga ad elle rovesciata per il tavolo della cucina, in posizione chiusa, si sovrappone al piano; in posizione aperta si aggancia alla gamba del tavolo e raddoppia lo spazio.



Una serie di tende, tese e scorrevoli su binario, separa una parte della camera da letto e chiude la zona guardaroba. Letto e comodini sono accostati a questa parete morbida e calda.

LE SOLUZIONI SALVASPAZIO

€ 13,00

SBN 88-87857-78-4



788887 857788 >